PROVINCIA DI CHIETI

APRILE 2015

RIORDINO DELLE PROVINCE

LEGGE 56/14 CIRCOLARE 1/95 LEGGE DECRETO LEGISLATIVO 118/11

PIANO DI RIASSETTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

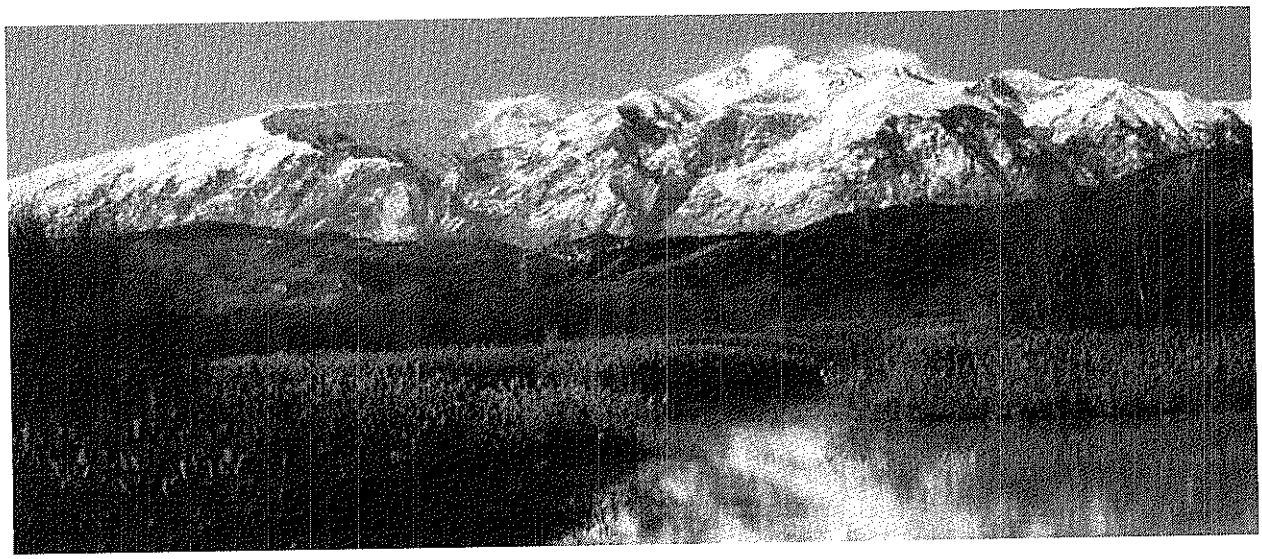
PROVINCIA DI CHIETI

art. 1 comma 423 legge 23 dicembre 2014 n. 190

Non è solo una questione di numeri....

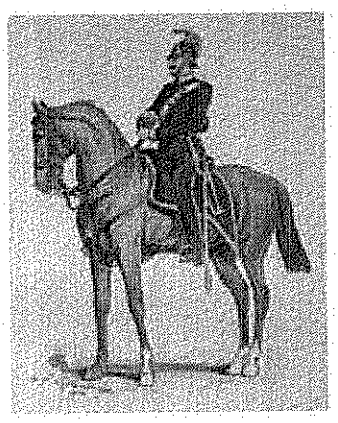
dal discorso di Robert F. Kennedy all'Università del Kansas, 18 Marzo, 1968

"Se crediamo che noi, come americani, siamo uniti da un comune sentire gli uni per gli altri, allora un priorità nazionale incombe su di noi. Dobbiamo iniziare a porre fine alla vergogna di quest'altra America. E questo è uno dei nostri grandi compiti da perseguire, come individui e come cittadini, quest' anno. Ma, anche se ci adoperiamo per cancellare la povertà materiale, vi è un altro compito maggiore, ed è nei confronti dell'insoddisfazione che affligge tutti noi. Per troppo tempo, abbiamo associato l'eccellenza personale ed i valori di una comunità alla mera accumulazione di beni materiali. Il nostro prodotto interno lordo (PIL), oggi, supera gli $ 800 miliardi di dollari l'anno; ma il prodotto interno lordo (PIL) - se giudichiamo gli Stati Uniti d'America da questo punto di vista – contabilizza l'inquinamento atmosferico, la pubblicità di sigarette, ed i costi delle autoambulanze utilizzate per sgomberare le nostre autostrade dalle carneficine dovute agli incidenti. Il PIL considera le serrature speciali delle porte delle nostre case e quelle delle porte delle prigioni in cui le persone che hanno tentato di scassinarle sono rinchiuse. Contabilizza la distruzione dei nostri boschi e la perdita delle nostra meravigliosa natura che si dissolve in urbanizzazioni selvagge. Il PIL contabilizza il Napalm contenuto nelle testate nucleari e le auto blindate utilizzate dalle forze di polizia che fronteggiano i manifestanti nelle nostre città. Contabilizza i fucili Whitman ed i coltelli Speck. Il PIL comprende i programmi televisivi che esaltano la violenza per vendere i giocattoli ai nostri figli. Ma il PIL non considera la salute dei nostri bambini, la qualità della loro istruzione o la loro gioia di giocare. Esso non comprende la bellezza della nostra poesia o la forza dei nostri matrimoni, l'intelligenza del nostro dibattito pubblico o l'integrità dei nostri funzionari pubblici. Esso non misura la nostra arguzia né il nostro coraggio; non misura la nostra saggezza né il nostro apprendimento; non misura la nostra compassione né la devozione per il nostro paese; il PIL, in breve, misura tutto ad eccezione di quello che rende una vita degna di essere vissuta. Esso può dirci tutto ciò che riguarda l'America, tranne il motivo per cui potremmo essere orgogliosi di essere americani. Se questo è vero qui a casa nostra, è vero in qualsiasi altra parte nel mondo."



INTRODUZIONE

Prima di inoltrarci nella descrizione del Piano di Riassetto, si ritiene utile un piccolo excursus storico tratto da Wikipedia, che può dare una chiave di lettura anche dell'attuale evoluzione. La storia va cambiata, ma non va mai dimenticata.



Se molti Stati preunitari conoscevano già l'istituto provinciale, le province odierne trovano fondamento legislativo nella normativa in essere nel Regno di Sardegna. Nello Stato sabaudo l'ordinamento provinciale era stato precedentemente definito dal decreto Rattazzi, che sul modello francese aveva stabilito l'organizzazione del territorio in Province, Circondari, Mandamenti e Comuni. La provincia nasceva così come ente locale dotato di propria rappresentanza elettiva e di un'amministrazione autonoma: un collegio deliberante di durata quinquennale, il Consiglio provinciale, e un organo esecutivo-amministrativo di durata annuale, la Deputazione provinciale, eletta dal Consiglio ma presieduta e convocata dal governatore, poi prefetto, di nomina regia. I consiglieri si rinnovavano per un quinto ogni anno per sorteggio. Le prime elezioni provinciali furono celebrate il 15 gennaio 1860.

Dopo l'unità d'Italia, al fine di procedere ad un riassetto del neonato stato, la legge Lanza cancellò la legislazione amministrativa asburgica che era stata fino ad allora mantenuta viva in Toscana per le sue avanzate caratteristiche. Tale normativa fu poi estesa al Veneto nel 1867 e al Lazio nel 1870. Con tale legge la Deputazione passò a rinnovarsi per metà ogni anno, dando più stabilità alla carica di deputato provinciale.

Nel 1889, con il primo testo unico degli enti locali, venne introdotto il principio elettivo nella nomina annuale del presidente della Deputazione provinciale, separandone la figura da quella del prefetto. Veniva inoltre allargato il suffragio amministrativo per censo, includendovi il ceto medio Nel 1894, nell'intento di dare maggiore stabilità, la durata del Consiglio veniva portata a sei anni, con rinnovo triennale di metà dei consiglieri scelti per sorteggio. La Deputazione si rinnovava invece per intero ogni tre anni, e a tale termine venne coordinata la carica del presidente.

Un nuovo ammodernamento dell'istituto della Provincia fu operato del governo Giolitti che, con la sua legge sul suffragio universale, deliberò che Consiglio e Deputazione venissero da allora eletti integralmente ogni quattro anni e, soprattutto, che il suffragio universale, già previsto alle elezioni politiche, venisse esteso alle elezioni amministrative. L'elettorato attivo venne concesso a tutti i cittadini maschi ultratrentenni, mentre per i ventunenni permanevano condizioni di censo, istruzione e servizio militare. Per recepire questi storici cambiamenti, vennero indette elezioni amministrative generali per il 1914, mentre poi il testo unico del 1915 raccolse in un unico documento un'evoluzione trentennale che aveva visto il sistema amministrativo italiano distaccarsi dallo schema francese napoleonico nell'intento di fornire maggiore democrazia. La configurazione dell'istituzione provinciale veniva così regolata nei suoi organi costitutivi, nei suoi compiti, nei proventi e nelle spese ad essa attribuite

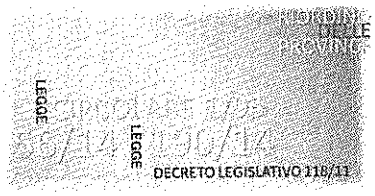
Il regime fascista, con la sua tendenza accentratrice ed antidemocratica, abolì il criterio elettivo nella formazione degli organi provinciali. In un primo tempo, quando ancora Mussolini governava in coalizione con le forze liberali e popolari, le milizie squadriste minacciarono i componenti delle amministrazioni socialiste provocandone le dimissioni.

Nelle province in cui il governo non si aspettava la vittoria di una coalizione di centro-destra e, dopo il trionfo fascista nelle elezioni politiche del 1924, in tutta Italia grazie all'emanazione delle leggi fascistissime, i prefetti addussero vari pretesti per insediare stabilmente alla guida delle province le Commissioni Reali Straordinarie che il precedente ordinamento giuridico considerava come del tutto transitorie. Nel 1929 poi, la svolta autoritaria nella gestione delle province fu esplicitata anche per legge, e il Consiglio venne sostituito da un Rettorato di nomina prefettizia composto da 4, 6 o 8 membri, mentre un Preside di nomina regia accentrò le competenze della Deputazione e del suo presidente. Veniva tuttavia così messa in essere una diarchia, quella fra preside e prefetto, della cui pericolosità si accorse ben presto lo stesso Mussolini. Il dittatore non poté però provvedervi se non nella Repubblica Sociale Italiana, nelle cui province il prefetto divenne il Capo della Provincia, assumendo totale supremazia su tutte le altre cariche locali.

Le province vennero lentamente ricostituite in senso democratico a guerra ancora in corso: nell'aprile del 1944 il governo decretò, ovviamente solo per i territori liberati, il ripristino delle deputazioni e del relativo presidente, affidandone la nomina al prefetto. Le deputazioni erano tutte di 6 membri, sia per effetto dell'ultimo disposto precedente la svolta autoritaria, sia perché tanti erano i partiti membri del CLN che dovevano essere tutti rappresentati Tale regime provvisorio, in cui le deputazioni godevano anche delle attribuzioni consiliari, venne poi prolungato per ben sette anni in attesa di concludere il dibattito sull'attivazione dell'istituzione regionale.

La ricomparsa dei consigli provinciali, per la prima volta supportati dal suffragio femminile fu il portato della legge 8 marzo 1951 n°122, che fissò a 45 il numero massimo dei consiglieri provinciali e ad 8 quello dei membri della Giunta provinciale, consesso che sostituì la Deputazione come organo esecutivo. Con un'innovazione rispetto al passato prefascista, il Presidente della Provincia, eletto dal Consiglio tra i suoi componenti, fu messo a capo sia dello stesso Consiglio che della Giunta. In questa prima fase, il sistema elettorale fu un meccanismo misto a prevalenza maggioritaria, ma nel 1960 anche per le province venne introdotto un puro suffragio proporzionale come per tutti gli altri livelli istituzionali. Il mandato delle amministrazioni provinciali fu inizialmente stabilito in quattro anni, ma vari decreti resero tale termine molto irregolare finché non si passò ad un termine quinquennale, anche qui per armonizzarsi al resto del panorama politico.

1. PREMESSA



La riforma degli Enti di area vasta dettata dalla Legge 7 aprile 2014 n. 56, così come intersecata dalla Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015) e dalle linee guida emanate con la circolare n. 1/95 dal Ministro alla Pubblica Amministrazione e dal Ministro agli Affari Regionali, presuppone una pesante azione di riassetto che permetta di trasporre l'attuale sistema delle Province in nuove entità di gestione intermedia dei servizi sul territorio, dotate di adeguate risorse e capacità, per poterne assicurare la relativa efficacia, efficienza ed economicità d'azione.

Trattandosi di una fase transitoria, in attesa della legge costituzionale di abolizione delle Province come Ente costituzionalmente riconosciuto e della legge regionale che ridisegni le aree vaste con precisi compiti e risorse, la predisposizione di un piano di riassetto per l'attuale configurazione dell'Ente, non può che traguardare il brevissimo periodo, cercando quelle soluzioni organizzative, economiche, finanziarie e patrimoniali che ne permettano una minima sopravvivenza, in attesa della reale costituzione di nuove entità di area vasta.

E' purtroppo un dato di fatto che le funzioni fondamentali individuate dalla Legge 7 aprile 2014 n. 56 non sono dotate di entrate proprie significative e come tali, per essere svolte, devono trovare risorse a valere sulla fiscalità complessiva propria, regionale e Statale. In questo senso non può non sottolinearsi come i pesanti contributi alla finanza pubblica richiesti dapprima dal D.L. 66/14 e successivamente dalla L. 190/14, con prelievi forzosi da parte dello Stato sui tributi propri dell'Ente, azzerino, di fatto, le risorse proprie della Provincia. A questo si aggiunga che, per ultima la L 95/12, ha di fatto azzerato anche i trasferimenti statali. Appare, pertanto, evidente come non ci siano prospettive di medio lungo termine per l'attuale configurazione delle Province e, quindi, il piano di riassetto non può che traguardare il brevissimo periodo.

Va anche detto che uno sforzo riorganizzativo economico-finanziario è già in corso da parte dalla Provincia di Chieti, in conseguenza della redazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale disciplinato dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012, convertito nella L. n. 213/2012 approvato in data 25 settembre 2013, con deliberazione n°373, dalla Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo della Corte dei Conti. L'attuazione di detto piano è, purtroppo, in grave sofferenza in quanto, successivamente alla sua approvazione, sono intervenuti tagli ai trasferimenti dello Stato (L. 95/12) e richieste di contributi alla finanza pubblica (DL 66/2014) che hanno stravolto completamente le previsioni approvate dal Ministero e dalla Corte dei Conti.

In simile contesto, ovviamente, non può non rilevarsi la miopia del legislatore nazionale che non tiene in conto, nelle proprie programmazioni finanziarie, di quanto da esso stesso approvato, di fatto vanificando qualsiasi sforzo di risanamento.

Nel processo di riordino va tenuto in conto il concomitante processo di riforma contabile di cui al D. Lgs 118/2011, che esso stesso rappresenta un cambiamento epocale nell'assetto organizzativo, finanziario economico e patrimoniale dell'Ente.

Formez

Nella costruzione del presente piano di riassetto. La provincia si è avvalsa anche del supporto del Formez, in quanto è stata inserita nel progetto sperimentale di accompagnamento previsto dalla L. 190/14, unitamente delle amministrazioni provinciali del Piemonte, Toscana, Umbria e di Avellino, Bari, Belluno, Brescia, Reggio Emilia, Varese e Vicenza.

2. APPROCCIO METODOLOGICO

Il piano di riassetto di un Ente locale quale la Provincia di Chieti deve prevedere una serie di particolarità connesse soprattutto con le caratteristiche di un soggetto istituzionale cosiddetto "minore", che la volontà governativa sta indirizzando, a breve - medio termine, verso la riorganizzazione complessiva o la chiusura. Come detto, le funzioni fondamentali individuate dalla legge di riordino L. 56/2014 non sono autosufficienti a se stesse, in quanto non prevedono significative entrate dirette e necessitano quindi di copertura finanziaria diversa, che fino allo scorso anno erano assicurate (con sempre minore gettito) da trasferimenti statali e da alcuni tributi propri (RCA e IPT). L'azzeramento dei trasferimenti statali e l'eccessivo prelievo forzoso imposti dapprima dal DL 66/2014 e ora dalla L. 190/2014 determinano uno squilibrio che potrà essere solo parzialmente assorbito da un doloroso piano di riassetto, necessitando di nuovi trasferimenti statali e/o regionali a copertura del costo dei pochi servizi che potranno essere assicurati.
Inoltre la Provincia deve continuare ad assicurare lo svolgimento delle funzioni non più di competenza, che la Regione tarda a riattribuire a se stessa o ad altri, causando grave danno alla Provincia stessa che non possiede più alcuna capacità finanziaria per poterne assicurare lo svolgimento. Evidente che questa eventualità non può essere assolutamente accettata dalla Provincia e il piano di riassetto deve prevedere la copertura di dette funzioni a totale carico della Regione, che ne dovrà rimborsare i costi nella loro completezza.
Stante quanto sopra e ragionando in termini aziendalistici, il piano di riassetto non potrà che avere una prospettiva di natura temporanea, quasi come se si trattasse di un'azienda che deve essere dismessa o ceduta nel breve periodo, evento che probabilmente coinciderà con l'approvazione della riforma istituzionale che cancellerà la natura istituzionale dell'Ente. A quel punto le residue competenze della Provincia trasmigreranno agli Enti di area vasta eventualmente individuati costituzionalmente o dalle leggi regionale di riordino dei livelli di governo del territorio.
Inoltre deve essere assolutamente verificata la possibilità di gestione dei servizi fondamentali e generali in modo coordinato e/o congiunto con le province limitrofe della Regione Abruzzo, al fine di contenere il più possibile i costi fissi e poterne fare, in prospettiva, anche un elemento di servizio ai Comuni.
Quest'ultima prospettiva potrebbe altresì aprire all'individuazione di nuove Comunità di area vasta, che partendo dal rafforzamento di Ente di secondo livello delle attuali province, potrebbe ridelinearne numero e dimensioni in modo consapevole e ottimale.

L'approccio metodologico del presente piano di riassetto è, pertanto, il seguente:

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

- Analisi delle funzioni fondamentali attribuite dalla L. 56/2014;
- Analisi delle funzioni non più di competenza per effetto della L.56/2014;
- Analisi della L. 190/14 e della circolare n. 1/2015;
- Analisi della normativa di riordino regionale;
- La riforma contabile.

DESCRIZIONE DELL'ENTE

- L'organizzazione dell'Ente;
- Analisi del personale alla data del 8/4/2014 e relativi costi;
- Analisi della situazione economico - finanziaria dell'Ente;

- Analisi della situazione patrimoniale;
- Analisi delle azioni di spending review poste in essere.

PIANO DI RIASSETTO

- I servizi da erogare;
- I servizi ai Comuni;
- La gestione coordinata e/o congiunta dei servizi con le altre province abruzzesi;
- Riepilogo dei costi e copertura finanziaria propria delle funzioni;
- L'analisi delle prospettive gestionali in termini economico, finanziario e patrimoniale;
- La fattibilità tecnica, economico-finanziaria, organizzativa;
- Il riassetto organizzativo dell'Ente con rideterminazione finanziaria della dotazione organica;
- Il piano di monitoraggio.

Dopo la descrizione del contesto esterno e interno, il piano di riassetto deve valutare i costi dei servizi da erogare e le coperture finanziarie previste dalla vigenti normative e deve valutare:

- la fattibilità tecnica relative alle azioni da intraprendere per assicurare il pareggio tra tutti i costi e le entrate, con analisi anche della conversione dei processi produttivi interni per ridurre i costi e del rapporto da gestire con i fornitori. In questo contesto devono essere valutate le possibilità di erogazione dei servizi in modalità congiunta e/o coordinata con le altre province abruzzesi;
- la fattibilità economico-finanziaria, per dimostrare che gli interventi programmati produrranno benefici di carattere economico (riduzione del disavanzo di amministrazione in raccordo con il piano di riequilibrio pluriennale approvato dalla Corte dei Conti) e di carattere finanziario (riduzione indebitamento, elasticità di cassa – cash flow), al fine di comprovare la sostenibilità del piano. Occorrerà sicuramente, se consentito dalla Corte dei Conti, rimodulare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, rinegoziare, per quanto possibile l'indebitamento e individuare sistemi di dismissione degli immobili che riescano a produrre gli introiti necessari. Il percorso deve tenere in debito conto del processo di armonizzazione del bilancio secondo la competenza finanziaria potenziata, introdotta dal D. Lgs 118/11 e che vede nel 2015 il primo anno di parziale entrata in vigore per gli Enti non coinvolti precedentemente nella sperimentazione;
- la fattibilità organizzativa, individuando un piano strategico operativo e gli strumenti per seguire i processi attivati. In questo senso sarà riorganizzata la struttura operativa, sia logistica che funzionale, ridisegnando la mappa delle responsabilità, il coordinamento e comando, il tutto nel segno di una maggiore flessibilità e semplificazione, tenendo in debito conto l'attuazione della riforma contabile obbligatoria dal 2015.

Assicurare l'efficacia operativa
Garantire, nella fase transitoria, la qualità dei servizi
Riassetto area vasta

3. DESCRIZIONE DEL CONTESTO

3.1 Analisi delle funzioni fondamentali attribuite dalla L. 56/2014

Le funzioni fondamentali in capo alle attuali province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti art. 1 della L. 56/2014:

85. Le province di cui ai commi da 51 a 53, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;

b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;

c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;

d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;

e) gestione dell'edilizia scolastica;

f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

86. Le province di cui al comma 3, secondo periodo, esercitano altresì le seguenti ulteriori funzioni fondamentali:

a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;

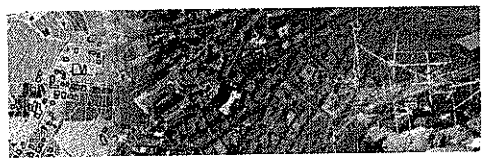
b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

87. Le funzioni fondamentali di cui al comma 85 sono esercitate nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla legislazione statale e regionale di settore, secondo la rispettiva competenza per materia ai sensi dell'articolo 117, commi secondo, terzo e quarto, della Costituzione.

88. La provincia può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Rispetto a quanto attualmente svolte, le funzioni fondamentali riportate dalla norma si estrinsecano nelle seguenti:

<u>Pianificazione territoriale di coordinamento</u>

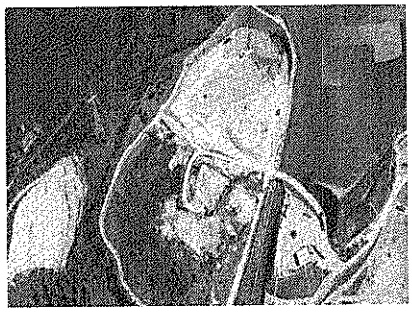


Spetta alle Province, ai sensi dell'art. 20 del D.L. 267/2000, la redazione del Piano territoriale di coordinamento e il compito di accertare la compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con le previsioni di tale piano. Tra le attività previste vi sono:

- Attuazione, gestione e rivisitazione del P.T.C.P. ed attività connesse;
- Progettazione e ricerche di area vasta;
- Programmazione
- Istruttoria degli strumenti di pianificazione di area vasta e Piani socio economici sottoposti ad esame di competenza;
- Verifiche di compatibilità al P.T.C.P.;
- Partecipazione a conferenze di servizi comunali e a commissioni valutative regionali (V.I.A., V.A.S., Piano Paesaggistico, etc.)

Numerose, in materia, le deleghe di carattere regionale, che vanno ridiscusse in sede di osservatorio regionale per il riordino delle funzioni.

Tutela e valorizzazione dell'ambiente



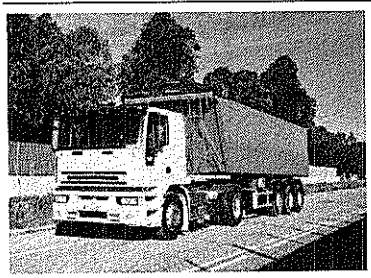
Non è ben chiaro il quadro delle competenze derivanti dalla definizione riportata nella legge di riordino 56/2014. In sede di osservatorio regionale si è concordato che nel perimetro delle competenze rientrano soltanto le funzioni direttamente attribuite da norme statali, senza la necessità di attribuzione dalla normativa concorrente regionale.

Rientrano, pertanto, tra le funzioni fondamentali:

- nell'ambito del CODICE AMBIENTALE (d. Lgs. 152/2006) e sulla base di tutte le relative vicende modificative ed integrative apportate vengono istruite in ossequio, all'Art. 214-216 del Decreto medesimo, le istanze prodotte da parte di operatori di settore per l'iscrizione in appositi registri in procedura semplificata delle attività di recupero dei rifiuti siano essi:
  - non pericolosi di cui alla diversa casistica del D.M. 5/2/1998 e s.m. e i.;
  - pericolosi di cui alla diversa casistica del D.M. 12/06/2002 n. 161;
- Sulla base del dettato normativo di cui al CODICE AMBIENTALE (d. Lgs. 152/2006), inerente criteri - procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, il Servizio Tecnico Ambiente partecipa alle Conferenze di servizi, convocate ai sensi della L 241/90 e s. m. i., per l'approvazione dei piani di caratterizzazione e dei progetti definitivi dei soggetti obbligati, avendo cura di procedere, a lavori ultimati, al rilascio della Certificazione di avvenuta bonifica e svincolo delle garanzie finanziare. Ha inoltre competenza per l'individuazione dei responsabili dell'inquinamento ai sensi degli art. 244 e 245 del codice;
- Contenzioso ambientale in materia di gestione dei rifiuti;
- il rilascio della prescritta autorizzazione, ai sensi del D.Lgs 112/98, alla installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia (elettrica) da fonti convenzionali, sulla base del Regolamento di cui al DPR 53/98 (fino a 50 MWt).

Il resto delle funzioni è svolto sulla base di attribuzione o conferimento o delega da parte della Regione.

Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale



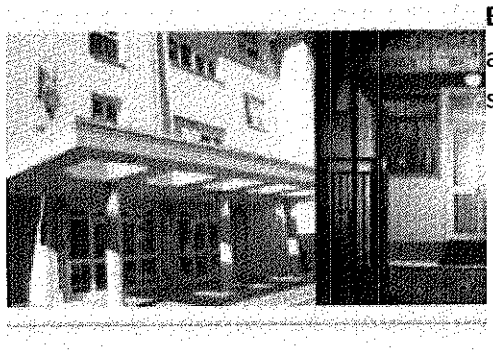
La funzione sovrintende a tutte le procedure afferenti le seguenti materie:

- Svolgimento degli esami per il conseguimento dell'idoneità professionale per il trasporto su strada di merci per conto terzi, per il trasporto di persone, per il conseguimento dell'idoneità professionale all'esercizio dell'attività di autoscuola e di attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto;
- Studi di consulenza;
- Autoscuole;
- Officine di revisione;
- Scuole nautiche;
- Verifica e controllo sulle Autoscuole, Studi di Consulenza, Scuole Nautiche e Officine di Revisione;
- Tenuta dell'Albo dei Trasportatori;
- Rilascio delle licenze per il trasporto in conto proprio;
- Istruttoria pratiche e segreteria;
- Gare su strada.

Costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente

La funzione prevede la gestione della rete viaria provinciale, in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria e di costruzione di nuove strade. Si tratta di una delle funzioni storiche dell'Ente e determinante per lo sviluppo del territorio.

Programmazione provinciale della rete scolastica



Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido. Le attività di cui alla presente funzione sono disciplinate dalla seguente normativa di base:

- Legge n. 23 dell'11/01/1996;
- D. Lgs. n.112 del 31/12/1998;
- Legge R. ABRUZZO n. 11 del 03/03/1999;
- D.P.R. n. 233 del 1998;
- D. Lgs. n.267/2000 - art. 19;
- Legge n.133 del 06/08/2008 - art. 64;
- Decreto Legge n. 154 del 07/10/2008;
- Legge n.189 del 04/12/2008;
- D.P.R. n.81 del 20/03/2009;
- D.P.R. n.87, 88 e 89 del 15/03/2010.

In particolare, per quanto riguarda le azioni concretamente da porre in essere, si possono individuare tre aree tematiche:

- il funzionamento degli Istituti scolastici secondari superiori statali;
- le azioni di politica scolastica;
- i rapporti intersettoriali necessitati dalla trasversalità delle attività del Servizio.

Raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

La funzione già prevista nel D. Lgs 267/00 non trova una sua chiara identità in azioni precipue obbligatorie a favore degli Enti locali.

Gestione dell'edilizia scolastica

La funzione prevede la gestione ordinaria e straordinaria dell'edilizia scolastica legata al funzionamento degli Istituti scolastici secondari superiori statali.

Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale

La funzione si lega all'attività della Consigliera di Parità. Quest'ultima è nominata dal Ministero del Lavoro con la legge 125/91 e con il D.Lgs. n.196 del 23/05/2000.

3.2 Analisi delle funzioni non più di competenza per effetto della L.56/2014

La Legge 56/2014 così dispone per le funzioni diverse da quelle fondamentali (art. 1 commi da 89):

89. Fermo restando quanto disposto dal comma 88, lo Stato e le regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, nonché al fine di conseguire le seguenti finalità:

individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni; sussistenza di riconosciute esigenze unitarie;
adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni. Sono altresì valorizzate forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali, nonché le autonomie funzionali. Le funzioni che nell'ambito del processo di riordino sono trasferite dalle province ad altri enti territoriali continuano ad essere da esse esercitate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante; tale data è determinata nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92 per le funzioni di competenza statale ovvero è stabilita dalla regione ai sensi del comma 95 per le funzioni di competenza regionale.

....

91. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, lo Stato e le regioni individuano in modo puntuale, mediante accordo sancito nella Conferenza unificata, le funzioni i cui al comma 89 oggetto del riordino e le relative competenze.

92. Entro il medesimo termine di cui al comma 91 e nel rispetto di quanto previsto dal comma 96, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno e del Ministro per gli affari regionali, di concerto con i Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze, sono stabiliti, previa intesa in sede di Conferenza unificata, i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite, ai sensi dei commi da 85 a 97, dalle province agli enti subentranti, garantendo i rapporti di lavoro a tempo indeterminato in corso, nonché quelli a tempo determinato in corso fino alla scadenza per essi prevista. In particolare, sono considerate le risorse finanziarie, già spettanti alle province ai sensi dell'articolo 119 della Costituzione, che devono essere trasferite agli enti subentranti per l'esercizio delle funzioni loro attribuite, dedotte quelle necessarie alle funzioni fondamentali e fatto salvo comunque quanto previsto dal comma 88. Sullo schema di decreto, per quanto attiene alle risorse umane, sono consultate le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dispone anche direttamente in ordine alle funzioni amministrative delle province in materie di competenza statale.

93. In caso di mancato raggiungimento dell'accordo di cui al comma 91 ovvero di mancato raggiungimento dell'intesa di cui al comma 92, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al medesimo comma 92 dispone comunque sulle funzioni amministrative delle province di competenza statale.

....

95. La regione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, a dare attuazione all'accordo di cui al comma 91. Decorso il termine senza che la regione abbia provveduto, si applica l'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

In data 11 settembre 2014 in sede di Conferenza Unificata è intervenuto l'Accordo tra Governo e Regioni di cui l comma 91 (Accordo Rep. 106/CU); nella Gazzetta Ufficiale del 12 novembre 2014 è stato pubblicato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2014.

In particolare l'Accordo detta procedure e tempi per la ricognizione e il riordino delle funzioni delle province, prevedendo che entro il **31 dicembre 2014** le Regioni adottino le iniziative legislative di propria competenza per la definizione del nuovo assetto di funzioni; le leggi regionali di riordino dovranno essere approvate "*sentiti gli Osservatori regionali, previa consultazione con il sistema delle autonomie locali, anche attraverso i Consigli delle autonomie locali*".

L'Accordo, al punto 13, stabilisce l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di un Osservatorio nazionale a cui sono attribuite funzioni di impulso raccordo e monitoraggio per l'attuazione della l. n. 56/2014; dispone inoltre che presso ciascuna Regione sia costituito un Osservatorio regionale,

composto secondo le modalità definite da ciascuna di esse in modo da assicurare la presenza di rappresentanti di ANCI e UPI e del Sindaco della Città metropolitana ove istituita.
Agli Osservatori regionali sono riconosciute funzioni di impulso e coordinamento per la ricognizione delle funzioni amministrative provinciali oggetto di riordino e per la conseguente formulazione di proposte concernenti la loro riallocazione presso il livello istituzionale più adeguato, in attuazione dei principi di cui all'art. 118 della Costituzione.
Inoltre secondo quanto previsto dall'art. 2 dello schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'Osservatorio regionale verifica la coerenza della ricognizione, effettuata dalle Province, dei beni e delle risorse da trasferire, con i criteri definiti dal medesimo D.P.C.M. e ne valida i contenuti trasmettendo la documentazione all'Osservatorio nazionale.
La Regione Abruzzo ha istituito l'Osservatorio Regionale con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 71 del 26/9/2014. Nell'ambito di detto Osservatorio è costituito un Gruppo di Lavoro Tecnico con il compito di:

- di avviare e completare il monitoraggio delle funzioni regionali conferite alle Province, nonché l'esatta individuazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, dei rapporti attivi e passivi, dello stato patrimoniale e dell'indebitamento delle medesime province e delle loro società partecipate;
- di predisporre bozze di provvedimenti legislativi ed amministrativi, concernenti l'allocazione delle funzioni, diverse da quelle fondamentali, delle province ed il relativo trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali, presso il livello istituzionale più adeguato che saranno formalizzate con proposte di provvedimenti predisposti dalla Direzione "Affari della Presidenza e Legislativi"/Servizio "Legislativo, Qualità della Legislazione e Studi" del Consiglio regionale e dalla Direzione "Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive"/Servizio "Governance locale, Riforme Istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali, Sicurezza del Territorio, Legalità" della Giunta regionale, ciascuno per quanto di propria competenza, da sottoporre alla approvazione dell'organo regionale competente;
- di informare costantemente l'Osservatorio per la Riforma delle Province, in merito agli atti predisposti.

In Abruzzo le funzioni oggetto di riordino riguardano:

a) formazione professionale;
b) strade ex anas trasferite alle province;
c) turismo;
d) agricoltura;
e) caccia e Pesca nelle acque interne;
f) espropri per pubblica utilità;
g) servizi tecnici attività territoriali (ex genio civile) sismica e demanio idrico;
h) raccolta funghi epigei;
i) difesa del suolo;
j) protezione civile;
k) controllo impianti termici;
l) industria, commercio e artigianato;
m) assistenza infanzia, handicappati e altri servizi sociali;
n) diritto allo studio;
o) sport e tempo libero;
p) biblioteche, musei e pinacoteche;

q) valorizzazione di beni d'interesse storico, artistico e altre attività culturali;
r) tutela ambientale, per quanto di competenza regionale;
s) urbanistica e pianificazione territoriale, per quanto di competenza regionale.

In conformità a quanto sancito dall'accordo in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del D. Lgs. 281/1997, e successive modificazioni, non sono disciplinate le funzioni relative ai Corpi di Polizia Provinciale e al mercato del lavoro e centri per l'impiego, già esercitate dalle Province, che saranno oggetto di appositi provvedimenti nazionali e/o regionali.

Tutte le funzioni sono ancora a carico della Provincia in quanto lo Stato e la Regione non hanno ancora provveduto a stabilire quanto previsto dalla legge di riordino. Il ritardo in tale adempimento deriva soprattutto dal sovrapporsi nel processo di quanto disposto dalla legge di stabilità 2015 (L. 190/14) che ha stabilito un pesantissimo contributo alla finanza pubblica da parte delle province, di fatto appropriandosi della gran parte delle risorse finanziarie proprie delle province stesse (RCA e IPT) e rendendo impossibile il trasferimento delle funzioni con le modalità indicate nella legge di riordino. Il problema non è purtroppo di poco conto, soprattutto per la ricollocazione del personale delle province che non porterà in dote agli Enti subentranti, la quota parte di risorse finanziarie utili alla copertura del proprio emolumento.

3.3 Analisi della L. 190/14 e della circolare n. 1/2015

La legge di stabilità 2015 (L. 190/14) si sovrappone alla legge di riordino a partire dal comma 418 dell'art. 1, fondamentalmente con una duplice azione:

- chiedendo un fortissimo contributo alla finanza pubblica da parte delle province nel triennio 2015-2017, con la giustificazione che dal 1/1/2015 le province non gestiscono più le funzioni non fondamentali. In questo modo ha violato pesantemente la legge 56/2014 in quanto le risorse che vanno riversate allo Stato sarebbero dovute andare agli Enti che dovranno gestire dette funzioni in luogo delle province.
- dimezzando per legge la dotazione finanziaria della voce personale con preciso riferimento alle sole funzioni fondamentali.

In particolare:

418. Le province e le città metropolitane concorrono al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. In considerazione delle riduzioni di spesa di cui al periodo precedente, ciascuna provincia e città metropolitana versa ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato un ammontare di risorse pari ai predetti risparmi di spesa. Sono escluse dal versamento di cui al periodo precedente, fermo restando l'ammontare complessivo del contributo dei periodi precedenti, le province che risultano in dissesto alla data del 15 ottobre 2014. Con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 15 febbraio 2015, con il supporto tecnico della Società per gli studi di settore - SOSE Spa, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, è stabilito l'ammontare della riduzione della spesa corrente che ciascun ente deve conseguire e del corrispondente versamento tenendo conto anche della differenza tra spesa storica e fabbisogni standard.

...

421. La dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura

pari al 30 e al 50 per cento e in misura pari al 30 per cento per le province, con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, di cui all'articolo 1, comma 3, secondo periodo, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i predetti enti possono deliberare una riduzione superiore. Restano fermi i divieti di cui al comma 420 del presente articolo. Per le unità soprannumerarie si applica la disciplina dei commi da 422 a 428 del presente articolo.

422. Tenuto conto del riordino delle funzioni di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, secondo modalità e criteri definiti nell'ambito delle procedure e degli osservatori di cui all'accordo previsto dall'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56, è individuato, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il personale che rimane assegnato agli enti di cui al comma 421 del presente articolo e quello da destinare alle procedure di mobilità, nel rispetto delle forme di partecipazione sindacale previste dalla normativa vigente.

423. Nel contesto delle procedure e degli osservatori di cui all'accordo previsto dall'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56, sono determinati, con il supporto delle società in house delle amministrazioni centrali competenti, piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale degli enti di cui al comma 421. In tale contesto sono, altresì, definite le procedure di mobilità del personale interessato, i cui criteri sono fissati con il decreto di cui al comma 2 dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Per accelerare i tempi di attuazione e la ricollocazione ottimale del personale, in relazione al riordino delle funzioni previsto dalla citata legge n. 56 del 2014 e delle esigenze funzionali delle amministrazioni di destinazione, si fa ricorso a strumenti informatici. Il personale destinatario delle procedure di mobilità è prioritariamente ricollocato secondo le previsioni di cui al comma 424 e in via subordinata con le modalità di cui al comma 425. Si applica l'articolo 1, comma 96, lettera a), della legge 7 aprile 2014, n. 56. A tal fine è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2015 e di 3 milioni di euro per l'anno 2016.

.....

427. Nelle more della conclusione delle procedure di mobilità di cui ai commi da 421 a 428, il relativo personale rimane in servizio presso le città metropolitane e le province con possibilità di avvalimento da parte delle regioni e degli enti locali attraverso apposite convenzioni che tengano conto del riordino delle funzioni e con oneri a carico dell'ente utilizzatore. Allo scopo di consentire il regolare funzionamento dei servizi per l'impiego anche le regioni possono avvalersi della previsione di cui al comma 429 ricorrendo altresì, ove necessario, all'imputazione ai programmi operativi regionali cofinanziati dall'Unione europea coni fondi strutturali, con relativa rendicontazione di spesa. A conclusione del processo di ricollocazione di cui ai commi da 421 a 425, le regioni e i comuni, in caso di delega o di altre forme, anche convenzionali, di affidamento di funzioni agli enti di cui al comma 421 o ad altri enti locali, dispongono contestualmente l'assegnazione del relativo personale con oneri a carico dell'ente delegante o affidante, previa convenzione con gli enti destinatari.

Ad oggi non è ancora definita la ripartizione dei tagli tra le province, così come non ancora è stato emanato il decreto con le procedure di ricollocazione del personale.

E' stata invece emanata circolare n. 1/95 dal Ministro alla Pubblica Amministrazione e dal Ministro agli Affari Regionali che indica linee guida per l'applicazione dei commi della legge di stabilità sopra evidenziati.

In particolare le **linee guida** dettano i criteri per la formulazione della dotazione organica al 1/1/2015 ribadendo quanto segue:

PERCENTUALI DI RIDUZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA

La previsione dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, la dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario è ridotta in misura rispettivamente pari al 30 e al 50 per cento della spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56 (8 aprile 2014). Per le province, con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, di cui all'articolo 1, comma 3, secondo periodo, della legge 7 aprile 2014, n. 56, la predetta misura di riduzione è fissata nella percentuale del 30. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i

predetti enti possono deliberare una riduzione superiore. Si precisa, per esigenze di chiarezza, che a decorrere dal 1° gennaio 2015 il valore della spesa della dotazione organica è ridotto ex lege nelle percentuali indicate e che, entro 30 giorni ***(31 gennaio 2015)****, gli enti di area vasta possono effettuare una riduzione maggiore laddove ritengano che il loro fabbisogno complessivo di personale, necessario a consentire lo svolgimento delle funzioni fondamentali, possa essere inferiore.*

Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di stabilità 2015 le amministrazioni provinciali e le città metropolitane comunicano, nel contesto degli osservatori regionali di cui all'accordo sottoscritto in applicazione dell'articolo 1, comma 91, della legge 56/2014, la ***consistenza finanziaria*** *della dotazione organica ridotta, in misura non inferiore alle percentuali previste dalla legge, e la base di computo presa a riferimento. Per sottrazione si determinerà il valore finanziario dei soprannumeri. Il termine previsto per gli adempimenti di cui al presente paragrafo, data la complessità dell'operazione e i tempi richiesti per l'adozione delle linee guida, potrà, ove necessario, coincidere con quello previsto per la definizione dei piani di riassetto organizzativo (1° marzo 2015), come si andrà a dire.*

In chiave di coordinamento sistematico del disposto del comma 421 con il comma 423, nonché di coerenza dei criteri che sovraordinano le misure di riorganizzazione, si ritiene che l'articolazione della dotazione organica ridotta possa essere declinata in sede di determinazione dei piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale di ciascuna ente di area vasta, piani da adottare entro il termine di 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di stabilità ***(1° marzo 2015)****.*

Dopo la determinazione della dotazione organica, gli enti di area vasta saranno in condizione di individuare nominativamente il personale da collocare nella propria dotazione organica e, per differenza, quello in soprannumero (entro il 31 marzo 2015). Alla data del 1° marzo 2015, ove l'ente ritenga di operare un'ulteriore riduzione di dotazione organica, dovrà procedere alla rideterminazione del valore finanziario della stessa e quindi del soprannumero. ***I termini di cui sopra presuppongono una sincronia con i processi di riordino delle funzioni****. L'Osservatorio nazionale previsto dall'accordo di cui all'articolo 1, comma 91, della legge 56/2014 adotta le iniziative necessarie di impulso e raccordo prevedendo, in caso di necessità, il riallineamento delle scadenze nella misura strettamente indispensabile, in relazione allo stato di attuazione del riordino.*

CRITERI DI CALCOLO DELLA SPESA DI PERSONALE DI RUOLO

Si deve precisare che con la nozione di "spesa del personale di ruolo" deve intendersi la spesa complessiva riferita a tutto il personale, (impegnato tanto nelle funzioni fondamentali quanto in quelle non fondamentali), appartenente al ruolo della provincia o della città metropolitana, ivi inclusi i dipendenti di ruolo che prestano servizio a qualsiasi titolo presso altre amministrazioni o enti o eventualmente in aspettativa. La commisurazione della spesa complessiva deve avvenire operativamente facendo riferimento alla spesa di personale "fotografata" all'8 aprile 2014 prendendo a riferimento, per definire la base di computo, il costo individuale dei dirigenti e delle singole posizioni economiche di ogni categoria calcolato per ciascun ente di area vasta. Il predetto costo si determina considerando il trattamento economico fondamentale e quello accessorio, ivi compresi gli oneri riflessi a carico del datore di lavoro.

VALORE FINANZIARIO DEI SOPRANNUMERI RIPARTITO PER FUNZIONI

La quantificazione in termini di valore finanziario dei sovrannumerari è ripartita, entro il ***31 gennaio 2015****, utilizzando, ove possibile, anche i dati già forniti agli osservatori regionali. Ove necessario il termine può coincidere con quello del 1° marzo 2015.*

E' utile distinguere il valore finanziario del personale soprannumerario stimandolo in relazione alle funzioni non fondamentali svolte [ad esempio: a) ***personale impegnato nello svolgimento delle funzioni e dei compiti in materia di servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro****; b) personale con qualifiche riguardanti lo svolgimento dei compiti di vigilanza e di* ***polizia locale****; c) personale ripartito in base alle altre funzioni oggetto di riordino.] E' opportuno, inoltre, stimare il valore finanziario del personale destinato al* ***collocamento a riposo*** *entro il 31 dicembre 2016 in relazione alla normativa vigente, comprese le previsioni di cui all'articolo 2, comma 3, del d.l. 101/2013. La ripartizione del valore finanziario dei soprannumeri consente di quantificare, già in questa fase, la consistenza finanziaria del personale che seguirà i vari percorsi che si andranno a delineare.*

Il crono programma dettato dalle linee guida è il seguente:

ADEMPIMENTO	SCADENZA	ENTE PROCEDENTE	ATTO
1. Riduzione dotazione organica enti di area vasta e determinazione del valore finanziario della nuova dotazione organica (**comma 421**)	31 gennaio 2015° oppure, ove necessario, 1° marzo 2015	Enti di area vasta	Trasmissione della delibera agli osservatori regionali
2. Quantificazione finanziaria dei soprannumeri con ripartizione in relazione alle funzioni (**comma 421**)	31 gennaio 2015° oppure, ove necessario, 1° marzo 2015	Enti di area vasta	Trasmissione della delibera agli osservatori regionali
3. Determinazione piani riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale (**comma 423**)	1 ° marzo 2015	Enti di area vasta	Adozione dei piani e trasmissione agli osservatori provinciali
4. Eventuale rideterminazione in riduzione del valore finanziario della dotazione organica e in aumento del valore finanziario del soprannumero rispetto al punto 2.	1 ° marzo 2015	Enti di area vasta	Trasmissione della delibera agli osservatori regionali
5. Adozione del d.m. che fissa i criteri per le procedure di mobilità	1 ° marzo 2015	Ministro per la semplificazione e la P.A. e altre soggetti coinvolti (Autonomie, osservatori, parti sociali)	Decreto del Ministro
6. Articolazione della dotazione organica del personale per lo svolgimento delle funzioni fondamentali degli enti di area vasta (**comma 423**)	31 marzo 2015	Enti di area vasta	Adozione della dotazione organica e trasmissione agli osservatori regionali
7. Elenco del personale che rimane assegnato all'ente di area vasta per l'esercizio delle funzioni fondamentali (**comma 422**)	31 marzo 2015	Enti di area vasta	Adozione dell'elenco e trasmissione agli osservatori regionali e nazionale
8. Elenco del personale distinto in relazione alle diverse procedure di mobilità di cui potrà essere destinatario: - legge 56/2014 - legge 190/2014 - ecc. Elenco del personale che sarà collocato a riposo entro il 31 dicembre 2016 (**comma 422**)	31 marzo 2015	Enti di area vasta	Adozione degli elenchi e trasmissione agli osservatori regionali e nazionale
9. Verifica del rispetto degli obblighi di riduzione di cui al comma 421	31 marzo 2015	Enti di area vasta	Comunicazione dei dati agli osservatori regionali
10. Trasferimento del personale degli enti di area vasta alle regioni per le funzioni che, anteriormente alla legge 56/2014, erano nella titolarità delle regioni ed erano state delegate ai predetti enti con relativi trasferimenti finanziari (**commi 422 e 423**)	Entro i tempi di riordino delle funzioni con legge regionale	Enti di area vasta d'intesa con la Regione	Cessione dei contratti di lavoro
11. Avvio rilevazioni domanda e offerta di mobilità	31 marzo 2015	Soggetti vigilati da amministrazioni centrali competenti	Messa in linea delle schede di rilevazione e del portale
12. Avvio contratti di solidarietà con tutto il personale rimasto in servizio presso gli enti di area vasta (adibito a funzioni fondamentali o soprannumerario non ricollocato)	31 dicembre 2016	Enti di aria vasta	Comunicazione alle OO.SS.
13. Definizione di criteri e tempi per il ricorso a contratti di lavoro a tempo parziale	30 gennaio 2017	Enti di area vasta	Piano attuativo
14. Dichiarazione di messa in disponibilità del personale in esubero	31 marzo 2017	Enti di area vasta	Comunicazione dell'elenco alle amministrazioni competenti.

3.4 Analisi della normativa di riordino regionale

La Regione ha istituito l'osservatorio regionale che ha prodotto le mappature di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2014, l'analisi delle funzioni da riordinare e ha incardinato una discussione non ancora fruttifera sul riordino delle funzioni da trasferire. Allo stato attuale la regione ha approvato un disegno di legge che detta linee di assoluto principio con Delibera di Giunta Regionale, non ancora sottoposta all'approvazione del consesso consiliare. L'attuale proposta di legge non affronta alcuno dei temi di cui alle norme nazionali di riordino. L'Unione Province Italiane Abruzzo ha formulato una propria proposta di Legge che il Consiglio Provinciale ha approvato con DCP n. 15 del 27/2/2015.

Con nota n. 9903 del 24/2/15 la Provincia di Chieti, così come le altre 3 province abruzzesi, ha chiesto alla Regione Abruzzo lo spostamento del termine previsto dalla L. 190/14, in forza di quanto previsto dalla circolare n. 1/2015 in quanto:

- la Regione Abruzzo non ha ancora emanato la legge di riordino delle funzioni e delle competenze ai sensi e per gli effetti della normativa di cui all'art. 1- commi 89 e 91- della legge;
- in sede di Osservatorio Regionale non sono stati ancora definiti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1- comma 422- della legge n. 190/2014 nonché di quanto specificato nelle linee guida definite dal Dipartimento della Funzione Pubblica attraverso la Circolare n. 1/2015, le modalità e i criteri in base ai quali queste Province possano definire compiutamente il personale che rimane per l'esercizio delle Funzioni fondamentali e quello che, invece, va destinato alle procedure di mobilità;
- non è stato ancora emanato il Decreto di cui all'art. 30- comma 2- del D.L.vo n. 165/2001, attraverso il quale devono essere fissati i criteri per la mobilità del personale provinciale.

La Regione Abruzzo, da quanto dichiarato, dovrebbe arrivare all'approvazione della legge entro il mese di Aprile 2015, ma non se ne conoscono ancora gli specifici contenuti.

3.5 Riforma contabile

Nell'analisi del contesto non può esimersi dall'evidenziare che contestualmente al riordino dettati dalla L. 56/14 e dalla L. 190/14, l'Ente dovrà dare attuazione alla cosiddetta "armonizzazione contabile" introdotta del **decreto legislativo n. 118 del 2011** che richiede i seguenti adempimenti agli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ai loro organismi strumentali e ai loro enti strumentali in contabilità finanziaria (anche se adottano la contabilità economico patrimoniale), che non hanno partecipato alla sperimentazione:

- affiancare i nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi (con funzioni conoscitive) agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2014, che conservano la funzione autorizzatoria e valore giuridico ai fini della rendicontazione. Entrambe le versioni del bilancio e del rendiconto riportano le medesime risultanze contabili (trattasi della classificazione dei medesimi dati con due differenti criteri). Il bilancio pluriennale predisposto secondo lo schema adottato nel 2014 ha valore autorizzatorio. Contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione, a decorrere dal 2015, gli enti locali articolati in Istituzioni approvano il rendiconto consolidato (entro il termine del 30 aprile dell'anno successivo), e le regioni approvano il rendiconto consolidato con il rendiconto del proprio Consiglio regionale e con eventuali propri organismi strumentali (entro il 31 luglio dell'anno successivo);
- applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria (cd. potenziata) per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
- adozione del principio applicato della contabilità finanziaria,
- riaccertamento straordinario dei residui per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria
- applicazione del principio contabile applicato della programmazione e predisposizione del primo DEFR e DUP con riferimento al triennio 2016-2018.

4. DESCRIZIONE DELL'ENTE

4.1 L'organizzazione dell'Ente

Alla data di entrata in vigore della legge di riordino, ossia alla data **DELL'8/4/2014** la situazione organizzativa dell'Ente è la seguente:

Settore 1 - Cultura, Museo, Politiche Giovanili, Servizi Socio Assistenziali, Sport e Tempo Libero, Tirocini Formativi, Turismo, Volontariato
DIRIGENTE: Giancarlo Moca
Settore 2 - Comunicazione, Gestione Risorse Umane, Politiche del Personale e Sviluppo Organizzativo, Semplificazione Organizzativa, Sportelli Polifunzionali, Ufficio Statistico Provinciale, URP - Ufficio relazioni con il pubblico
DIRIGENTE: Segretario Generale Angelo Radoccia
Settore 3 - Agricoltura, Autoparco, Bilancio Patrimonio, Economato, Entrate, Industria, Commercio e Artigianato, Provveditorato, Trattamento economico del Personale, Uscite
DIRIGENTE: Rodolfo Rispoli
Settore 4 - Politiche attive del lavoro e formazione professionale, Servizio SILUS - Legge 68/99 - Coordinamento, Gestione POR, Coordinamento amministrativo agenzia formativa, Coordinamento e sviluppo didattico agenzia formativa, Centro impiego Ortona, Centro impiego Lanciano, Centro impiego Vasto, Centro impiego Chieti, Informatica e telefonia, Istruzione e programmazione scolastica
DIRIGENTE: Rodolfo Rispoli
Settore 5 - Attività tecniche territoriali, Attività tecniche territoriali acque pubbliche, Attività tecniche territoriali sismiche (ex Genio Civile), Edilizia provinciale e scolastica, Difesa del suolo, Gestione impianti tecnologici, Protezione civile, Sicurezza del lavoro
DIRIGENTE: Carlo Cristini
Settore 6 - Concessioni e trasporti, Espropri, Grandi opere, Manutenzione e progettazione viabilità provinciale, Opere pubbliche e beni demaniali, Ufficio tecnico cartografia, Ufficio RUP e monitoraggio appalti, Viabilità
DIRIGENTE: Carlo Cristini
Settore 7 - Acque, Energia e sviluppo sostenibile, Caccia e pesca, Politiche comunitarie, Servizio amministrativo e contenzioso, Servizio tecnico ambiente
DIRIGENTE: Giancarlo Moca
Settore 8 - Amministrativo, Mobilità, Programmazione e pianificazione territoriale, Urbanistica
DIRIGENTE: Giancarlo Moca

Per quanto detto nei paragrafi precedenti, distinguendo tra

- Funzioni fondamentali;
- Funzioni fondamentali assegnate/trasferite/delegate dalla Regione;
- funzioni di supporto;
- funzioni non fondamentali

la situazione dei vari settori **ALLA DATA DELL'8/4/2014** è la seguente:

Settore 1	
FUNZIONI FONDAMENTALI:	-
FUNZIONI DI SUPPORTO:	-
FUNZIONI NON FONDAMENTALI:	Cultura, Museo, Politiche Giovanili, Servizi Socio Assistenziali, Sport e Tempo Libero, Tirocini Formativi, Turismo, Volontariato
Settore 2	
FUNZIONI FONDAMENTALI:	-

FUNZIONI DI SUPPORTO:	Comunicazione, Gestione Risorse Umane, Politiche del Personale e Sviluppo Organizzativo, Semplificazione Organizzativa, Sportelli Polifunzionali, Ufficio Statistico Provinciale, URP - Ufficio relazioni con il pubblico
FUNZIONI NON FONDAMENTALI:	-
Settore 3	
FUNZIONI FONDAMENTALI:	-
FUNZIONI DI SUPPORTO:	Autoparco, Bilancio Patrimonio, Economato, Entrate, Provveditorato, Trattamento economico del Personale, Uscite
FUNZIONI NON FONDAMENTALI:	Agricoltura, Industria, Commercio e Artigianato,
Settore 4	
FUNZIONI FONDAMENTALI:	Istruzione e programmazione scolastica
FUNZIONI DI SUPPORTO:	Informatica e telefonia
FUNZIONI NON FONDAMENTALI:	Politiche attive del lavoro e formazione professionale, Servizio SILUS - Legge 68/99 - Coordinamento, Gestione POR, Coordinamento amministrativo agenzia formativa, Coordinamento e sviluppo didattico agenzia formativa, Centro impiego Ortona, Centro impiego Lanciano, Centro impiego Vasto, Centro impiego Chieti,
Settore 5	
FUNZIONI FONDAMENTALI:	Edilizia provinciale e scolastica, Gestione impianti tecnologici,
FUNZIONI FONDAM. DA REGIONE	**Strade ex anas**
FUNZIONI DI SUPPORTO:	Sicurezza del lavoro
FUNZIONI NON FONDAMENTALI:	Attività tecniche territoriali, Attività tecniche territoriali acque pubbliche, Attività tecniche territoriali sismiche (ex Genio Civile), Difesa del suolo, Protezione civile,
Settore 6	
FUNZIONI FONDAMENTALI:	Concessioni e trasporti, Grandi opere, Manutenzione e progettazione viabilità provinciale, Opere pubbliche e beni demaniali, Ufficio tecnico cartografia, Ufficio RUP e monitoraggio appalti, Viabilità
FUNZIONI DI SUPPORTO:	-
FUNZIONI NON FONDAMENTALI:	Espropri,
Settore 7	
FUNZIONI FONDAMENTALI:	Procedure semplificate rifiuti; Servizio amministrativo e contenzioso rifiuti,
FUNZIONI FONDAM. DA REGIONE	**Acque, Autorizzazione Unica ambientale, contenzioso acque reflue, elettromagnetismo**
FUNZIONI DI SUPPORTO:	-
FUNZIONI NON FONDAMENTALI:	Energia e sviluppo sostenibile, Caccia e pesca, Politiche comunitarie,
Settore 8	
FUNZIONI FONDAMENTALI:	Amministrativo, Mobilità, Programmazione e pianificazione territoriale, Urbanistica
FUNZIONI FONDAM. DA REGIONE	**Poteri sostitutivi**
FUNZIONI DI SUPPORTO:	-
FUNZIONI NON FONDAMENTALI:	-

A tale configurazione organizzativa sono collegate n. 40 P.O. e alta professionalità:

P.O.	SETT	DECLARATORIA	NOMINATIVI	FUNZIONE
1	SEGR	DIR. SERV.: SEGRETERIA GENERALE E REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA; ATTIVITÀ GESTIONALI DEGLI ORGANI COLLEGIALI	CORRADO MARIA CARLA	GENERALE
2	1	DIR. SERV.: SERVIZIO SOCIO-ASSISTENZIALI - IMMIGRAZIONE – VOLONTARIATO	ROMANO GLORIA	NON DI COMPETENZA
3	1	DIR. SERV.: TURISMO E PROMOZIONE TURISTICA	RUTOLO WILMA	NON DI COMPETENZA

P.O.	SETT	DECLARATORIA	NOMINATIVI	FUNZIONE
		- VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO - FUNZIONI DELEGATE - CULTURA E BENI CULTURALI - RESPONSABILE AMMINISTRATIVO MUSEO BARBELLA - SISTEMA MUSEALE, SISTEMA TEATRALE - DISTRETTI CULTURALI E FILM COMMISSION		(AL (8/4 ANCHE CACCIA E PESCA)
4	1	DIR. SERV.: SPORT E TEMPO LIBERO - UFFICIO CONTRIBUTI E COMPARTECIPAZIONI - POLITICHE AREA URBANA CHIETI-PESCARA	DE LEONARDIS ALESSANDRA	GENERALE
5	2	DIR.SERV.:ORGANIZZAZIONE, RECLUTAMENTO, GESTIONE E TRATTAMENTO GIURIDICO DEL PERSONALE - RELAZIONI SINDACALI - TENTATIVO DI CONCILIAZIONE - UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI - ATTIVITÀ COMUNI AI SETTORI - ARCHIVIO E PROTOC GEN – REGOLAMENT.	GRANATA LORENA	GENERALE
6	2	DIR.SERV.: FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE - TRATTAMENTO PENSIONISTICO E PREVIDENZIALE DEL PERSONALE - TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI DATI	INNOCENTINI LUCIA	GENERALE (AL 8/4 ANCHE SERVIZI ENTI LOCALI)
7	2	DIR.SERV.:RELAZIONI CON IL PUBBLICO - UFFICIO STATISTICO PROVINCIALE - SEMPLIFICAZIONE ORGANIZZATIVA	TROVARELLI SABRINA	GENERLE
8	3	DIR. SERV.: PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E BILANCIO	PARISI MARIA CARMEN	GENERALE
9	3	DIR. SERV.:GESTIONE SPESA ED ENTRATA - PATTO DI STABILITÀ - CONTROLLO DI GESTIONE	DE FEDERICIS LORENA	GENERALE
10	3	DIR. SERV.: PATRIMONIO MOBILIARE - AUTOPARCO – ECONOMATO	DI CRESCENZO FABIO	GENERALE
11	3	DIR. SERV.: TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE	MORGIONE MASSIMILIANO	GENERALE
12	3	DIR.SERV.: UMA - GESTIONE PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI	RIMANO MARIA ROMANA	NON DI COMPETENZA
13	3	DIR. SERV.: ATTIVITÀ PRODUTTIVE - CONTROLLO PROGETTI INTEGRATI TERRITORALI - CONTROLLO ANALOGO - FORME ASSOCIATIVE - SOCIETÀ ED ENTI PARTECIPATI - SERVIZIO INFORMATIZZAZIONE E TELEFONIA	SPILLA PAOLA	NON DI COMPETENZA
14	4	DIR. SERV.: LISTA DI MOBILITÀ, VERTENZE COLLETTIVE E PLURIME E DISPONIBILITÀ - GESTIONE PO FSE ABRUZZO	MODESTI MICHELE	MERCATO DEL LAVORO
15	4	DIR. SERV.: COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO AGENZIA FORMATIVA - ISTRUZIONE E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA E BIBLIOTECA PROVINCIALE	COPERTINO LUIGI	FONDAMENTALE
16	4	DIR. SERV.:SERVIZIO SILUS - LEGGE 68/99 - GESTIONE E COORDINAMENTO PERSONALE PO FSE ABRUZZO	GOLINI NUNZIA	MERCATO DEL LAVORO
17	4	DIR. SERV.: CENTRO IMPIEGO ORTONA	DI CARLO GABRIELLA 01/06/2016 (PREP.)	MERCATO DEL LAVORO
18	4	DIR. SERV.: CENTRO IMPIEGO CHIETI	IACONE UGO	MERCATO DEL LAVORO
19	4	DIR. SERV.: CENTRO IMPIEGO VASTO	TROVATO GIOVANNI	MERCATO DEL LAVORO
20	4	DIR. SERV.: CENTRO IMPIEGO LANCIANO	ZAMPINI ANNA	MERCATO DEL LAVORO

P.O.	SETT	DECLARATORIA	NOMINATIVI	FUNZIONE
21	5	DIR. SERV.:SERVIZIO AMMINISTRATIVO	GUERRINI CAMILLO	FONDAMENTALE
22	5	DIR. SERV.: ATTIVITÀ TECNICHE TERRITORIALI	IMBASTARO ALFREDO (IN PENSIONE DAL 1/2/15)	NON DI COMPETENZA
23	5	DIR. SERV.: EDILIZIA ZONA A E SRVIZIO PROTEZIONE CIVILE	FARAONE FRANCESCO	FONDAMENTALE
24	5	DIR. SERV.: EDILIZIA ZONA B E DIFESA DEL SUOLO	ZULLI MICHELE	FONFAMENTALE
25	5	DIR. SERV.: SERVIZIO ACQUE PUBBLICHE	DI IORIO GAETANO	NON DI COMPETENZA
26	5	DIR. SERV.: SICUREZZA DEL LAVORO E NUOVE TECNOLOGIE	MENNA CLAUDIO 31/12/2016 (PRE.)	FONDAMENTALE
	5	DIR. SERV.: SERVIZIO MANUTENZIONE IMPIANTI E SICUREZZA DEL LAVORO E NUOVE TECNOLOGIE		
27	6	DG:DIR. SERVIZIO AMMINISTRATIVO E TRASPORTI	PECA UMBERTO	FONDAMENTALE
28	6	DG:DIR. SERV.: RUP E GRANDI OPERE	CAMPITELLI PAOLA	FONDAMENTALE
29	6	DG:DIR. SERV.: CONCESSIONI ED ESPROPRI	IEZZI EUGENIO	FONDAMENTALE
30	6	DG:DIR. SERV.:MANUTENZIONE STRADALE	SCAZZARIELLO PASQUALINO	FONDAMENTALE
31	6	DG:DIR. SER.: SERVIZIO MANUNTEZIONE SEZIONE CHIETINO	DI VALERIO ANTONIO	FONDAMENTALE
32	6	DG:DIR. SER.: SERVIZIO MANUNTEZIONE SEZIONE LANCIANESE	COCCIA PIERO	FONDAMENTALE
33	6	DG:DIR. SER.: SERVIZIO MANUNTEZIONE SEZIONE VASTESE	BOCCHI ANGELO	FONDAMENTALE
34	7	DIR. SERV.:AMMINISTRATIVO E CONTENZIOSO	RISPOLI RESTITUTO (1/5/2015 PREP.)	FONDAMENTALE DA REGIONE
35	7	DIR. SERV.: ENERGIA	DI MEO ADALGISA	FONDAMENTALE DA REGIONE
36	7	DIR. SERV.: TECNICO AMBIENTE	DE VINCENTIIS ENZO	FONDAMENTALE DA REGIONE
37	7	DIR. SERV.: ACQUE	BOZZI CINZIA	FONDAMENTALE DA REGIONE
38	7	DIR.POLIZIA PROVINCIALE	FERRANTE ARMANDO	POLIZIA PROVINCIALE
39	8	DIR. SERV.: URBANISTICA	DI CHIACCHIO ANTONIO (1/5/2015 PREP.)	FONDAMENTALE
40	8	DIR.CONTROLLI COSTI FISSI	RASETTA FRANCESCA	GENERALE
1 a.p.	0	AVVOCATURA	MANSO ANTONELLA (IN MOBILITA' DAL 30/12/2014)	GENERALE

Le sedi istituzionali dell'Ente sono le seguenti:

SEDE	proprietà	Funzioni svolte
SEDE CENTRALE - Palazzo Provinciale – Corso Marrucino n. 97 – CHIETI	Provincia	Settore 1 – settore 2 – settore 3 tranne UMA – settore 4 tranne cpi e formazione profess. – polizia prov.
SEDE - Piazza Monsignor Venturi, n. 4 – CHIETI	Provincia	Settore 7 – settore 8
POLO TECNICO - Via Nicola Nicolini, n. 25 – CHIETI	Provincia	Settore 5-6 Genio Civile

SEDE	proprietà	Funzioni svolte
EUROPE DIRECT E CENTRO IAT	Regione	Ufficio Europe direct
BIBLIOTECA - Via Spezioli, n. 1 – CHIETI	In locazione	biblioteca
MUSEO - Via Cesare de Lollis, n. 10 – CHIETI	Comproprietà col Comune	Museo Barbella
SPORTELLO POLIFUNZIONALE - Via S. Spirito, n. 51 – LANCIANO	Provincia	URP – ufficio decentrato Genio civile
UMA - Piazza Pudente, n. 1 - VASTO	Provincia	Agricoltura
URP - Piazza Pudente, n. 1 - VASTO	Provincia	ufficio decentrato
Uffici viabilità - Via discesa delle carceri, n. 2 – CHIETI	Provincia	Viabilità
POLIZIA PROVINCIALE - Via dei Frentani, n. 43 – LANCIANO	Provincia	Polizia provinciale
POLIZIA PROVINCIALE - Via Crispi, n. 2 – VASTO		Polizia provinciale
AGENZIA FORMATIVA - Via Francesco Paolo Tosti, n. 110 – FRANCAVILLA AL MARE	In locazione	Agenzia formativa in dismissione
AGENZIA FORMATIVA - Via Felice Lonzi, n. 80 – CASTIGLIONE MESSER MARINO	In locazione	Agenzia formativa in dismissione
CPI - Via Spezioli n. 42 – CHIETI	Comune	CPI
CPI - Via Masci, n. 4 – ORTONA	Comune	CPI
Sede decentrata del CPI di ORTONA -Via S. Francesco, n. 8 – GUARDIAGRELE	Comune	CPI
CPI - Via Ovidio, n. 58 – LANCIANO	Comune	CPI
Sede decentrata del CPI di LANCIANO - Largo Municipio – ATESSA	Comune	CPI
Sede decentrata del CPI di LANCIANO - Via Frentana, n. 50 CASOLI	Comune	CPI
Sede decentrata del CPI di LANCIANO - Via della Vittoria c/o Giudice di pace VILLA SANTA MARIA	Comune	CPI
Sede decentrata del CPI di LANCIANO - Via Donato Ricciuti – LAMA DEI PELIGNI	Comune	CPI
Sede decentrata del CPI di LANCIANO - Via Raffaele Paolucci – TORRICELLA PELIGNA	Comune	CPI
CPI - Via Maddalena n. 61 – VASTO	Comune	CPI
Sede decentrata del CPI di VASTO - Via Erasmo Colapietro – CASTIGLIONE MESSER MARINO	Comune	CPI
Sede decentrata del CPI di VASTO - Corso Vittorio Emanuele, n. 6 – GISSI	Comune	CPI
Sede decentrata del CPI di VASTO- Corso Umberto – CELENZA SUL TRIGNO	Comune	CPI

Risultano, inoltre in gestione varie case cantoniere di proprietà, oltre che alcune rimesse in locazione, a servizio della viabilità a copertura dell'intero territorio di competenza. Il servizio impianti termici è assicurato dalla società in house providing OPS spa.

Allo stato attuale è in locazione anche lo stabile adibito a Biblioteca provinciale, in quanto la vecchia sede è stata oggetto di crollo. Sono in corso accordi con il Demanio per spostare la sede della biblioteca nella dismessa caserma "Bucciante".

4.2 Analisi del personale alla data del 8/4/2014 e relativi costi

In relazione a quanto disposto dalle linee guida sopra riportate il costo va calcolato *facendo riferimento alla spesa di personale "fotografata" all'8 aprile 2014 prendendo a riferimento, per definire la base di computo, il costo individuale dei dirigenti e delle singole posizioni economiche di ogni categoria calcolato per ciascun ente di area vasta. Il predetto costo si determina considerando il trattamento economico fondamentale e quello accessorio, ivi compresi gli oneri riflessi a carico del datore di lavoro.*

Il punto di partenza è quindi la spesa per il personale iscritta in bilancio al 8/4/2014 per le voci indicate dalle linee guida del dipartimento Funzione Pubblica, che va analizzata con le seguenti precisazioni:

- la situazione riportata per i vari centri di costo contabili non corrisponde alla situazione giuridica e reale del personale nei vari settori dell'Ente in quanto i trasferimenti di personale tra i servizi che si sono succeduti negli anni non sempre hanno visto apportare le relative variazioni di bilancio e di PEG nell'assegnazione delle risorse, anche in relazione all'evolversi delle attività prevalenti dei singoli addetti. Ovviamente la fotografia alla data del 8/4 qui prospettata è quella reale e non quella contabile, che risente dei citati errori accumulatisi nel corso degli anni, ed è stata rilevata sulla base delle indicazioni dei dirigenti o, in assenza, dei responsabili di servizio;
- in sede dei lavori dell'osservatorio regionale sono state concordate allocazioni del personale sui servizi omogenee per le quattro province, per esempio per quanto attiene al personale dedicato all'edilizia scolastica. Ovviamente in sede di redazione delle schede di monitoraggio di cui al decreto ministeriale del 26 settembre 2014, si è tenuto conto di quanto ivi richiesto. In particolare si è precisato quanto segue: *"Nella compilazione dei dati della mappatura delle unità di personale al 31/12/2013, per i quali viene richiesto che siano "corrispondenti a quelle considerate nella spesa di personale, anno 2013, della funzione/servizio come risultante dal certificato al conto consuntivo", si rileva un'oggettiva impossibilità di garantire tale corrispondenza in considerazione delle stratificazioni delle attività cui il personale delle Province è stato concretamente adibito, in conseguenza di una pluralità di provvedimenti organizzativi derivati dalle specifiche esigenze di ciascuna Provincia. Pertanto, ciascuna Provincia ha provveduto ad indicare i dati così come risultanti dal conto consuntivo approvato, integrandoli, laddove possibile, con i dati (numerici e di spesa) sul personale 2013 effettivamente adibito a ciascuna funzione/servizio ovvero, in alternativa, ad indicare i dati registrati a consuntivo."* La provincia di Chieti ha trasmesso i dati finanziari come risultanti dal certificato al conto consuntivo 2013, mentre i dati numerici del personale dedicato sono stati conformati alla realtà effettiva dei vari servizi. Per ulteriore precisazione si rappresenta che gli altri dati di costo dei servizi sono stati forniti in strettissima osservanza dei certificati consuntivi 2011 – 12- 13, tra l'altro già in possesso dell'Osservatorio Nazionale;
- La provincia di Chieti ha avviato le procedure di pre-pensionamento per n. 32 unità;
- dal 8/4/2014 al 31/12/2014 sono state cessate n. 9 unità;
- nel 2015-16 andranno in quiescenza con le procedure ordinarie n. 5 unità.

Come concordato in sede di sede di osservatorio regionale, le funzioni da considerare per la definizione dell'organico sono le seguenti:

FUNZIONI E SERVIZI DA CONSIDERARE SINGOLARMENTE	
FUNZIONI E SERVIZI	**NOTE**
Istituti di istruzione secondaria	sono stati considerati in tale funzione i dipendenti che si occupano in via prevalente di "Edilizia Scolastica" e Pubblica istruzione

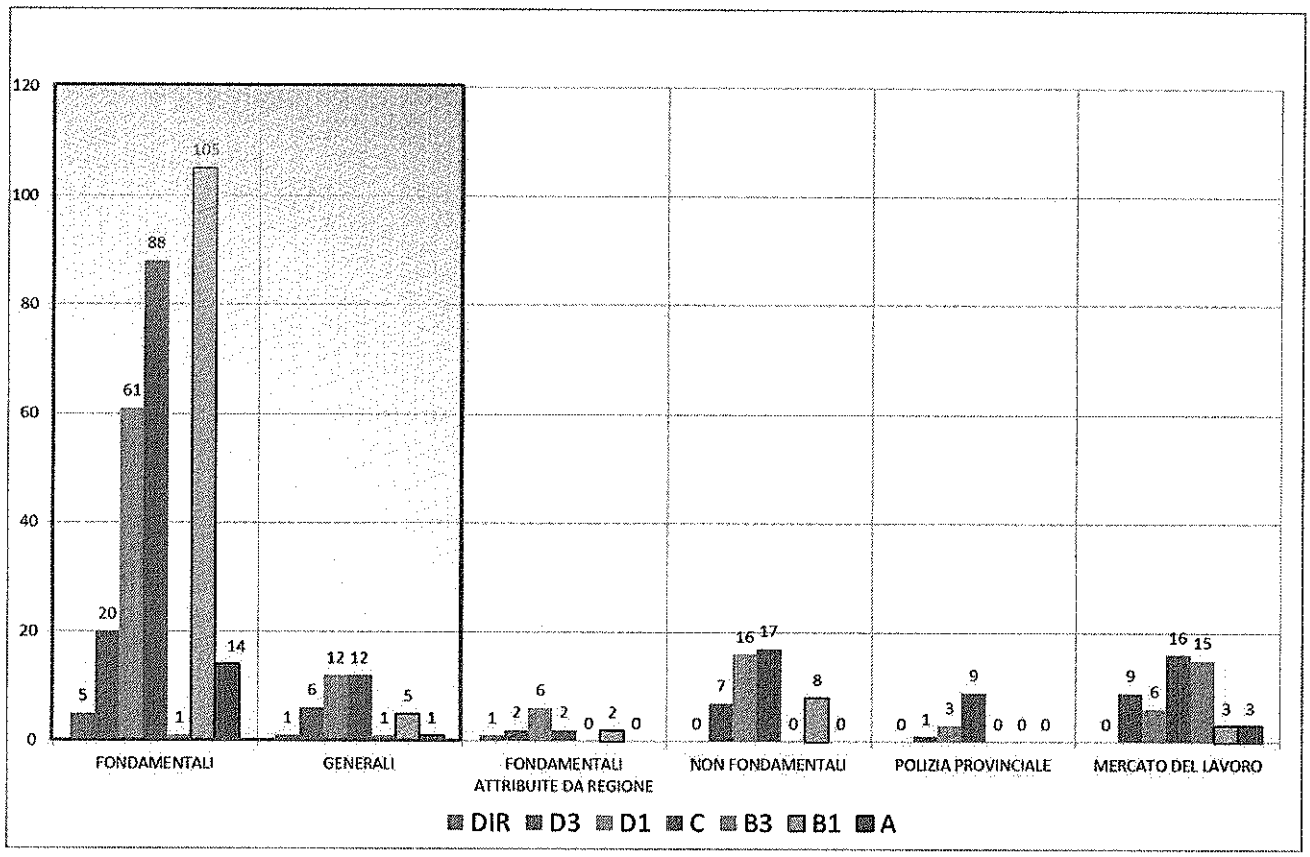
FUNZIONI E SERVIZI DA CONSIDERARE SINGOLARMENTE	
Istituti gestiti direttamente dalla provincia	funzione non esercitata
Formazione professionale ed altri servizi inerenti l'istruzione	sono stati considerati in tale funzione i dipendenti che si occupano in via prevalente di organizzazione e gestione di erogazione di corsi di formazione professionale (formazione diretta), ad esclusione della formazione indiretta compresa nelle politiche attive del lavoro (inserite nella funzione "Mercato del lavoro")
Biblioteche, musei e pinacoteche	sono stati considerati in tale funzione i dipendenti addetti alla Biblioteca Provinciale ed a musei di proprietà totale o parziale della Provincia
Valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali	non si rilevano dipendenti assegnati a tale funzione in via prevalente
Turismo	sono stati considerati in tale funzione i dipendenti che si occupano della funzione in via prevalente.
Sport e tempo libero	non si rilevano dipendenti assegnati a tale funzione in via prevalente
Trasporti pubblici locali	al momento le Province non esercitano attività afferenti alla funzione. Tuttavia, sono stati inseriti in questa funzione i dipendenti assegnati alle attività di "autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato", ivi comprese quelle relative ai trasporti eccezionali.
Viabilità	sono stati considerati in tale funzione i dipendenti che svolgono attività inerente la progettazione e la manutenzione della rete stradale nonché la gestione della COSAP (autorizzazioni e riscossione).
Urbanistica e programmazione territoriale	sono stati considerati in tale funzione i dipendenti assegnati alle attività di "Pianificazione Territoriale di coordinamento"
Difesa del suolo	sono stati considerati in tale funzione i dipendenti assegnati alle attività di "Genio Civile"
Servizi di tutela e valorizzazione ambientale	sono stati considerati in tale funzione i dipendenti assegnati alle attività di "Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente" .
Organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale	sono stati considerati in tale funzione i dipendenti assegnati alle attività specificamente finalizzate all'oggetto della funzione
Rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore	sono stati considerati in tale funzione i dipendenti assegnati alle attività specificamente finalizzate all'oggetto della funzione, rese nell'ambito della funzione di "Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente"
Caccia e pesca nelle acque interne	sono stati considerati in tale funzione i dipendenti assegnati alle attività specificamente finalizzate all'oggetto della funzione, rese nell'ambito della funzione di "Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente"
Parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	non si rilevano dipendenti assegnati a tale funzione in via prevalente
Tutela e valorizzazione risorse idriche ed energetiche	sono stati considerati in tale funzione i dipendenti assegnati alle attività specificamente finalizzate all'oggetto della funzione, rese nell'ambito della funzione di "Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente"
Servizi di protezione civile	non si rilevano dipendenti assegnati a tale funzione in via prevalente, anche in considerazione della cessazione di funzioni di competenza provinciale dal 2012
Sanità	funzione non esercitata

FUNZIONI E SERVIZI DA CONSIDERARE SINGOLARMENTE	
Assistenza infanzia, handicappati e altri servizi sociali	sono stati considerati in tale funzione i dipendenti assegnati alle attività specificamente finalizzate all'oggetto della funzione, ivi comprese quelle in materia di assistenza e trasporto degli studenti disabili frequentanti gli istituti scolastici di istruzione secondaria superiore
Agricoltura	sono stati considerati in tale funzione i dipendenti assegnati alle attività specificamente finalizzate all'oggetto della funzione
Industria, commercio e artigianato	sono stati considerati in tale funzione i dipendenti assegnati alle attività specificamente finalizzate all'oggetto della funzione
Mercato del lavoro	sono stati considerati in tale funzione i dipendenti assegnati alle attività specificamente finalizzate all'oggetto della funzione, ivi comprese quelle relative alla formazione indiretta (rientranti nelle politiche attive del lavoro) e con esclusione di quelli collocati nell'ambito della Formazione Professionale (formazione diretta)
Polizia Provinciale	Considerati i dipendenti assegnati ai corpi di Polizia Provinciale

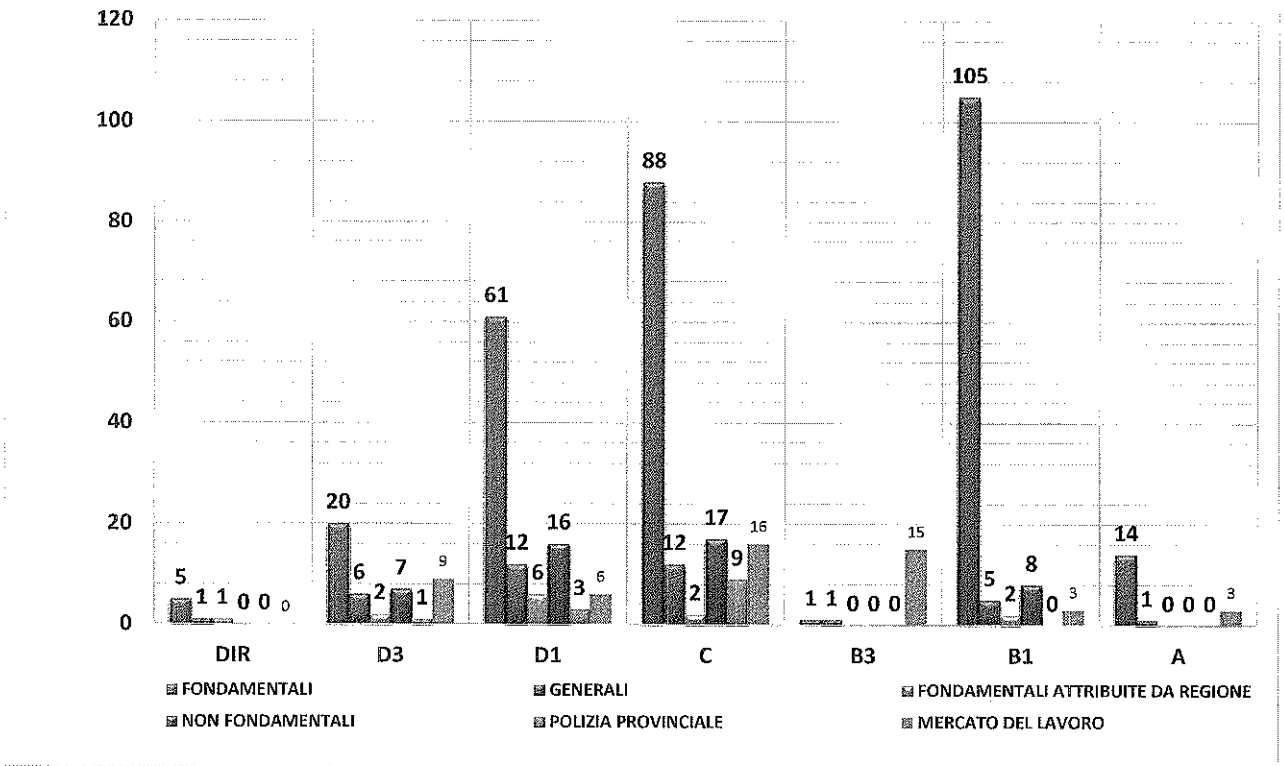
FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	
FUNZIONI E SERVIZI	**NOTE**
Segreteria generale, personale e organizzazione	sono stati considerati in tale funzione i dipendenti che si occupano di gestione giuridica del Personale ed i dipendenti addetti alla Segreteria Generale (con esclusione degli affari legali e del supporto agli organi, inseriti nelle funzione "Altri servizi generali")
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	sono stati considerati in tale funzione i dipendenti specificamente assegnati a tali funzioni
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	sono stati considerati in tale funzione i dipendenti specificamente assegnati a tali funzioni
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	sono stati considerati in tale funzione i dipendenti che si occupano delle attività connesse alla gestione, manutenzione e valorizzazione del patrimonio, compresi gli inventari
Ufficio tecnico	non si rilevano dipendenti assegnati a tale funzione in via prevalente
Servizi statistico	è stato considerato in tale funzione il personale specificamente assegnato in via prevalente a tale funzione
Servizio di assist tecnico-ammin. agli enti locali della Provincia	sono stati considerati in tale funzione il personale specificamente assegnato in via prevalente a tale funzione
Altri servizi generali	sono stati considerati in tale funzione i dipendenti che si occupano di attività trasversali, sempre seguendo il criterio della prevalenza rispetto all'attività svolta, quali: strutture di supporto agli organi di Governo (Affari del Consiglio e Gabinetto di Presidenza), affari legali, centralino, informatica, protocollo, politiche comunitarie, controllo FSE e PIT, uscieri, autisti

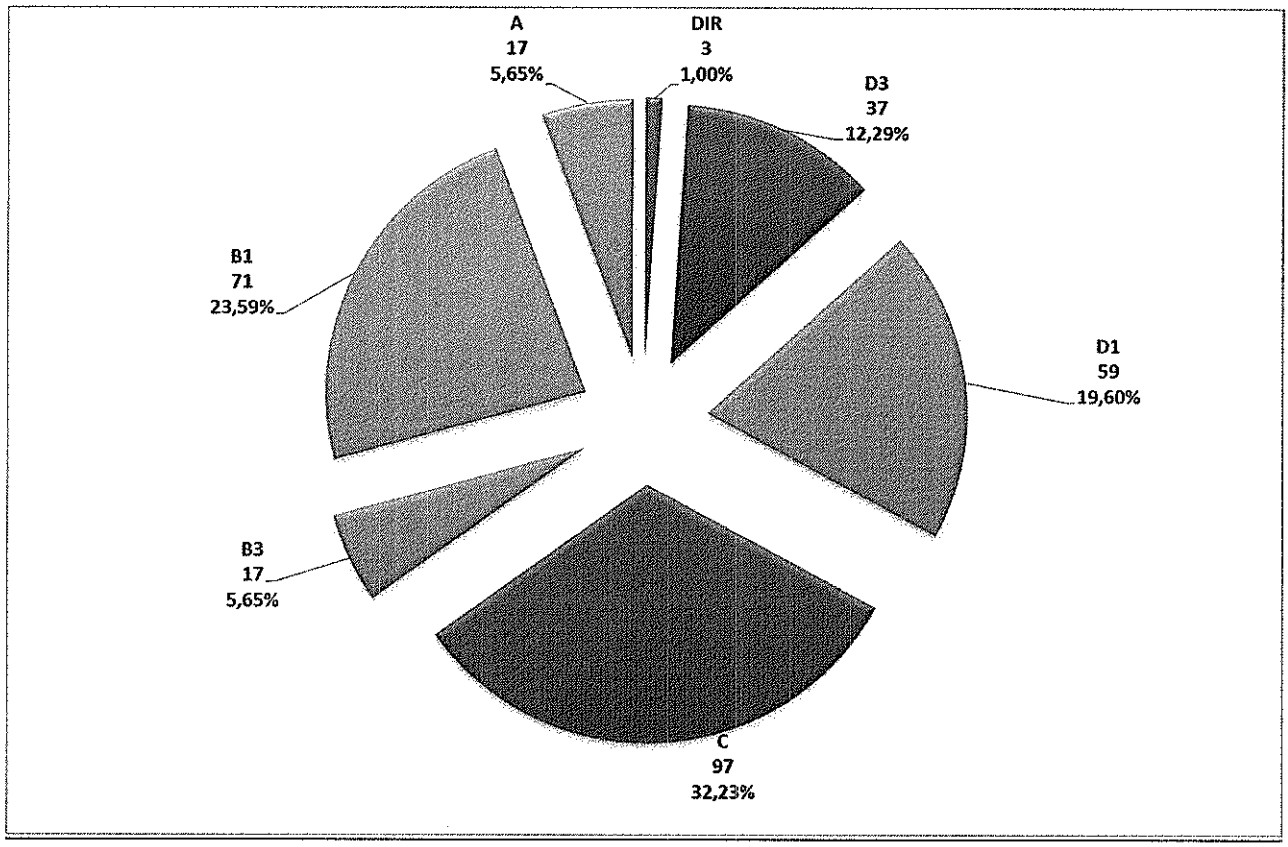
Con siffatta impostazione metodologica, la fotografia del personale al 08/04/2014 risulta essere la seguente:

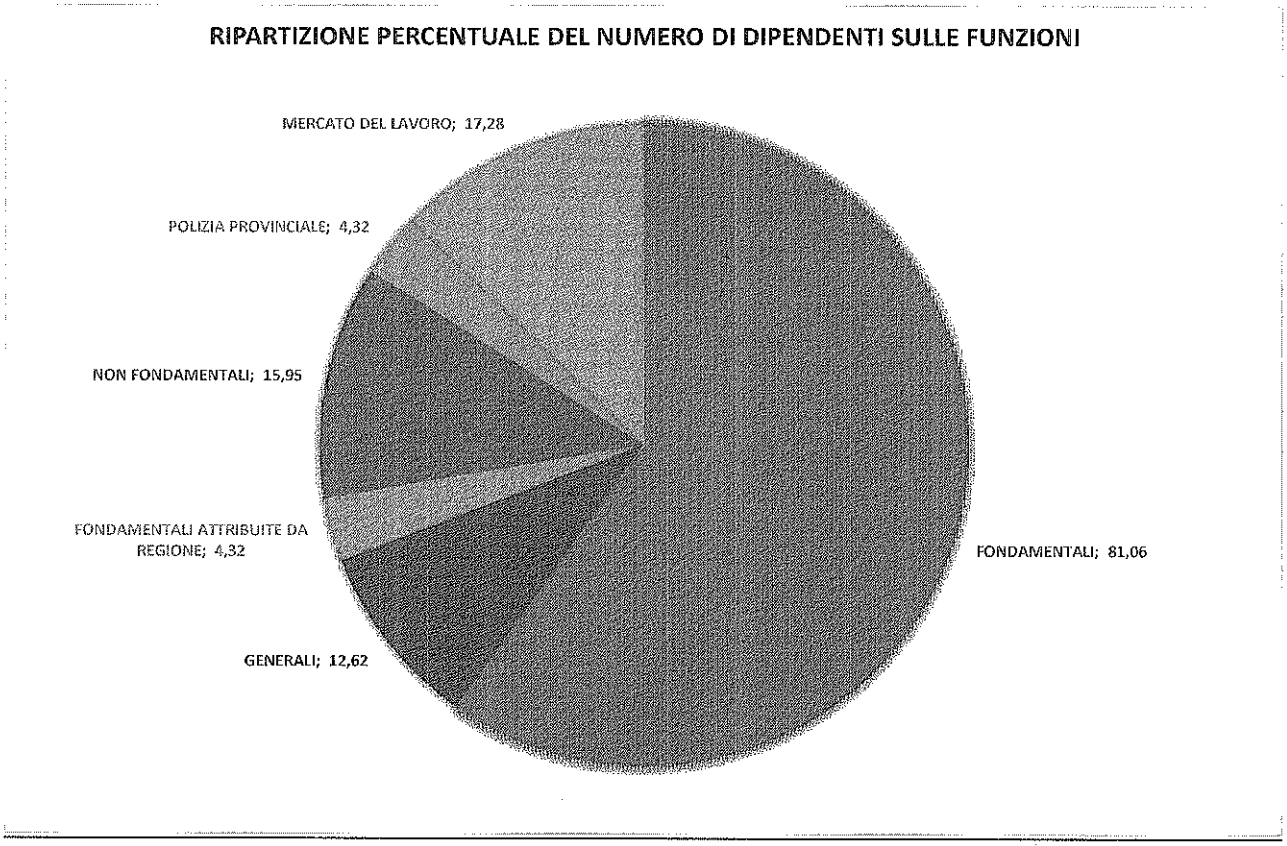
FUNZIONE		NUMERO ADDETTI	RIPARTIZIONE																																				
			Dirigenti	Categoria D3				Categoria D1						Categoria C					Categoria B3					Categoria B1							Categoria A				
				D6	D5	D4	D3	D6	D5	D4	D3	D2	D1	C5	C4	C3	C2	C1	B7	B6	B5	B4	B3	B7	B6	B5	B4	B3	B2	B1	A5	A4	A3	A2	A1
FONDAMENTALI																																							
Istituti di istruzione secondaria – Edilizia Scolastica e Programmazione Scolastica		29	0	1	0	2	0	0	0	3	0	0	0	2	2	0	1	1	0	0	0	0	0	5	5	5	0	0	0	0	2	0	0	0	0
Viabilità	VIABILITA'	62	1	3	0	1	1	5	0	4	0	0	0	3	3	0	0	1	0	0	0	0	0	3	8	18	0	0	0	1	9	1	0	0	0
	AUTOPARCO	7	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	2	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0
	POL. PROV. VIAB.	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	14	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trasporti merci c/proprio e c/terzi - Autoscuole - Studi di cons. - Centri di rev.	conto terzi	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	conto proprio	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Urbanistica e programmazione territoriale		12	0	2	1	1	0	0	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	1	0	0	0	0
SOMMANO		137	5	25	3	9	2	15	2	43	0	1	0	34	50	1	2	21	2	2	0	0	0	22	25	63	1	0	2	4	26	2	0	0	0
GENERALI																																							
Segreteria generale, personale e organizz.	Personale e org.	8	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	2	0	0	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
	Segreteria gen.	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gestione economica, finanziaria, progr., provveditorato, e controllo di gestione		12	1	2	0	0	0	1	0	5	0	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gestione dei beni demaniali e patrimon.		2	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizio statistico		1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizio di assistenza tecnico-amm.va degli EE.LL. della Provincia		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri servizi generali	avvocatura	4	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	attivita' com. ai sett	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
	protoc. e arch.	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0
	organi istit., part. e dec.	4	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SOMMANO		38	1	5	0	1	0	2	0	10	0	0	0	2	4	0	0	6	0	1	0	0	0	1	0	2	0	0	1	1	1	0	0	0	0
FONDAMENTALI SU ATTRIBUZIONE REGIONALE																																							
Rilevamento, dis. e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atm. e son.		3	0	0	0	0	0	0	0	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi di tutela e valorizz. ambientale		7	1	1	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tutela e val. risorse idriche ed energet.		1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Organ. dello smalt. dei rifiuti a liv. prov.		2	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SOMMANO		13	1	2	0	0	0	0	0	5	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NON PIU' DI COMPETENZA																																							
Agricoltura	UMA	10	0	1	0	0	0	0	0	1	0	6	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Assist. infanzia, handic. e altri servizi soc.		3	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Biblioteche, musei e pinacoteche	BIBLIOTECA	9	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	MUSEO	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Caccia e pesca nelle acque interne		2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Difesa del suolo	DIFESA DEL SUOLO	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	S.A.T.T. (ex G. Civ.) - Dem.Idr.	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	S.A.T.T. (ex G Civ) - Sismica	9	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	1	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Formazione professionale ed altri servizi inerenti l'istruzione – AA.FF.PP.	AA.FF.PP.	5	0	1	0	1	0	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Industria, commercio e artigianato		1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Turismo		3	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizio Protezione civile		1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ufficio Europa		1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SOMMANO		48	0	6	0	1	0	0	0	4	0	11	1	4	5	0	5	3	0	0	0	0	0	1	0	5	0	0	1	1	0	0	0	0	0
TOTALE		236	3	38	3	11	2	7	2	62	-	13	1	40	59	2	7	31	2	3	-	-	-	24	25	72	1	-	4	6	27	2	-	-	-
Polizia Provinciale		13	0	1	0	0	0	0	0	3	0	0	0	7	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mercato del lavoro		52	0	7	0	2	0	0	1	2	0	1	2	3	10	0	2	1	12	1	0	0	2	0	0	1	1	0	1	0	3	0	0	0	0
TOTALE GENERALE		301	3	46	3	13	2	7	3	67	-	14	3	50	69	3	10	32	14	4	-	-	2	24	25	73	2	-	5	6	30	2	-	-	-



DIPENDENTI PROVINCIALI SUDDIVISI PER CATEGORIA E TIPOLOGIA DI FUNZIONE



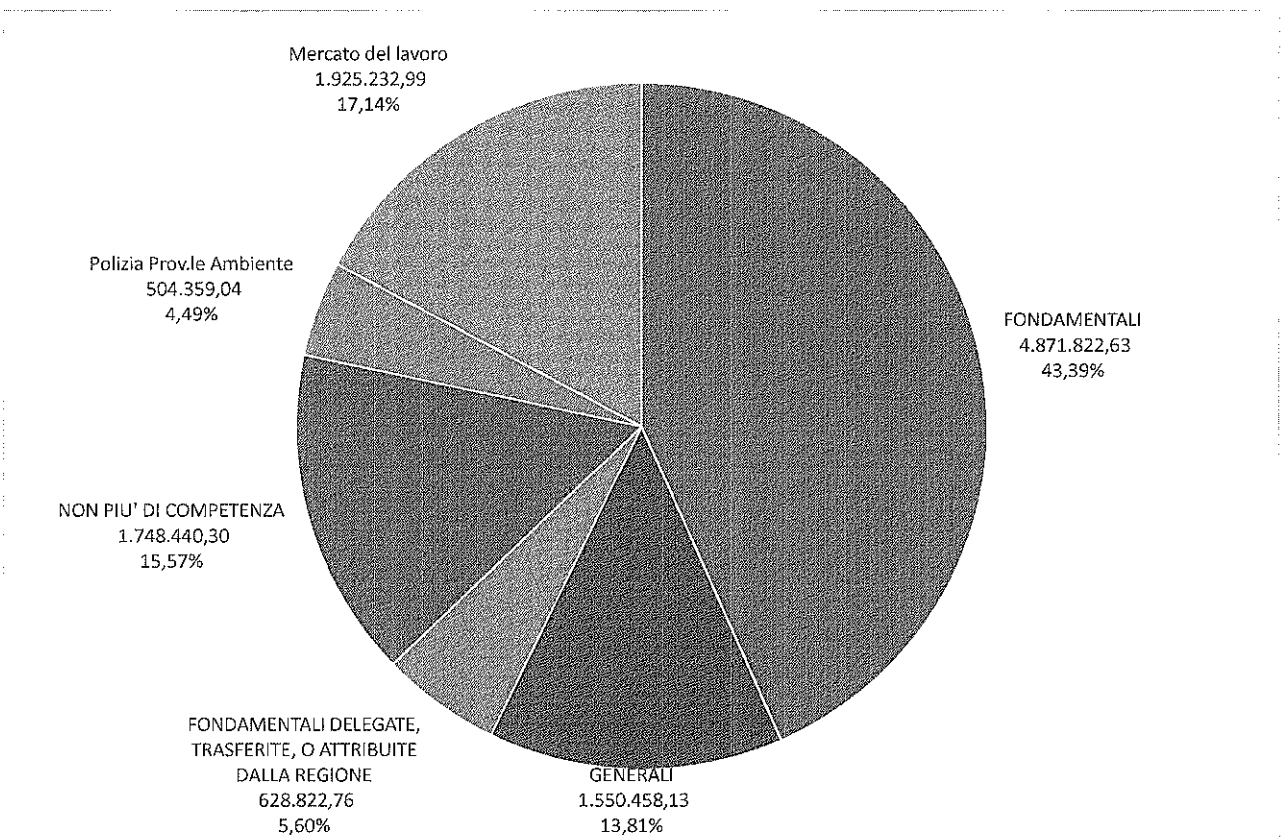




In termini di costo la situazione alla data di entrata in vigore della legge riordino, sulla base del conteggio da eseguire ai sensi della circolare 1/95, la situazione è la seguente:

FUNZIONE		NUMERO ADDETTI	COSTO TOTALE
FONDAMENTALI			
Istituti di istruzione secondaria – Edilizia Scolastica e Programmazione Scolastica		29	1.006.974,87
Viabilità	viabilità	62	2.234.222,80
	autoparco	7	239.433,09
	polizia prov.le viabilità	25	876.243,85
Trasporti	trasporti merci c/terzi	1	31.982,85
	trasporti merci c/proprio - autoscuole - studi di consulenza - centri di revisione	1	39.952,01
Urbanistica e programmazione territoriale		12	443.013,16
	sommano	***137***	***4.871.822,63***
GENERALI			
Segreteria generale, personale e organizzazione	personale e organizzazione	8	291.554,96
	segreteria generale	2	59.474,20
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato, e controllo di gestione		12	583.802,78
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		1	44.196,57
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		2	77.343,69
Servizio statistico		1	49.419,69
Servizio di assistenza tecnico-amm.va degli EE.LL. della Provincia		0	-
Altri servizi generali	Avvocatura	4	160.010,27
	attivita' comuni ai settori	2	60.152,17
	protocollo e archivio	2	56.722,22
	organi istituzionali, partecipazione e decentramento	4	167.781,58
	sommano	***38***	***1.550.458,13***
fondamentali delegate, trasferite, o attribuite dalla regione			
Rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore		3	121.280,14
Servizi di tutela e valorizzazione ambientale		7	373.277,38
Tutela e valorizzazione risorse idriche ed energetiche		1	54.703,47
Organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello prov.le		2	79.561,77
	sommano	***13***	***628.822,76***
NON PIU' DI COMPETENZA			
Agricoltura	Uma	10	369.273,93
Assistenza infanzia, handicappati e altri servizi sociali		3	114.196,16
Biblioteche, musei e pinacoteche	Biblioteca	9	289.997,43

FUNZIONE		NUMERO ADDETTI	COSTO TOTALE
	Museo	1	28.820,68
Caccia e pesca nelle acque interne		2	64.272,53
Difesa del suolo	difesa del suolo	1	32.348,93
	s.a.t.t. (ex genio civile) - acque	2	77.752,68
	s.a.t.t. (ex genio civile) - sismica	9	314.446,64
Formazione professionale ed altri servizi inerenti l'istruzione – AA.FF.PP.	aa.ff.pp.	5	203.153,56
Industria, commercio e artigianato		1	55.667,21
Turismo		3	110.575,23
Servizio di Protezione civile		1	57.993,08
Ufficio Europa		1	29.942,26
	sommano	***48***	***1.748.440,30***
Polizia Prov.le Ambiente		**13**	504.359,04
Mercato del lavoro		**52**	1.925.232,99
TOTALE COMPLESSIVO		**301**	**11.229.135,86**



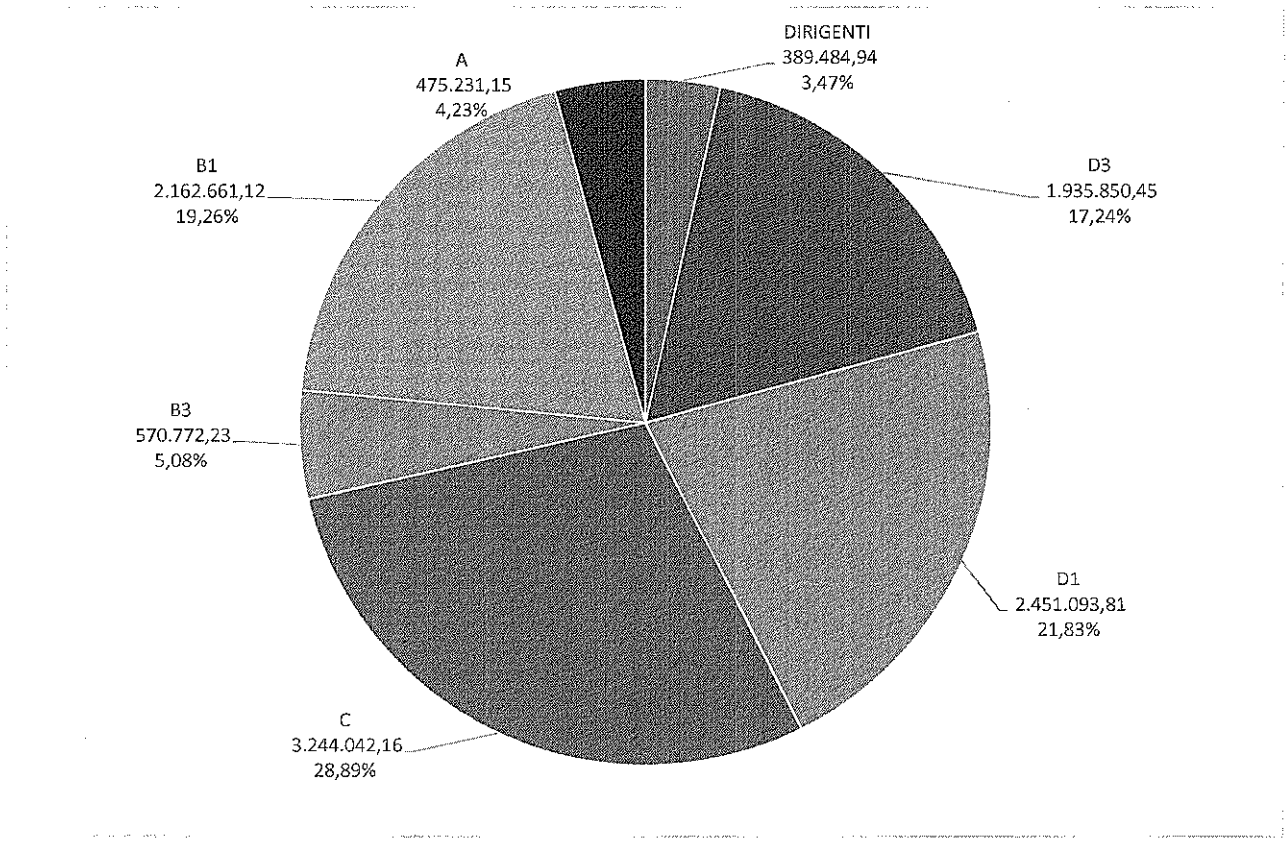
A questi costi vanno aggiunti poi quelli per la premialità, gli straordinari e i buoni pasto (che tuttavia non fanno parte del conteggio di cui al comma 421 art. 1 L. 190/2014):

RIEPILOGO COSTO PERSONALE	11.229.135,86	compreso oneri previdenziali ,irap e assegni familiari
ISTITUTI LEGATI ALLA PREMIALITA'	641.771,00	compreso oneri previdenziali e irap
STRAORDINARIO	159.280,44	compreso oneri previdenziali e irap
BUONI PASTO	96.960,00	buoni pasto impegnato
TOTALE	**12.127.147,29**	

Non sono considerate le spese per la formazione professionale del personale, missioni, trasferte, rimborsi etc...

In termini di ripartizione per categorie si ha la seguente distinzione:

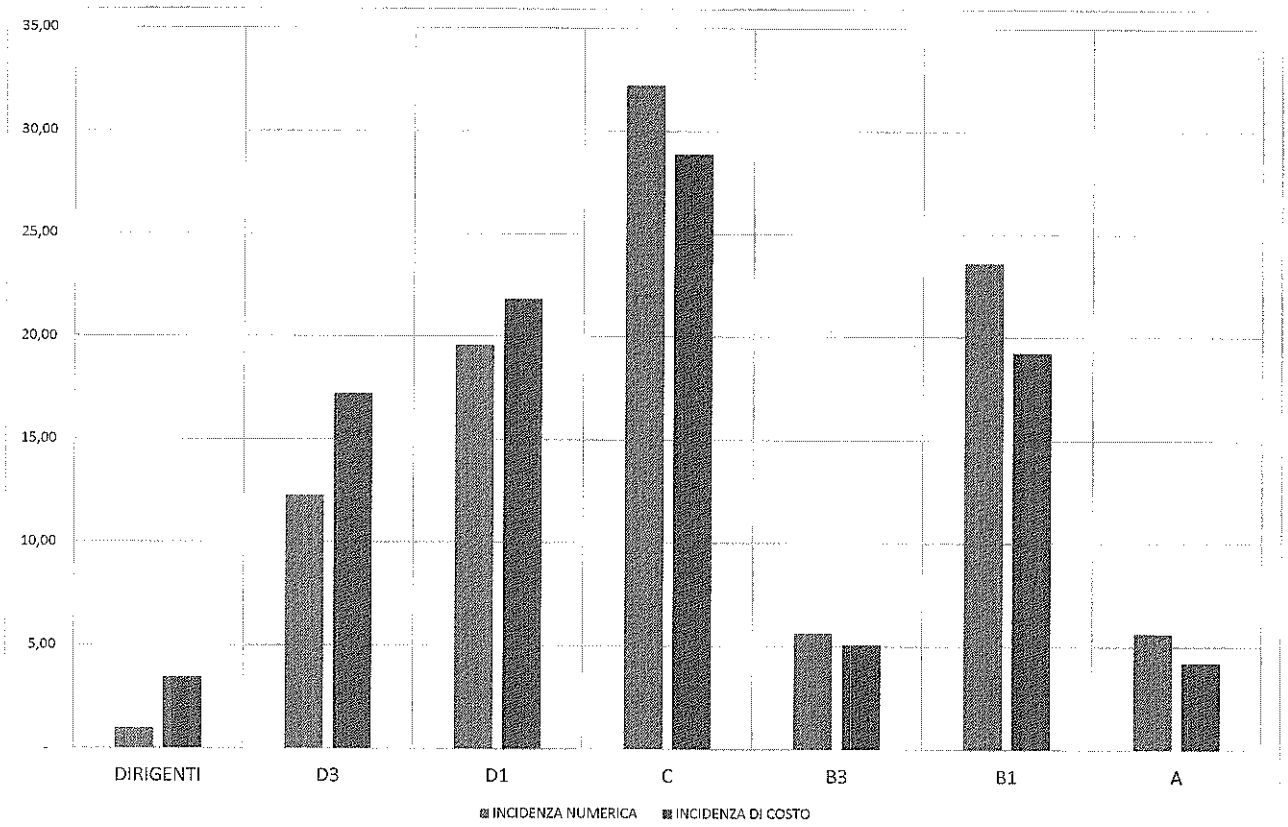
CATEGORIA GIURIGDICA	COSTO
DIRIGENTI	389.484,94
D3	1.935.850,45
D1	2.451.093,81
C	3.244.042,16
B3	570.772,23
B1	2.162.661,12
A	475.231,15
TOTALE	11.229.135,86



In termini di revisione della dotazione organica interessante il confronto tra incidenza numerica e di costo tra le varie categorie:

CATEGORIA GIURIGDICA	INCIDENZA % NUMERICA	INCIDENZA % DI COSTO
DIRIGENTI	1,00	3,47
D3	12,29	17,24
D1	19,60	21,83
C	32,23	28,89
B3	5,65	5,08
B1	23,59	19,26

CATEGORIA GIURIGDICA	INCIDENZA % NUMERICA	INCIDENZA % DI COSTO
A	5,65	4,23
TOTALE	100,00	100,00



Come visto nelle tabelle precedenti l'incidenza sulla spesa del personale impiegato sulle funzioni non fondamentali attribuite dalla Regione, non fondamentali e escluse è del 43,4%, il che implica che occorre individuare una percentuale di spesa del **6,4%** tra le funzioni fondamentali e generali da ricollocare.

La riduzione delle spese di personale deve pertanto essere pari a Euro 5.614.567,93.

Nella dotazione organica futura occorre anche tenere in conto dell'incidenza dei cosiddetti "pre-pensionamenti" alla data del 31/12/2016 già attivati dall'Ente che incidono sulle funzioni nel seguente modo:

FUNZIONE		N. ADD.	COSTO	DIR	D3	D1	C	B3	B1	A
FONDAMENTALI										
Istituti di istruzione secondaria – Edilizia Scolastica e Programmazione Scolastica		1	55.303,51	0	1	0	0	0	0	0
Viabilità	Viabilità	3	98.052,80	0	0	1	0	0	1	1
	Autoparco	0	-	0	0	0	0	0	0	0
	Polizia prov.le viabilità	3	111.981,00	0	0	0	2	1	0	0
Trasporti	Trasporti merci c/terzi	0	-	0	0	0	0	0	0	0
	Trasporti merci c/proprio - autoscuole - studi di consulenza - centri di revisione	0	-	0	0	0	0	0	0	0
Urbanistica e programmazione territoriale		1	60.278,13	0	1	0	0	0	0	0

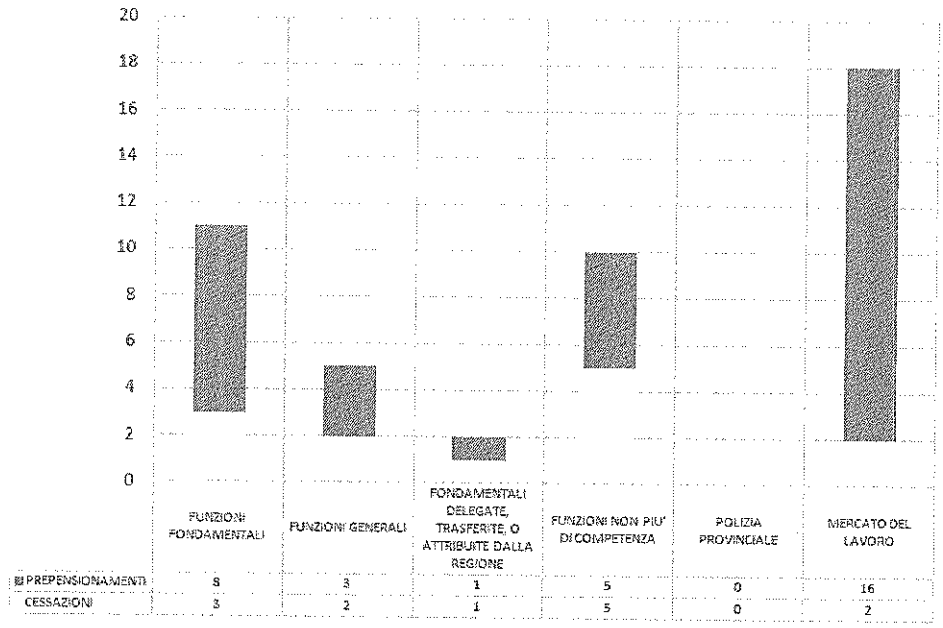
FUNZIONE		N. ADD.	COSTO	DIR	D3	D1	C	B3	B1	A
	Sommano	***8***	***325.615,43***	***0***	***2***	***1***	***2***	***1***	***1***	***1***
GENERALI										
Segreteria generale, personale e organizzazione	Personale e organizzazione	1	33.296,12	0	0	0	1	0	0	0
	Segreteria generale	0	-	0	0	0	0	0	0	0
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato, e controllo di gestione		1	130.457,65	1	0	0	0	0	0	0
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		1	44.196,57	0	0	1	0	0	0	0
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Servizio statistico		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Servizio di assistenza tecnico-amm.va degli EE.LL. della Provincia		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Altri servizi generali	Avvocatura	0	-	0	0	0	0	0	0	0
	Attivita' comuni ai settori	0	-	0	0	0	0	0	0	0
	Protocollo e archivio	0	-	0	0	0	0	0	0	0
	Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	0	-	0	0	0	0	0	0	0
	Sommano	***3***	***207.950,35***	***1***	***0***	***1***	***1***	***0***	***0***	***0***
Fondamentali delegate, trasferite, o attribuite dalla regione										
Rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Servizi di tutela e valorizzazione ambientale		1	59.834,44	0	1	0	0	0	0	0
Tutela e valorizzazione risorse idriche ed energetiche		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello prov.le		0	-	0	0	0	0	0	0	0
	Sommano	***1***	***59.834,44***	***0***	***1***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***
NON PIU' DI COMPETENZA										
Agricoltura	Uma	1	35.153,33	0	0	1	0	0	0	0
Assistenza infanzia, handicappati e altri servizi sociali		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Biblioteche, musei e pinacoteche	Biblioteca	2	69.356,37	0	0	1	0	0	1	0
	Museo	0	-	0	0	0	0	0	0	0
Caccia e pesca nelle acque interne		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Difesa del suolo	Difesa del suolo	0	-	0	0	0	0	0	0	0
	S.a.t.t. (ex genio civile) – acque	1	33.683,73	0	0	1	0	0	0	0
	S.a.t.t. (ex genio civile) – sismica	0	-	0	0	0	0	0	0	0
Formazione professionale ed altri servizi inerenti l'istruzione – AA.FF.PP.	Aa.ff.pp.	1	34.919,09	0	0	1	0	0	0	0
Industria, commercio e artigianato		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Turismo		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Servizio di Protezione civile		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Ufficio Europa		0	-	0	0	0	0	0	0	0
	Sommano	5	173.112,52	0	0	4	0	0	1	0
Polizia Prov.le Ambiente		**0**	0	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Mercato del lavoro		16	613.647,66	0	3	2	5	6	0	0
TOTALE COMPLESSIVO		33	1.380.160,41	1	6	8	8	7	2	1

Inoltre bisogna tener conto delle cessazioni che sono le seguenti:

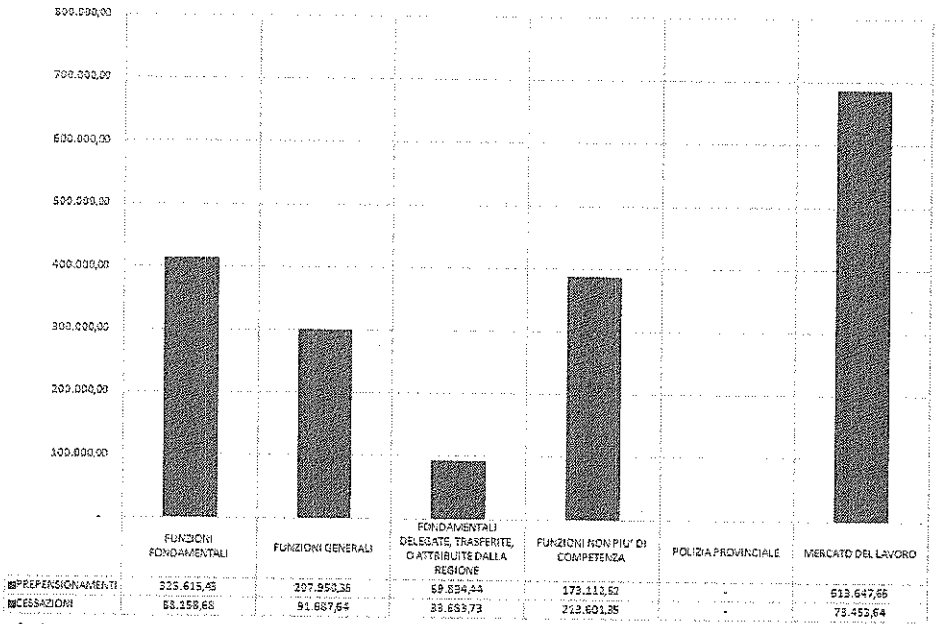
FUNZIONE		N. ADD.	COSTO	DIR	D3	D1	C	B3	B1	A
FONDAMENTALI										
Istituti di istruzione secondaria – Edilizia Scolastica e Programmazione Scolastica		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Viabilità	Viabilità	2	59.199,98	0	0	0	0	0	1	1
	Autoparco	0	-	0	0	0	0	0	0	0
	Polizia prov.le viabilità	0	-	0	0	0	0	0	0	0
Trasporti	Trasporti merci c/terzi	0	-	0	0	0	0	0	0	0
	Trasporti merci c/proprio - autoscuole - studi di consulenza - centri di revisione	0	-	0	0	0	0	0	0	0
Urbanistica e programmazione territoriale		1	28.958,70	0	0	0	0	0	1	0
	Sommano	***3***	***88.158,68***	***0***	***0***	***0***	***0***	***0***	***2***	***1***
GENERALI										
Segreteria generale, personale e organizzazione	Personale e organizzazione	0	-	0	0	0	0	0	0	0
	Segreteria generale	0	-	0	0	0	0	0	0	0
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato, e controllo di gestione		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Servizio statistico		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Servizio di assistenza tecnico-amm.va degli EE.LL. della Provincia		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Altri servizi generali	Avvocatura	2	91.687,64	0	1	0	1	0	0	0
	Attivita' comuni ai settori	0	-	0	0	0	0	0	0	0
	Protocollo e archivio	0	-	0	0	0	0	0	0	0
	Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	0	-	0	0	0	0	0	0	0
	Sommano	***2***	***91.687,64***	***0***	***1***	***0***	***1***	***0***	***0***	***0***
Fondamentali delegate, trasferite, o attribuite dalla regione										
Rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore		1	33.683,73	0	0	1	0	0	0	0
Servizi di tutela e valorizzazione ambientale		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Tutela e valorizzazione risorse idriche ed energetiche		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello prov.le		0	-	0	0	0	0	0	0	0
	Sommano	***1***	***33.683,73***	***0***	***0***	***1***	***0***	***0***	***0***	***0***
NON PIU' DI COMPETENZA										
Agricoltura	Uma	1	33.683,73	0	0	1	0	0	0	0
Assistenza infanzia, handicappati e altri servizi sociali		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Biblioteche, musei e pinacoteche	Biblioteca	0	-	0	0	0	0	0	0	0
	Museo	0	-	0	0	0	0	0	0	0
Caccia e pesca nelle acque interne		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Difesa del suolo	Difesa del suolo	0	-	0	0	0	0	0	0	0
	S.a.t.t. (ex genio civile) - acque	0	-	0	0	0	0	0	0	0
	S.a.t.t. (ex genio civile) - sismica	2	87.073,49	0	1	0	0	0	1	0

FUNZIONE		N. ADD.	COSTO	DIR	D3	D1	C	B3	B1	A
Formazione professionale ed altri servizi inerenti l'istruzione – AA.FF.PP.	Aa.ff.pp.	1	34.851,06	0	0	1	0	0	0	0
Industria, commercio e artigianato		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Turismo		0	-	0	0	0	0	0	0	0
Servizio di Protezione civile		1	57.993,08	0	1	0	0	0	0	0
Ufficio Europa		0	-	0	0	0	0	0	0	0
	Sommano	***5***	***213.601,35***	***0***	***2***	***2***	***0***	***0***	***1***	***0***
Polizia Prov.le Ambiente		**0**	-	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Mercato del lavoro		**2**	73.453,64	**0**	**1**	**0**	**0**	**1**	**0**	**0**
TOTALE COMPLESSIVO		13	500.585,04	0	4	3	1	1	3	1

Il riepilogo è il seguente:
In termini numerici



in termini finanziari



La ripartizione dei costi del personale sul bilancio di previsione 2015, secondo quanto previsto dalla L.190/14 e dalla circolare 1/2015 dovrà rispettare le seguenti condizioni, rispetto ai costi alla data di entrata in vigore della legge di riordino:

Personale funzioni fondamentali e generali	5.614.567,93
Personale funzioni oggetto di riordino e/o sovrannumerario e/o cessato	1.804.815,50
Polizia Provinciale	504.359,04
Mercato del lavoro	1.925.232,99
Pre pensionati funzioni fondamentali e generali	533.565,78
Pre pensionati funzioni oggetto riordino	232.946,96
Pre pensionati mercato del lavoro	613.647,66
Sommano	11.229.135,86

Con delibera del Presidente n. 42 del 3/3/2015 recante "ART. 1- COMMA 421- DELLA LEGGE N. 190 DEL 23.12.2014- RIDETERMINAZIONE CONSISTENZA FINANZIARIA DELLA DOTAZIONE ORGANICA", è stato stabilito quanto segue:

- *di non procedere ad una riduzione della Dotazione Organica di questa Provincia superiore alla percentuale di riduzione del 50% stabilita ex lege dall'art. 1- comma 421- della legge n. 190/2014;*
- *di dare atto che, a seguito della ricognizione della spesa di personale fotografata alla data dell'8.4.2014 secondo quanto specificato in premessa, la stessa è risultata pari a € 11.279.791,94 e che, pertanto, la consistenza finanziaria della Dotazione Organica ridotta nella misura del 50% fissata per legge, risulta pari a € 5.639.895,97;*
- *di rinviare a successivo atto i provvedimenti in merito ai soprannumero.*

Va detto che il calcolo di cui alla delibera sopra citato è leggermente superiore a quello attuale e, pertanto, va corretto con quello riportato nella presente relazione.
Inoltre è in corso la fase di consultazione con la rsu aziendale per la condivisione delle allocazioni per attività prevalente di ciascun dipendente.

Una ulteriore considerazione va fatta rispetto all'incidenza dei prepensionamenti e dei cessati sul 50% della dotazione finanziaria al 8/4/2014.
La situazione è la seguente:

FUNZIONE		NUMERO ADDETTI	COSTO TOTALE
FONDAMENTALI			
Istituti di istruzione secondaria – Edilizia Scolastica e Programmazione Scolastica		28	951.671,36
Viabilità	Viabilità	57	2.076.970,02
	autoparco	7	239.433,09
	polizia prov.le viabilità	22	764.262,85
Trasporti	trasporti merci c/terzi	1	31.982,85
	trasporti merci c/proprio - autoscuole - studi di consulenza - centri di revisione	1	39.952,01
Urbanistica e programmazione territoriale		10	353.776,33
	sommano	***126***	***4.458.048,51***
GENERALI			
Segreteria generale, personale e organizzazione	personale e organizzazione	7	258.258,83
	segreteria generale	2	59.474,20
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato, e controllo di gestione		11	453.345,12
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		0	-
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		2	77.343,69
Servizio statistico		1	49.419,69
Servizio di assistenza tecnico-amm.va degli EE.LL. della Provincia		0	-

FUNZIONE		NUMERO ADDETTI	COSTO TOTALE
Altri servizi generali	Avvocatura	2	68.322,63
	attivita' comuni ai settori	2	60.152,17
	protocollo e archivio	2	56.722,22
	organi istituzionali, partecipazione e decentramento	3	131.150,66
	sommano	***32***	***1.214.189,21***
TOTALE		**158**	**5.672.237,72**

Il costo totale tra funzioni fondamentali e generali di supporto è pari a Euro 5.672.237,72, superiori al 50% di legge per Euro 57.669,79, di fatto già riassorbibile da mobilità volontarie in corso tra il personale ricadente in tali funzioni.

In allegato 1 è riportato l'elenco nominativo del personale.

4.3 Analisi della situazione economico - finanziaria dell'Ente

La Provincia di Chieti si trova da anni in grave crisi economico finanziaria che ha dapprima causato condizioni di deficitarietà strutturale (dal 2009), successivamente l'adesione al piano di riequilibrio finanziario pluriennale e che, se non dovessero essere alleggeriti i prelievi di finanza pubblica previsti dal DL 66/14 e dalla L. 190/14, condurrà a condizioni di dissesto finanziario nel corso dell'anno 2015.
La condizione di crisi si è acuita negli ultimi due anni per effetto:

- Dei tagli ai trasferimenti introdotti dalle leggi finanziarie dello stato e in particolare, per questo triennio, dal decreto legge n°16/2014, come convertito con Legge 68/2014, e dagli art. 8 e 47 del decreto Legge 66/2014;
- Dei vincoli del patto di stabilità interno che non è stato rispettato negli anni 2012 e 2013 e che per l'anno 2014 comporta anche l'applicazione della sanzione della riduzione dei trasferimenti;
- Della situazione di disavanzo amplificatosi dal 2012 al 2013 e dei vincoli del piano di riequilibrio finanziario pluriennale disciplinato dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012, convertito nella L. n. 213/2012 approvato in data 25 settembre 2013, con deliberazione n°373, dalla Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo della Corte dei Conti;
- del crescere degli oneri straordinari di amministrazione.

Entrando, sia pur sinteticamente, nell'esame di alcuni punti precedentemente riportati, si rileva quanto segue per l'anno 2014.

TAGLI AI TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI ALLA FINANZA PUBBLICA

Nel 2014 il governo con la conversione del decreto Legge 16/14 ha riconfermato i tagli effettuati per il 2013. Con il DL 66/2014 sono stati introdotti ulteriori vincoli quantificati in:

TIPOLOGIA	*IMPORTO*
contributo costi della politica	*1.151.460,54*
contributo art. 47 dl 66/14	*3.167.398,27*
TOTALE	**4.318.858,81**

Altro taglio deriva dalla sanzione per il non rispetto del Patto di stabilità interno anno 2013. Il taglio, in relazione a quanto disposto dall'art. 15 del DL 16/2014 così come convertito e come pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, ammonta a Euro 1.434.319,69.

Quindi, in totale la provincia di Chieti, rispetto al 2013, ha di fatto avuto minori entrate per:

TIPOLOGIA	IMPORTO
SANZIONE PATTO STABILITA'	1.434.319,69
CONTRIBUTO DL 66/14	**4.318.858,81**
TOTALE	**5.753.178,50**

LA SITUAZIONE DI DISAVANZO

La Provincia di Chieti versa in condizioni di disavanzo, ormai strutturale, dal 2009. Nell'anno 2013 il dato di rendiconto è risultato il seguente:

- disavanzo di competenza Euro 3.763.923,67
- disavanzo di amministrazione Euro 13.308.656,80

Al di là dei fattori esogeni e endogeni, tale situazione dipende anche dal fatto che nei bilanci 2012 e 2013 si è finanziato parte dell'equilibrio corrente con la vendita del patrimonio immobiliare, in realtà concretizzatasi in misura praticamente nulla rispetto alle aspettative (nel 2013 circa 80.000 Euro su circa 25.000.000 Euro), nonostante i ripetuti tentativi di vendita. Purtroppo la grave crisi che attanaglia l'economia italiana ha drasticamente paralizzato il mercato immobiliare e quello pubblico in particolare.
L'evoluzione della situazione di disavanzo è stata la seguente:

2009	2010	2011	2012	2013
5.240.651,65	5.141.326,19	2.872.435,37	8.255.018,26	13.308.656,80

Forte influenza, infine, ha l'elevato livello d'indebitamento (al 31.12.2013 era pari a 133.773.565,82 Euro) che genera significativi rimborsi in quota capitale e in quota interessi. Nel 2013 l'indebitamento ha assorbito circa il 25% delle entrate correnti. Nel 2014, tenendo conto del DL 66/2014, ne assorbe oltre il 30%.

IL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

Le previsioni del piano sono quelle riportate nel quadro che segue, anche se per il 2013 e 2014 le previsioni sono state rimodulate a novembre 2014.

	Descrizione	Rif. Bilancio	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	TOTALE
ENTRATA	Imposte	1.01	26.252.699,21	24.559.000,00	24.722.000,00	24.691.000,00	24.728.000,00	24.890.000,00	24.950.000,00	24.300.000,00	23.572.000,00	22.640.000,00	246.521.699,21
	Tasse	1.02	1.387,50	500,00	1.500,00	2.000,00	3.000,00	2.900,00	2.100,00	3.500,00	4.000,00	2.500,00	23.387,50
	Altre entrate tributarie	1.03	825.918,57	960.000,00	1.000.000,00	1.100.000,00	1.200.000,00	1.150.000,00	1.300.000,00	1.100.000,00	1.200.000,00	1.150.000,00	11.385.918,57
	Totale Titolo I		**27.081.004,21**	**25.519.500,00**	**25.723.500,00**	**25.793.000,00**	**25.931.000,00**	**26.042.900,00**	**26.252.100,00**	**25.403.500,00**	**24.776.000,00**	**23.792.500,00**	
	Trasf. Stato	1.01	10.541.253,25	7.475.272,00	7.475.272,00	7.475.272,00	7.475.272,00	7.475.272,00	7.475.272,00	7.475.272,00	7.475.272,00	7.475.272,00	77.318.701,26
	Trasf. Regione per funzioni delegate	1.02	2.372.457,37	1.550.273,00	1.550.273,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	15.573.003,37
	Trasf. Correnti Regione		572.012,86										
	Trasf. Correnti da organismi comunitari e internazionali		2.378.297,91	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.378.297,91
	Contributi e trasf. Da altri Enti del Sett. Pubblico		229.854,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	229.854,25
	Totale Titolo II		**16.093.875,65**	**9.025.545,00**	**9.025.545,00**	**8.975.272,00**	**8.975.272,00**	**8.975.272,00**	**8.875.272,00**	**8.875.272,00**	**8.875.272,00**	**8.875.272,00**	
	Proventi Servizi Pubblici	3.01	1.161.376,00	360.000,00	361.200,00	362.400,00	363.700,00	365.000,00	366.000,00	368.000,00	369.000,00	371.000,00	4.447.676,00
	Proventi Beni Pat.	3.02	1.958.662,14	2.005.554,31	2.007.484,53	1.733.509,76	1.262.029,58	1.080.033,73	1.071.194,64	1.085.247,53	1.066.956,49	1.083.987,40	14.755.709,11
	Interessi Attivi Swap	3.03	223.854,43	15.761,89	8.334,94	947,83	44.223,64	24.359,77	16.368,03	6.999,07	-	-	141.489,65
	Altri Proventi	3.05	1.391.782,83	99.304,70	19.107,70								1.410.256,28
	Totale Titolo III		**4.635.776,50**	**2.480.620,90**	**2.391.187,17**	**2.102.937,59**	**1.670.002,22**	**1.469.393,50**	**1.454.102,67**	**1.460.246,60**	**1.435.956,49**	**1.454.907,40**	
	Totale Entrate Correnti senza vincolo di dest.		**47.810.656,41**	**37.334.665,90**	**37.150.232,17**	**36.861.209,59**	**36.583.274,22**	**36.487.565,50**	**36.581.474,67**	**35.339.018,60**	**35.087.228,49**	**35.122.679,40**	**374.258.004,57**

Inserito solo rimborso personale

deve includere le manutenzioni ordinarie

Comprende i debiti commerciali, l'intero verbale della GdF per IRAP [illegible] ed il debito della Partecipata [illegible]

	Descrizione	Rif. Bilancio	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	TOTALE
SPESA	Competenze al Personale	1.%.01	9.626.411,81	9.195.953,15	8.906.364,98	8.731.262,03	8.661.482,20	8.590.992,11	8.362.480,38	8.181.459,42	7.786.810,25	7.447.876,94	85.491.102,25
	Oneri Riflessi	1.%.01	2.750.752,86	2.699.761,08	2.529.569,95	2.487.241,40	2.470.394,56	2.448.924,45	2.385.301,83	2.134.045,01	2.223.727,34	2.118.893,74	24.368.552,24
	IRAP	1.%.07	879.096,63	703.980,13	771.052,67	750.568,38	754.912,30	740.870,12	729.738,95	715.729,98	682.143,35	653.273,42	7.480.105,80
	Indennità di Carica	1.01.01.03	735.549,91	561.270,65	659.434,56	659.434,56	659.434,56	659.434,56	659.434,56	659.434,55	659.434,56	659.434,56	6.572.297,04
	Interessi Passivi Mutui	1.%.06	4.483.937,50	4.369.019,92	4.271.177,87	4.168.285,65	4.060.080,46	3.946.286,17	3.826.512,06	3.700.998,51	3.569.640,08	3.412.919,72	39.328.957,94
	Interessi Passivi BOP	1.%.06	945.384,61	460.357,70	577.270,60	702.441,10	806.591,22	915.944,59	998.201,15	1.051.080,11	1.059.643,17	1.019.202,47	9.565.097,94
	Interessi Passivi Swap	1.01.03.06	897.251,94	1.254.249,04	1.094.508,70	923.928,92	879.989,36	707.764,12	561.336,86	426.549,53	322.391,26	246.544,40	7.315.114,10
	Utenze + Trasf. a Scuole	1.%.03/05	3.047.963,36	3.531.579,50	3.067.552,73	3.068.143,06	3.069.632,71	3.072.019,54	3.075.307,25	3.054.139,23	3.058.716,17	3.064.209,11	31.109.272,21
	Fitti Passivi	1.%.04	918.145,04	744.525,00	744.525,00	240.000,00	240.000,00	240.000,00	240.000,00	240.000,00	240.000,00	240.000,00	4.887.195,04
	Contratti di Servizio	1.%.03	1.610.807,64	1.431.847,50	1.191.847,50	1.191.847,50	1.191.847,50	1.191.847,50	1.191.847,50	1.191.847,50	1.191.847,50	1.191.847,50	12.576.695,14
	Debiti fuori bilancio a valere sulla spesa corrente		2.866.060,79	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
	SOMME LIBERE DA STANZIARE A BILANCIO		13.522.608,58	8.606.719,79	8.054.288,90	8.413.509,98	8.044.767,47	7.977.337,88	8.304.574,67	7.285.371,07	7.497.119,83	8.027.580,88	
	Totale spesa corrente		**42.184.560,67**	**33.549.232,88**	**31.908.433,54**	**31.447.662,54**	**30.939.120,34**	**30.599.410,71**	**30.435.525,71**	**29.440.654,87**	**28.400.486,53**	**28.211.765,74**	**317.136.953,57**
	Rimborso Quote Capitale Mutui	1.01.03.03	2.236.031,27	1.909.110,52	2.006.952,57	2.109.844,79	2.218.049,98	2.331.844,27	2.451.518,38	2.556.817,25	2.688.175,68	2.715.059,74	23.233.404,45
	Rimborso Quote Capitale BOP	1.01.03.04	1.728.492,09	1.830.322,50	1.937.858,86	2.052.715,06	2.175.116,70	2.305.323,32	2.443.343,38	2.590.559,28	2.747.579,08	2.914.866,72	22.726.176,99
	Totale rimborso di prestiti		**3.964.523,36**	**3.739.433,02**	**3.944.811,43**	**4.162.559,85**	**4.393.166,68**	**4.637.167,59**	**4.894.861,76**	**5.147.376,53**	**5.435.754,76**	**5.619.926,46**	**38.255.625,06**
	Totale Spese Correnti e Rimb. Prestiti s/vinc. Dest		**46.149.084,03**	**37.288.665,90**	**35.853.244,97**	**35.610.222,39**	**35.332.287,02**	**35.236.578,30**	**35.330.387,47**	**34.588.031,40**	**33.836.241,29**	**33.871.692,20**	**383.396.539,01**
	RISULTATO GESTIONE COMPETENZA		**1.661.572,40**	**46.000,00**	**1.296.987,20**	**1.250.987,20**	**1.250.987,20**	**1.250.987,20**	**1.250.987,20**	**1.250.987,23**	**1.250.987,20**	**1.250.987,20**	**10.399.697,96**
	Debiti fuori bilancio in conto capitale		**786.024,01**	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

	Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	TOTALE
	Disavanzo di amministrazione 2012	8.255.018,26	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Debiti fuori bilancio parte corrente	1.555.879,30	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Debiti fuori bilancio parte in conto capitale	189.000,00	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	TOTALE	10.099.897,56	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

	Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	TOTALE
	Quota di ripiano per anno		46.000,00	1.296.987,20	1.250.987,20	1.250.987,20	1.250.987,20	1.250.987,20	1.250.987,20	1.250.987,20	1.250.987,20	10.399.697,96
	Quota residua da ripianare		10.053.897,56	8.756.910,37	7.505.923,17	6.254.935,98	5.003.948,78	3.752.961,59	2.501.974,39	1.250.987,20	0,00	

Alla fine del 2013, secondo detto piano, la situazione di disavanzo d'amministrazione doveva essere pari a Euro 10.053.897,56, mentre in realtà è stata pari a 13.308.656,80.

Al termine del 2014 il disavanzo doveva essere pari a Euro 8.756.910,37.

Su questa base la quota di rientro per l'anno 2014 dovrà essere pari a Euro 4.551.653,80, invece che dei previsti Euro 1.296.987,20.

Evidentemente il piano non contempera gli ulteriori tagli del DL 66/2014, né la sanzione per il non rispetto del patto di stabilità anno 2013 e, pertanto, senza cospicua vendita degli immobili, difficilmente potrà essere rispettato nell'anno 2014.

INDEBITAMENTO

L'indebitamento (quota capitale) dell'Ente ammonta al 31.12.2014 a 129.828.753,82 Euro e si costituisce di debiti derivanti da Mutui CDP (n. 343 posizioni a tasso fisso) e da BOP (n. 3 operazioni a tasso variabile).
Sulla quota interessi gravano anche operazioni SWAP (n. 3) di copertura rispetto alla variabilità dei tassi.
La scadenza del rimborso dei mutui cdp è al 2040, mentre quella dei BOP è al 2029.

In particolare la situazione complessiva dei mutui CDP è la seguente:

Data rata	Quota capital residua	Quota interessi	Rata	Totale
30/06/2015	83.145.047,00	1.041.735,13	2.097.330,09	3.139.065,22
31/12/2015	82.103.311,87	1.068.109,66	2.070.955,56	3.139.065,22
30/06/2016	81.035.202,21	1.095.156,64	2.043.908,58	3.139.065,22
31/12/2016	79.940.045,57	1.122.893,34	2.016.171,88	3.139.065,22
30/06/2017	78.817.152,23	1.151.337,42	1.987.727,80	3.139.065,22
31/12/2017	77.665.814,81	1.180.506,85	1.958.558,37	3.139.065,22
30/06/2018	76.485.307,96	1.210.420,71	1.928.644,51	3.139.065,22
31/12/2018	75.274.887,25	1.241.097,67	1.897.967,55	3.139.065,22
30/06/2019	74.033.789,58	1.262.400,30	1.866.507,58	3.128.907,88
31/12/2019	72.771.389,28	1.294.416,95	1.834.490,93	3.128.907,88
30/06/2020	71.476.972,33	1.327.251,36	1.801.656,52	3.128.907,88
31/12/2020	70.149.720,97	1.360.924,32	1.767.983,56	3.128.907,88
30/06/2021	68.788.796,65	1.345.539,57	1.733.450,16	3.078.989,73
31/12/2021	67.443.257,08	1.379.520,17	1.699.469,56	3.078.989,73
30/06/2022	66.063.736,91	1.367.176,28	1.664.625,13	3.031.801,41
31/12/2022	64.696.560,63	1.401.609,00	1.630.192,41	3.031.801,41
30/06/2023	63.294.951,63	1.389.726,30	1.594.886,80	2.984.613,10
31/12/2023	61.905.225,33	1.424.629,43	1.559.983,67	2.984.613,10
30/06/2024	60.480.595,90	1.438.445,74	1.524.198,20	2.962.643,94
31/12/2024	59.042.150,16	1.474.625,53	1.488.018,41	2.962.643,94
30/06/2025	57.567.524,63	1.511.721,07	1.450.922,87	2.962.643,94
31/12/2025	56.055.803,56	1.549.755,82	1.412.888,12	2.962.643,94
30/06/2026	54.506.047,74	1.577.739,19	1.373.889,89	2.951.629,08
31/12/2026	52.928.308,55	1.617.502,19	1.334.126,89	2.951.629,08
30/06/2027	51.310.806,36	1.658.273,41	1.293.355,67	2.951.629,08

Data rata	Quota capital residua	Quota interessi	Rata	Totale
31/12/2027	49.652.532,95	1.681.415,72	1.251.549,96	2.932.965,68
30/06/2028	47.971.117,23	1.723.768,84	1.209.196,84	2.932.965,68
31/12/2028	46.247.348,39	1.767.195,33	1.165.770,35	2.932.965,68
30/06/2029	44.480.153,06	1.811.722,51	1.121.243,17	2.932.965,68
31/12/2029	42.668.430,55	1.780.085,30	1.075.586,24	2.855.671,54
30/06/2030	40.888.345,25	1.824.773,24	1.030.898,30	2.855.671,54
31/12/2030	39.063.572,01	1.745.312,13	985.080,49	2.730.392,62
30/06/2031	37.318.259,88	1.650.802,02	941.549,83	2.592.351,85
31/12/2031	35.667.457,86	1.621.357,14	900.083,89	2.521.441,03
30/06/2032	34.046.100,72	1.517.676,26	859.520,56	2.377.196,82
31/12/2032	32.528.424,46	1.555.942,75	821.254,07	2.377.196,82
30/06/2033	30.972.481,71	1.595.179,41	782.017,41	2.377.196,82
31/12/2033	29.377.302,30	1.635.411,04	741.785,78	2.377.196,82
30/06/2034	27.741.891,26	1.676.663,10	700.533,72	2.377.196,82
31/12/2034	26.065.228,16	1.718.961,57	658.235,25	2.377.196,82
30/06/2035	24.346.266,59	1.762.333,07	614.863,75	2.377.196,82
31/12/2035	22.583.933,52	1.806.805,02	570.391,80	2.377.196,82
30/06/2036	20.777.128,50	1.852.405,51	524.791,31	2.377.196,82
31/12/2036	18.924.722,99	1.899.163,40	478.033,42	2.377.196,82
30/06/2037	17.025.559,59	1.947.108,14	430.088,68	2.377.196,82
31/12/2037	15.078.451,45	1.996.270,06	380.926,76	2.377.196,82
30/06/2038	13.082.181,39	2.046.680,13	330.516,69	2.377.196,82
31/12/2038	11.035.501,26	2.098.370,40	278.826,42	2.377.196,82
30/06/2039	8.937.130,86	2.151.373,43	225.823,39	2.377.196,82
31/12/2039	6.785.757,43	2.205.722,88	171.473,94	2.377.196,82
30/06/2040	4.580.034,55	2.261.453,01	115.743,81	2.377.196,82
31/12/2040	2.318.581,54	2.318.581,54	58.615,28	2.377.196,82
Totale		**83.145.047,00**	**61.456.311,82**	**144.601.358,82**

In relazione al livello di indebitamento sopra descritto, il rimborso della parte capitale dell'indebitamento ha la seguente evoluzione:

TIPOLOGIA	2011	2012	2013	2014	2015
RIMBORSO MUTUI	1.765.874,46	2.236.031,27	1.909.110,52	2.006.953,00	2.109.844,79
RIMBORSO BOP	1.632.837,46	1.728.492,09	1.830.322,50	1.937.859,00	2.052.715,06
TOTALE	**3.398.711,92**	**3.964.523,36**	**3.739.433,02**	**3.944.812,00**	**4.162.559,85**

EVOLUZIONE ENTRATE PARTE CORRENTE

L'evoluzione negli anni delle entrate correnti nel triennio 2011-2013 è ricavata dai certificati ai conti consuntivi trasmessi agli organi competenti.

	2011			2012			2013		
	TOTALI	DI CUI VINCOLATE	LIBERE	TOTALI	DI CUI VINCOLATE	LIBERE	TOTALI	DI CUI VINCOLATE	LIBERE
TITOLO I	33.491.300,53	-	33.491.300,53	27.081.004,28	-	27.081.004,28	26.291.209,90	-	26.291.209,90
TITOLO II	17.418.027,63	11.331.801,79	6.086.225,84	16.093.875,65	4.186.716,08	11.907.159,57	10.314.009,71	4.749.048,79	5.564.960,92
TITOLO III	3.734.057,40	359.357,02	3.374.700,38	4.635.776,50	472.629,93	4.163.146,57	3.889.296,48	1.193.715,79	2.695.580,69
sommano entrate correnti	54.643.385,56	11.691.158,81	42.952.226,75	47.810.656,43	4.659.346,01	43.151.310,42	40.494.516,09	5.942.764,58	34.551.751,51

EVOLUZIONE SPESE

L'andamento delle spese PARTE CORRENTE per funzioni, AL NETTO DELLE SPESE PER IL PERSONALE, come richiesto dal DM 26.12.2014 e come desumibile dai certificati conto consuntivo 2011-12-13 e, per l'anno 2014, dai dati di bilancio 2014, è il seguente:

	2011	2012	2013
Istituti di istruzione secondaria	3.004.233,92	2.507.904,13	2.776.561,18
Formazione professionale	445.424,06	195.930,00	204.000,00
Biblioteche, musei e pinacoteche	460.051,45	311.897,78	316.421,13
Valor. di beni di interesse storico...	66.490,06	57.720,30	56.297,53
Turismo	210.344,00	170.078,89	17.117,43
Sport e tempo libero	34.345,97	169.778,26	3.660,61
Viabilità	6.960.358,59	6.651.541,82	6.112.258,89
Urbanistica e progr. Territ.	87.670,47	70.256,33	48.273,78
Difesa del suolo	16.806,92	12.663,99	7.470,18
Servizi di tutela e val. amb.	3.720.205,80	1.128.879,74	1.363.472,73
Ril., discipl. e controllo degli scarichi...	46.275,82	34.074,10	33.656,10
Caccia e pesca nelle acque interne	415.026,69	563.040,66	553.853,89
Tutela e val. risorse idriche ed ener.	-	500.000,00	-
Servizi di protezione civile	56.813,23	57.053,01	54.093,72
Assistenza infanzia, handicappati...	1.743.150,61	2.013.085,57	1.422.088,19
Agricoltura	23.290,32	22.413,71	21.904,87
Industria, commercio e artigianato	17.288,14	18.806,28	376.188,55
Mercato del lavoro	5.559.157,01	2.351.052,68	2.982.462,76
0101 Organi Istituzionali, partecip. e decentr.	1.518.525,62	1.450.658,62	948.964,57
0102 Segreteria generale, personale e organizz.	1.437.624,31	1.712.267,83	1.339.658,06
0103 Gestione economica finanziaria...	934.896,67	2.349.927,21	3.391.253,99
0104 Gestione delle entrate tribut. e serv. fiscali	8.299,72	421.632,84	30.195,28
0105 Gestione beni demaniali e patrimoniali	1.880.315,66	1.713.719,65	1.671.271,65
0106 Ufficio Tecnico	3.361.812,01	3.112.899,48	2.685.177,40
0107 Servizio statistic	1.174,50	1.174,50	1.174,50
0108 Servizi assistenza agli Enti Locali	1.174,50	1.174,50	1.174,50
0109 Altri servizi generali	2.042.165,20	1.940.766,18	1.666.192,03
TOTALE	**34.054.932,25**	**29.542.410,06**	**28.086.856,52**

Per quanto riguarda la spesa in **CONTO CAPITALE** dell'anno 2013, la situazione riepilogativa è la seguente:

	2013
Istituti di istruzione secondaria	-
Formazione professionale	-
Biblioteche, musei e pinacoteche	-
Valor. di beni di interesse storico...	-
Turismo	-
Sport e tempo libero	-
Viabilità	457.957,01
Urbanistica e progr. Territ.	-
Difesa del suolo	-
Servizi di tutela e val. amb.	-
Ril., discipl. e controllo degli scarichi...	-
Caccia e pesca nelle acque interne	-
Tutela e val. risorse idriche ed ener.	-
Servizi di protezione civile	-

	2013
Assistenza infanzia, handicappati...	-
Agricoltura	-
Industria, commercio e artigianato	2.584.646,70
Mercato del lavoro	10.532,00
Totale	**3.053.135,71**

I RISULTATI DI CONSUNTIVO DEL 2014

Alla data odierna non è ancora stato definitivamente approvato il consuntivo dell'anno 2014. Stante la mancata vendita di immobili per importi significativi, la situazione generale economico finanziaria risulta essersi aggravata.

Vanno tuttavia svolte importanti considerazioni sugli effetti che hanno avuto sul bilancio il contributo alla finanza pubblica e la sanzione del mancato rispetto del patto di stabilità da un lato e la forte contrazione della spesa corrente dall'altro. Il quadro generale riassuntivo di consuntivo è il seguente:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA
ANNO:2014

RISCOSSIONI..... (+)	37.236.747,93
PAGAMENTI..... (-)	38.314.567,20
DIFFERENZA.....	-1.077.819,27
RESIDUI ATTIVI.....(+)	21.155.873,06
RESIDUI PASSIVI..... (-)	24.975.756,15
DIFFERENZA.....	-3.819.883,09
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)	-4.897.702,36

Si evidenzia uno squilibrio provvisorio di competenza di Euro 4.897.702,36.

Il quadro riassuntivo della gestione finanziaria provvisorio è invece il seguente:

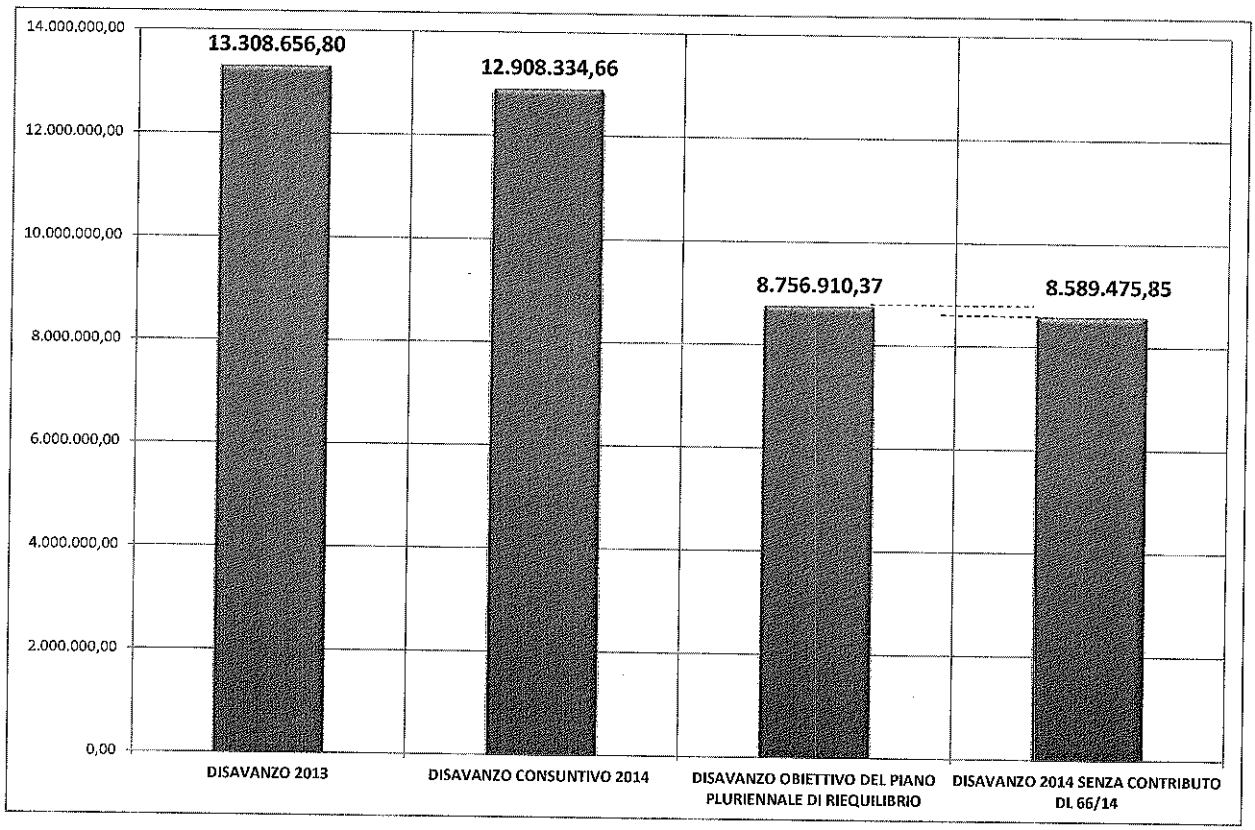
QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA
ANNO: 2014

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° Gennaio.....	----------	----------	15.540.791,82
RISCOSSIONI.....	13.479.252,15	37.236.747,93	50.716.000,08
PAGAMENTI.....	22.801.551,28	38.314.567,20	61.116.118,48
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE.....			5.140.673,42
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre.....			11.640,59
DIFFERENZA.....			5.129.032,83
RESIDUI ATTIVI.....	30.889.867,13	21.155.873,06	52.045.760,19
RESIDUI PASSIVI.....	45.107.371,53	24.975.756,15	70.083.127,68
DIFFERENZA.....			-18.037.367,49
AVANZO (+) O DISAVANZO (-).....			-12.908.334,66

Il disavanzo provvisorio è pari a Euro 12.908.334,66, in diminuzione rispetto al 2013 (Euro 13.308.656,80) di Euro 400.322,14.

Evidente l'impatto del contributo alla finanza pubblica stabilito dal DL 66/14.

DISAVANZO 2013	**13.308.656,80**
DISAVANZO OBIETTIVO DEL PIANO PLURIENNALE DI RIEQUILIBRIO	**8.756.910,37**
DISAVANZO PROVVISORIO 2014	**12.908.334,66**
DISAVANZO 2014 SENZA CONTRIBUTO DL 66/14	**8.589.475,85**



CONSIDERAZIONI SUL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

Le entrate nette previste dal piano sono di Euro 37.150.232,17. Le entrate di consuntivo, al netto di quelle vincolate per destinazione, sono pari a Euro 31.492.225,60 (entrata corrente lorda Euro 34.138.274,3 – entrate vincolate titolo II Euro 1.410.981,59 – entrate vincolate titolo III Euro 1.235.067,07).

Lo scostamento deriva dalle seguenti cause:

- Il piano non ha previsto i tagli ai trasferimenti di cui alla legge finanziaria 2012 (circa 3,8 mln di euro);
- Il piano non ha previsto la sanzione per il non rispetto del patto di stabilità 2013 (oltre 1,4 mln euro);
- Come in tutta Italia c'è stata una contrazione significativa delle entrate da RCAuto e IPT, conseguenza della crisi finanziaria generale;
- La Regione ha ridotto i trasferimenti per le funzioni delegate, trasferite o attribuite.

Dal lato spesa, la spesa netta del piano (compreso il rimborso dei prestiti) è di Euro 37.150.232,17.

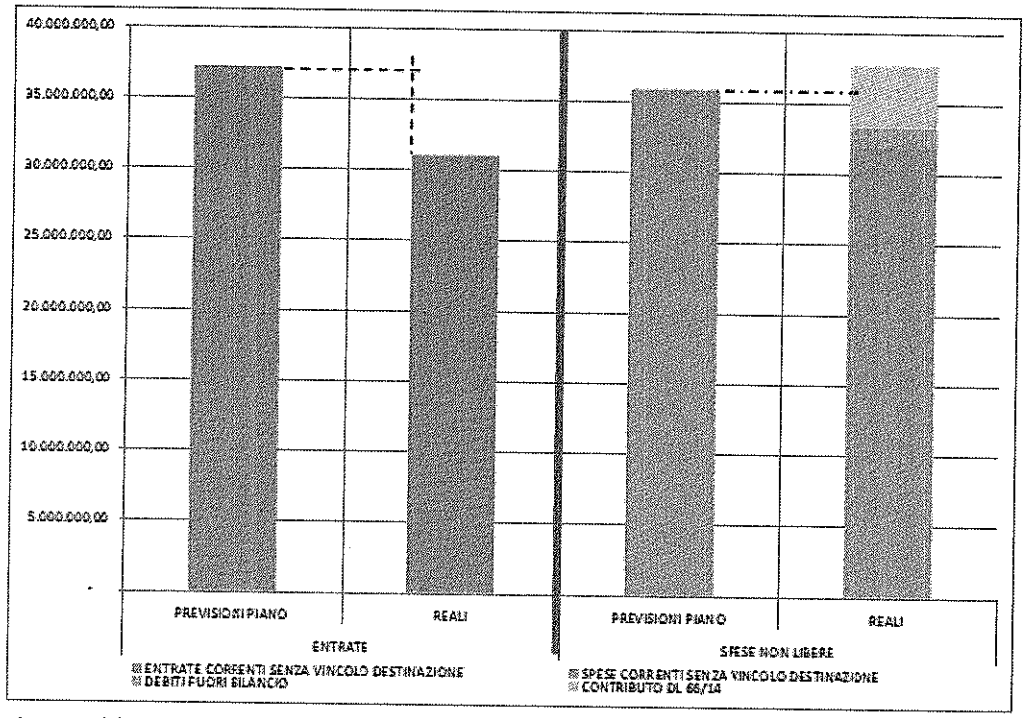
La spesa corrente di consuntivo, al netto di quella vincolata e compreso il rimborso dei prestiti, è di Euro 37.670.671,32 (spesa titolo I + titolo III Euro 40.259.262,12 – spesa vincolata Euro 2.588.590,80). Al

netto del contributo DL 66/14 (non contemplato dal piano di riequilibrio) sarebbe di Euro 33.351.812,51, comunque inferiore a quella prevista dal piano e questo anche mettendo dentro i maggiori oneri straordinari e debiti fuori bilancio (Euro 1.539.056,36).

In pratica vi è stata una netta diminuzione della spesa corrente diretta, vanificata dal contributo alla finanza pubblica di cui al DL 66/14.

Questo si evidenzia con maggior risalto esplodendo le voci del piano di riequilibrio come si evince dalla tabella e dal grafico che seguono.

	DESCRIZIONE	PREVISIONE PIANO DI RIEQUILIBRIO ANNO 2014	SITUAZIONE CONSUNTIVO 2014
ENTRATA	TOTALE TITOLO I	25.733.500,00	24.765.024,72
	TOTALE TITOLO II	9.025.545,00	4.100.224,39
	TOTALE TITOLO III	2.391.187,17	2.626.976,53
	TOTALE ENTRATE SENZA VINCOLO DESTINAZIONE	37.150.232,17	31.492.225,64
SPESA	SPESA CORRENTE	31.908.433,54	27.867.944,81
	CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA DL 66/14	-	4.318.858,81
	TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I	31.908.433,54	32.186.803,62
	TOTALE TITOLO III	3.944.811,43	3.944.811,34
	DEBITI FUORI BILANCIO E ONERI STRAORDINARI	-	1.539.056,36
	TOTALE SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI SENZA VINCOLO DESTINAZIONE	35.853.244,97	37.670.671,32
	RISULTATO GESTIONE COMPETENZA	1.296.987,20	- 6.178.445,68
	DISAVANZO AGGIUNTO RISPETTO AL PIANO	3.208.759,23	
	QUOTA DA RIPIANARE 2013	46.000,00	
	TOTALI	**4.551.746,43**	**- 6.178.445,68**



La Provincia avrebbe centrato gli obiettivi di risanamento, ma lo Stato ne ha ignorato lo sforzo con richieste non contemplate nel piano di riequilibrio approvato.
Sull'andamento del piano di è espressa anche la sezione regionale della Corte dei Conti con deliberazione n. 32 del 24 marzo 2015.

PATTO DI STABILITA' 2014

L'intervento dello stato impatta fortemente anche sul rispetto del patto di stabilità 2014, che non è stato rispettato per 4.837 mila Euro.
La valutazione del mancato rispetto del patto di stabilità anno 2014 va fatta tenendo in considerazione la sua evoluzione negli anni, unitamente ad alcuni altri parametri significativi quali l'evoluzione delle entrate correnti, le richieste di contributo alla finanza pubblica da parte dello Stato, gli impegni di parte corrente propri (ossia depurati da quelli di cui al citato contributo allo Stato), i pagamenti di cui al titolo II, la cassa libera e quella vincolata, le sanzioni per il mancato rispetto del Patto di stabilità degli anni precedenti.

Il quadro è il seguente:

(importi in migliaia di Euro)

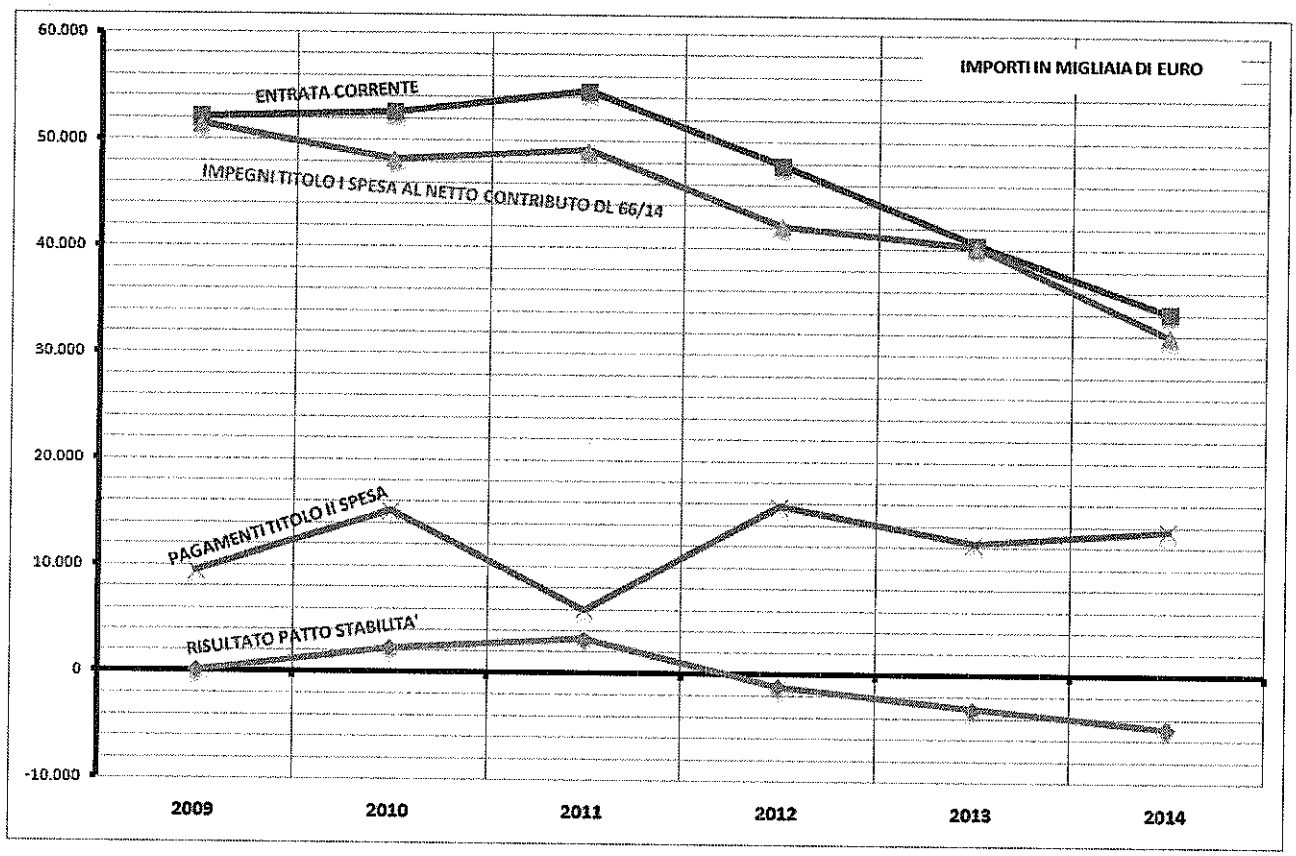
ANNO	*RISULTATO PATTO DI STABILITA' INTERNO*	*ENTRATA CORRENTE (TIT. I, II,III)*	*CONTRIBUTO FINANZA PUBBLICA D.L. 66/14*	*IMPEGNI TITOLO I AL NETTO CONTRIBUTO FINANZA PUBBL. DL 66/14*	*PAGAMENTI TITOLO II*	*CASSA LIBERA*	*CASSA VINCOLATA*	*SANZIONE MANCATO RISPETTO ANNO PRECED.*
2009	+ 61	52.126	Non previsto	51.466	9.389	- 4.156	20.391 (di cui svincolati Banca d'Italia 12.126)	Non applicabile
2010	+2.300	52.610	Non previsto	48.196	15.112	24	17.233 (di cui svincolati Banca d'Italia 8.064)	Non applicabile

2011	+3.221	54.643	Non previsto	49.140	5.931	9.845	21.795 (di cui 420 svincolati Banca d'Italia e 1.666 svincolati conti correnti)	Non applicabile
2012	**-1.150**	47.810	Non previsto	42.184	15.749	7.664	23.580	Non applicabile
2013	**-3.170**	40.494	Non previsto	40.328	12.315	8.414	23.742 fino al 15 aprile 2013 e success. 9.980	0,00
2014	**- 4.837**	34.084	4.318	31.935	13.576	8.725	6.877	1.434

Con determinazione dirigenziale del 16.04.2013, n°323 si è disposto il riallineamento tra la cassa vincolata e i fondi della Banca d'Italia, in seguito al quale l'ammontare delle somme vincolate alla data della citata determinazione è stato rideterminato in Euro 9.980.223,99 (da Euro 23.742.876,92).

Come si desume dalla tabella soprastante, la prudenza nei pagamenti, soprattutto nell'anno 2011, ha comportato il rispetto del patto per importi molto significativi. Tale evenienza, tuttavia, non è stata premiata negli anni successivi, anzi è stata punita soprattutto per la sopravvenuta concomitanza dei tagli ai trasferimenti dello Stato e l'intervenuto miglioramento della cassa libera, conseguente al relativo riallineamento del 2013, che hanno profondamente modificato l'impatto della gestione finanziaria sul rispetto del patto di stabilità. In questo ha ovviamente inciso anche la problematica vendita del patrimonio immobiliare, non consona alle aspettative in relazione a condizioni statiche di mercato.

Come si evince dal grafico sottostante, negli anni, il non rispetto del patto di stabilità è coinciso con un forte decremento delle entrate correnti nette (42,9 % in meno dal 2009 al 2014) a fronte di un progressivo mantenimento del pagamento delle spese in conto capitale, anche nel rispetto dei vincoli di legge sui tempi di pagamento. Le spese correnti sono anch'esse diminuite nel tempo, ma non in maniera sufficiente a contemperare il decadimento delle entrate correnti e, nel 2014, il contributo alla finanza pubblica di cui al DL 66/14, soprattutto per la presenza di importanti spese incomprimibili (personale e rimborso prestiti) che, da sole, nel 2014 hanno coperto il 65,6% delle entrate correnti lorde!



Nel 2014, nonostante il forte contenimento della spesa operato, ben oltre le imposizioni del piano pluriennale di riequlibrio finanziario approvato, vi è stato lo sforamento del patto di stabilità interno che si può tuttavia integralmente addebitare a quello che lo stesso Ministero dell'Interno considera "***anatocismo***" del patto di stabilità", ossia l'effetto che la sanzione del mancato rispetto e i contributi alla finanza pubblica provocano sui bilanci degli Enti locali in difficoltà.

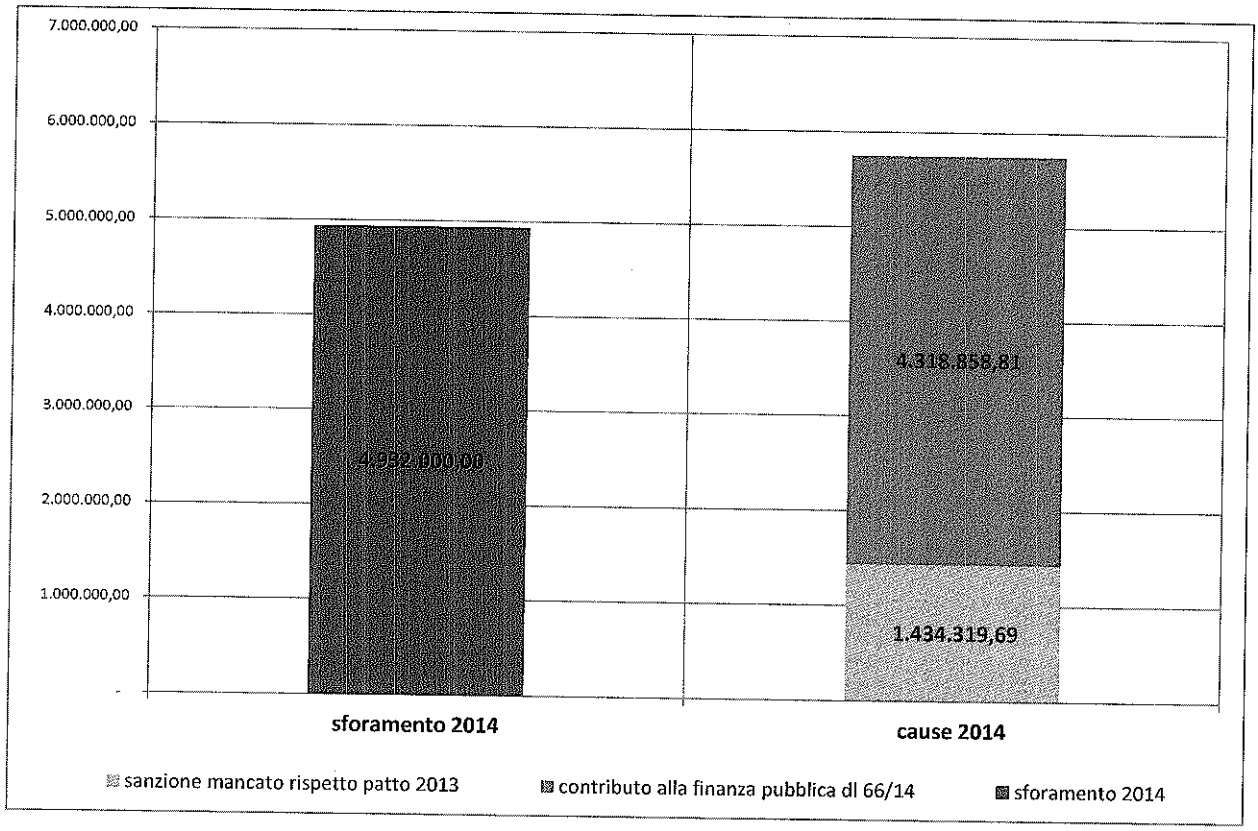
L'esempio della Provincia di Chieti è lampante.

Come detto lo sforamento del patto 2014 è stato pari a 4.837 mila euro.

Nel 2014 la Provincia di Chieti ha avuto un taglio ai trasferimenti statali per effetto della sanzione per il mancato rispetto del patto 2013 (minore entrata) e ha dovuto dare un forte contributo alla finanza pubblica per effetto del DL 66/14 (maggiore spesa corrente) della seguente entità:

sanzione mancato rispetto patto stabilità 2013 (minore entrata)	1.434.319,69
contributo alla finanza pubblica anno 2014 (maggiore spesa corrente)	4.318.858,81
sommano	**5.753.178,50**

Il confronto tra le due cifre spiega da solo l'anatocismo:



Senza contributo allo Stato e senza sanzione il patto sarebbe stato ampiamente rispettato.

4.4 Analisi della situazione patrimoniale

Il conto del patrimonio allegato al conto consuntivo 2013 è il seguente:

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) ANNO 2013

	Importi parziali	Consistenza iniziale	Variazioni da conto finanziario +	Variazioni da conto finanziario -	Variazioni da altre cause +	Variazioni da altre cause -	Consistenza finale
I) Immobilizzazioni immateriali							
1)Costi pluriennali capitalizzati		89.502,76	498.595,73			139.362,33	448.736,16
(relativo fondo ammortamento in detrazione)		361.392,04			139.362,33		500.754,37
Totale		89.502,76	498.595,73	0,00	0,00	139.362,33	448.736,16
II) Immobilizzazioni materiali							
1)Beni demaniali		13.940.654,44			1.776.691,15	324.518,41	15.391.427,18
(relativo fondo ammortamento in detrazione)		1.397.529,64			324.518,41		1.722.039,05
2)Terreni (Patrimonio indisponibile)		50.731.471,58					50.731.471,58
3)Terreni (Patrimonio disponibile)		91.724.380,48		39.672,70			91.684.707,78
4)Fabbricati (Patrimonio indisponibile)		25.852.979,09			90.324,97	894.403,62	25.048.900,34
(relativo fondo ammortamento in detrazione)		3.915.312,42			894.403,62		4.809.716,04
5)Fabbricati (Patrimonio disponibile)		61.439.129,03		40.200,00	1.624.614,24	2.266.053,65	60.757.489,62
(relativo fondo ammortamento in detrazione)		13.323.885,64			2.266.053,65		15.589.939,29
6)Macchinari,attrezzature ed impianti		783,48	33.270,00			3.278,73	30.774,75
(relativo fondo ammortamento in detrazione)		5.928.333,33			3.278,73		5.931.612,06
7)Attrezzature e sistemi informatici		1.143.734,06					1.143.734,06
(relativo fondo ammortamento in detrazione)		2.505,60				2.505,60	
8)Automezzi e motomezzi		1.011.342,95			2.505,60		1.013.848,55
(relativo fondo ammortamento in detrazione)		26.563,66	25.437,95			29.107,46	22.894,15
9)Mobili e macchine da ufficio		763.029,51			29.107,46		792.136,97
(relativo fondo ammortamento in detrazione)		10.103.515,31					10.103.515,31
10)Universalità dei beni (patrimonio indisponibile)							
(relativo fondo ammortamento in detrazione)		10.471.436,47					10.471.436,47
11)Universalità dei beni (patrimonio disponibile)							
(relativo fondo ammortamento in detrazione)		52.866.158,82	6.149.283,48			7.014.181,27	52.023.241,03
12)Diritti reali su beni di terzi							
13)Immobilizzazioni in corso							
Totale		286.806.826,16	6.207.971,43	79.872,70	3.420.030,29	10.534.048,74	295.690.906,41

Nel seguito, l'analisi della situazione patrimoniale viene dettagliata sui seguenti tre filoni principali:

- Patrimonio immobiliare;
- Patrimonio mobiliare;
- Partecipazioni societarie.

PATRIMONIO IMMOBILIARE

La Provincia di Chieti è proprietaria di un complesso di beni immobili classificabili in Beni immobili di uso pubblico per destinazione, Beni immobili patrimoniali disponibili e beni immobili Valorizzazioni e terreni. L'inventario dei beni (fabbricati) presenta i seguenti valori (aggiornato all'anno 2012):

TIPOLOGIA	VALORE ATTUALE	CANONE ATTUALE	VALORE FISCALE
Beni immobili di uso pubblico per destinazione			96.642.949,16
Beni immobili patrimoniali disponibili		991.049,14	15.927.995,55
Beni immobili Valorizzazioni e Terreni	12.833.970,00	9.934,73	

Nel corso degli ultimi anni, a causa della grave crisi finanziaria dell'Ente, si è proceduto con un possente piano di dismissioni che, tuttavia non ha prodotto entrate significative, soprattutto a causa del rallentamento del mercato immobiliare.

Le entrate da dismissioni del patrimonio immobiliare dal 2009 sono state le seguenti:

ANNO	IMPORTO
2009	910.621,00
2010	-
2011	-
2012	91.821,03

ANNO	IMPORTO
2013	79.872,70
2014	720.837,63
TOTALE	1.803.152,36

Con delibera di Consiglio n. 5 del 10/2/2015 è stato aggiornato il Piano delle alienazioni dell'Ente, inserendo anche tutti gli immobili locati allo Stato in conformità a quanto riportato nella Circolare ministeriali n. 1/95. L'attuale piano delle alienazioni presenta un importo complessivo di Euro 45.709.300,00.

Le locazioni attive dono le seguenti:

N.	CONDUTTORI	DESTINAZIONE	CANONE 2014
Palazzo Provinciale Corso Marrucino – CHIETI			
1	MINISTERO DEGLI INTERNI	Sede Uffici Prefettura e Alloggio Prefettizio – Corso Marrucino – CHIETI	€ 173.555,70
2	MINISTERO DEGLI INTERNI	Sede Uffici della Questura – CHIETI	€ 70.409,87
3	MINISTERO DEGLI INTERNI -	Sede Ufficio Passaporti – CHIETI	€ 6.098,10
4	MANZINI & C. s.a.s. " - CHIETI	Sede negozio "Gran Caffè Vittoria" - Corso Marrucino, 89 – CHIETI	€ 22.900,25
5	CIERI BARBARA "Ribò" s.r.l. - CHIETI	Sede negozio "Ribò"- Corso Marrucino, 91 - CHIETI	€ 8.435,50
6	BONVECCHIO RAFFAELLA "Capitanio Sport" – Via dei Palmensi, 9 –CHIETI	Sede negozio "Capitanio Sport" - Corso Marrucino, 91-93-95 – CHIETI	€ 14.478,08
Palazzo Santa Chiara – Via Arniense – CHIETI			
7	TREDDENTI ANNA RITA – Via G. Pacchetti, 17 – CHIETI	Sede negozio - Via Arniense, 88 – CHIETI	€ 5.677,68
8	TREDDENTI ANNA RITA - Via G. Pacchetti, 17 - CHIETI	Sede negozio - Via Arniense, 90 – CHIETI	€ 2.996,63
9	RABOTTINI NICOLETTA – CHIETI	Sede negozio attività commerciale lavanderia - Via Arniense, 106-108 – CHIETI	€ 6.108,11
10	DI MATTEO KATIA – Via Aldo Moro, 96 – CHIETI	Sede negozio - Attività commerciale salone di estetica - Via Arniense, 112 – CHIETI	€ 2.354,51
11	PIERGROSSI LUCIA – Via Dei Peligni, 10 - CHIETI	Sede negozio – Attività commerciale – Profumeria Tentation - Via Arniense, 114 – CHIETI	€ 5.655,70
12	MARINELLI MONIA – Via Santa Chiara, 23 - BUCCHIANICO	Sede negozio – Attività commerciale cartoleria - Via Arniense, 116 – CHIETI –	€ 4.066,40
13	D'ALÒ GUIDO – Via Salita Santa Lucia, 2 –CHIETI	Magazzino - Via delle Clarisse – CHIETI –	€ 493,98
14	MINISTERO DEGLI INTERNI - DIPARTIMENTO P.S. DIREZIONE CENTR. GEST. PATRIMONIALE - DIVISIONE 2^ - ACCASERMAMENTO FORZE DI POLIZIA – 00184 ROMA	Sede Caserma Carabinieri - Via Arniense, 102 – CHIETI	€ 65.043,49
Palazzo Provincia Due - Piazza M. Venturi – CHIETI			
15	GIACCI MICHELE –Via Modesto Della Porta, 7 - CHIETI	Sede negozio – Attività commerciale farmacia - P.zza Monsignor Venturi – CHIETI	€ 13.739,99
16	POSTE ITALIANE S.P.A. – Sede Legale – Viale Europa, 190 - ROMA	Sede negozio – Attività commerciale Poste Italiane Piazza Monsignor Venturi, 3 – CHIETI	€ 7.944,48
Provincia – Polo Tecnico – Via N. Nicolini – CHIETI			
17	A.I.P.A. S.P.A. – Agenzia Italiana per Pubbliche Amministrazioni – Sede Legale in Piazza Giovine Italia, 5 – MILANO	Locale uso ufficio PT – Via N. Nicolini. 1 – Polo Tecnico – CHIETI	€ 4.044,88

N.	CONDUTTORI	DESTINAZIONE	CANONE 2014
		Abitazioni	
18	EREDI LA VALLE MARIO - CHIETI	Abitazione - P.zza E. Rocchetti, 1 già Via Arniense, 214 – CHIETI	€ 730,92
		Punto ristoro/bar	
19	TORTORETO NICOLETTA	Area per punto ristoro /bar sita all'interno dell'I.T.I. "L. Di Savoia" – Via G. D'Aragona, 21 – Chieti	€ 5.581,88
		Terreni	
20	PESCE ANTONIO – Via dei Frentani, 53 - CHIETI	Pertinenza stradale – Viadotto Tricalle - Area ex SS. 656 – CHIETI	€ 1.053,72
21	CICCONE CORRADO – Via IV Novembre, 73 - FRISA	Area sita in Variante Frentana S.P. n. 84 – Lanciano	€ 2.877,35
22	COMUNE DI FOSSACESIA – Via Marina, 1 - FOSSACESIA	Aree adiacenti il tracciato della S.P. Via Lungomare – Fossacesia	€ 368,00
		Palazzo di Giustizia	
23	COMUNE DI CHIETI	Uffici Giudiziari - Ala Vecchia – P.zza V. Emanuele – CHIETI	€ 85.025,32
24	COMUNE DI CHIETI	Uffici Giudiziari - Ala Ex Galliani – P.zza V. Emanuele – CHIETI	€ =167.593,26=
25	COMUNE DI CHIETI	Uffici Giudiziari – Via Arniense, 102 – CHIETI – 3° contratto	€ =31.699,87
		Lanciano	
26	ASSOCIAZIONE CULTURALE "EMEIS" - LANCIANO	Locali ad uso culturale/non abitativo - Via Galvani, 19 – ex Caserma VV.FF. – LANCIANO	€ 3.147,12
27	ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI IN CONGEDO – SEZIONE "G. CAMPITELLI" – LANCIANO	Locali per uso sociale/ricreativo - Via dei Frentani, 43 – ex Caserma Carabinieri – LANCIANO –	€ 406,80
28	CAI CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI LANCIANO	Locali per attività ricreative e culturali -Via dei Frentani, 43 – LANCIANO	€ 1.503,08
29	FRENTANA CARNI s.n.c. di CAMPITELLI ANTONIO & C. – Via Cavaliere di Vittorio Veneto, 39 – CASTELFRENTANO	Area per uso di punto ristoro/bar c/o L.S. "G. Galilei" – LANCIANO	€ 4.517,99
30	FRENTANA CARNI s.n.c. di CAMPITELLI ANTONIO & C. – Via Cavaliere di Vittorio Veneto, 39 – CASTELFRENTANO	Area per uso di punto ristoro/bar c/o I.T.I. "L. Da Vinci" – LANCIANO	€ 3.798,44
		Vasto	
31	MINISTERO DEGLI INTERNI	Sede Caserma VV.FF. - Via Madonna dell'Asilo, 124 – VASTO	€ 28.280,30
32	FONDAZIONE PADRE ALBERTO MILENO O.N.L.U.S - CENTRO DI RIABILITAZIONE FUNZIONALE – VASTO	Locali per Centro di Riabilitazione - siti in C.da Lebba, 1 – VASTO	€ 14.851,18
		Paglieta	
33	FLAMMINIO LAURA CANZIANILLA – PAGLIETA	Abitazione - Località Piano La Barca – PAGLIETA	€ 3.249,84

PATRIMONIO MOBILIARE

Il patrimonio mobiliare dell'ente è quotato sul conto del patrimonio 7.921.151,99. Tale patrimonio, per la gran parte, riguarda le dotazioni scolastiche che, negli ultimi anni, hanno visto un livello di

rinnovamento molto basso, con conseguenti problematiche gestionali complessive.

Gli automezzi e i mezzi d'opera per i servizi viabilità e edilizia scolastica (valore sul conto patrimonio di Euro 1.013.848,53) sono 170 e ormai presentano una vetustà notevole in quanto gli ultimi rinnovi sono avvenuti nel 2006. Evidente che in tale situazione le spese di manutenzione tendono inevitabilmente a crescere.

SOCIETA' PARTECIPATE

La provincia di Chieti presenta il seguente quadro di partecipazioni societarie:

	Denominazione	Dismissione	Quota	%	Nota
1	CENTRO AGRO ALIMENTARE LA VALLE DEL PESCARA S. COOPERATIVA A R.L.	Si	€ 299.625,00	1,23%	Non ci sono quote da versare
2	INTERPORTO VAL PESCARA S.P.A.	Si	€ 5.400,00	0,45%	Non ci sono quote da versare
3	CONSORZIO PER LA DIVULGAZIONE E SPERIMENTAZIONE TECNICHE IRRIGUE C.O.T.I.R.	Si	€ 1.785,10	17,85%	Non ci sono quote da versare
4	EUROBIC ABRUZZO E MOLISE S.P.A.	Si	€ 50.560,00	8,85%	Non ci sono quote da versare
5	E.S.A. S.R.L. - EDIZIONI SCIENTIFICHE ABRUZZESI (in liquidazione)	Si	€ 20.000,00	12%	Non ci sono quote da versare
6	ALESA A R.L. - AGENZIA LOCALE PER L'ENERGIA E LO SVILUPPO AMBIENTALE	No	€ 6.600,00	66,32%	€ 120.000,00
7	O.P.S. SPA - ORGANIZZAZIONE PROGETTI E SERVIZI	No	€ 462.852,00	89,70%	convenzione
8	SOCIETA' CONSORTILE TRIGNO SINELLO A R.L.	No	€ 27.000,00	30,51%	€ 27.152,54
9	SOCIETA' CONSORTILE SANGRO AVENTINO A R.L.	No	€ 15.493,00	13,31%	€ 11.636,00
10	I.A.M. A R.L. INNOVAZIONE AUTOMOTIVE E METALMECCANICHE	No	€ 5.000,00	4,35%	€ 1.565,70
11	CONSORZIO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE ECOSISTEMI M. E M. – CODEMM	No	€ 19.367,25	25%	€ 15.493,71
12	CONSORZIO AUTONOMO ENTE FIERA LANCIANO	No	€ 516.973,00	24,88%	Solo ripiani di perdite d'esercizio
13	CONSORZIO MARIO NEGRI SUD ora FONDAZIONE MARIO NEGRI SUD	No		15%	C'è una quota per spese di manutenzione straordinaria

Per quanto riguarda le due società (OPS spa e ALESA) a maggioranza di quote della Provincia la situazione, già rappresentata in sede di mappatura di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2014, è la seguente:

Enti e società costituiti o partecipate dalla provincia		
denominazione enti strumentali e/o società	% di possesso	Funzioni svolte (descrizione)
O.P.S. SpA - Organizzazione Progetti e Servizi	89,70%	**Progetto SIPI** - sistema informativo provinciale integrato - attività finalizzate alla continua ingegnerizzazione del sistema informativo provinciale, per assicurare all'ente le funzioni di cui è portatore
		Progetto VIT- Verifica Impianti Termici - per il servizio di controllo degli impianti termici, ai sensi dell'art. 31 comma 3 L. 10/91 e art. 11 commi 18, 19 e 20 del DPR n. 412/93, come modificato con DPR n. 551/99
A.L.E.S.A. Srl - Agenzia Locale per l'energia e lo Sviluppo Ambientale	66,32%	La società non ha fini di lucro. Promuove l'efficienza energetica, il miglior utilizzo delle risorse locali e rinnovabili e aiuta a migliorare la protezione dell'ambiente.

Dati del Personale di enti e società costituiti o partecipate dalla provincia		
Denominazione enti strumentali e/o società di cui alla tabella 5	Numero di dipendenti a tempo indeterminato	Numero di dipendenti a tempo determinato
O.P.S. SpA	35	0
A.L.E.S.A. Srl	4	1

Bilanci e stato patrimoniale di enti e società costituiti o partecipate dalla provincia						
Denominazione enti strumentali e/o società di cui alla tabella 5	Risultati di bilancio			Stato patrimoniale		
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Totale attivo 2013	Totale passivo 2013	
O.P.S. SpA	5.249,00	- 218.132,00	1.411,00	1.199.361,00		**patrimonio netto**
A.L.E.S.A. Srl	6.070,00	3.369,00	4.669,48	42.122,08		**patrimonio netto**

Trasferimenti della provincia ad enti e società costituiti o partecipate dalla provincia				
Denominazione enti strumentali e/o società di cui alla tabella 5	Spese per acquisto di beni e di prestazioni di servizio			
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	
O.P.S. SpA				
1. Progetto VIT		623.000,00	623.000,00	**importi contrattuali al netto dell'IVA**
2. Progetto SIPI	1.440.200,00	1.442.300,00	1.462.400,00	**importi contrattuali al netto dell'IVA**
A.L.E.S.A. Srl	120.000,00	120.000,00	120.000,00	**importi contrattuali al netto dell'IVA**

Con delibera del Presidente n. 57 del 31/3/2015 è stato approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate previsto dall'art. 1 comma 612 della L. 190/14. Esso prevede la dismissione di tutte

le partecipazioni minoritarie e il forte contenimento delle spese nelle società a partecipazione maggioritaria, sulle quali la Provincia esercita il controllo.

4.5 Analisi delle azioni di spending review poste in essere

Per porre in essere azioni coordinate di spending review la Provincia ha istituito il Servizio Controlli Costi Fissi con Deliberazione di Giunta provinciale n. 294 del 22/11/2013. Il Servizio è diventato operativo con Deliberazione di Giunta provinciale n. 127 del 1/7/2014. Le motivazioni del ritardo sono da rinvenire soprattutto nella difficoltà a individuare il personale da dedicare alle attività previste, tenuto conto della grave carenza di risorse umane dell'Ente. Infatti, così come per tutti gli uffici a valenza prettamente interna, ossia non erogatore di servizi diretti alla collettività, il Servizio controlli costi fissi, deve sempre agire facendo un passo indietro rispetto a quelli cosiddetti di "front office" che nel caso della precedente conformazione istituzionale delle province erano soprattutto i settori che si occupano di Viabilità, Edilizia scolastica, Ambiente, Urbanistica, Formazione e Lavoro. In questa fase storica, nell'impossibilità di erogare tali servizi presso l'utenza esterna, per la Provincia di Chieti è apparso ancor più importante attuare una decisa spending review interna, per ottimizzare l'utilizzo delle scarse risorse disponibili. Con questo presupposto motivazionale è stato avviato il Servizio controllo costi fissi.
In particolare si è operato su:

- APPLICAZIONE DEL *"CODICE COMPORTAMENTALE IN MATERIA DI USO RAZIONALE DELL'ENERGIA DA PARTE DEGLI AMMINISTRATORI E DEL PERSONALE DIPENDENTE DELL'ENTE NONCHE' DEI FRUITORI ESTERNI"* (approvato con D.G.P. del 17/6/2010, n. 120);
- FITTI PASSIVI
- FITTI ATTIVI;
- UTENZE ELETTRICHE E TERMICHE;
- ALIENAZIONI IMMOBILI;
- TELEFONIA;
- SPESE DI PULIZIA;
- CARBURANTI E PARCO AUTOMEZZI;
- SPESE POSTALI.

L'applicazione del **Codice comportamentale** è stata avviata nominando i responsabili Energia degli Edifici Provinciali, adeguatamente formati per monitorare i comportamenti dei colleghi e i consumi derivanti dalle strumentazioni in dotazione dei vari uffici e le utenze in essere. In virtù di queste attività è stato possibile suggerire comportamenti virtuosi per risparmiare sulla bollette energetica (frazionamenti linee elettriche, spegnimento luci, chiusura porte e finestre, spegnimento apparecchiature elettroniche (Energy saving).

Per quanto riguarda gli oneri a carico dell'Ente per **fitti passivi,** si è operato in modo da dismettere il maggior numero possibile di contratti, Tra il 2013 e il 2014 sono state ridotte locazioni passive per un importo di Euro 488.920,31. In relazione a quanto previsto dal D.L. n. 66/2014, si è provveduto a richiedere a tutti i locatori la riduzione del 15% del canone a partire dal 01/07/2014

Per quanto riguarda la riscossione dei **fitti attivi,** è stato costituito un gruppo di lavoro tra il Servizio Patrimonio Immobiliare, il Servizio Ragioneria e il Servizio Avvocatura per coordinare tutte le attività di riscossione delle entrate sia di competenza che a residuo. Si segnala che tra gli importi iscritti a bilancio (competenza e residui) il principale debitore risulta essere proprio il Ministero degli Interni. Si è fatta un'analisi di dettaglio di tutte le situazioni in essere anche di comodato presenti (associazioni, ecc..) con incontri bilaterali e definizione immediata delle varie posizioni debitorie relativamente ai rimborsi delle

spese per utenze di luce, gas e acqua (es. Unione Nazionale Mutilati per Servizio, Associazione carabinieri, Cai e Comune di Lanciano, Fondazione Sviluppo & Competenze - Associazione industriale di Chieti, Provveditorato Provinciale agli Studi di Chieti, ecc...).

Per la riduzione dei costi delle **utenze elettriche e termiche** si à provveduto sia a interventi sul breve periodo che sul medio periodo.

Nel breve periodo:

- UFFICI DELL'ENTE - Attuazione del piano di contenimento dei costi dell'Ente e alle relative norme comportamentali. A tal fine si sono sistematizzati i costi per ciascun contatore e individuato un Responsabile Energia per ciascun Edificio Provinciale, per ottimizzare l'utilizzo dell'energia (e non solo) in ciascun edificio. Evidente che la dismissione di alcuni edifici (Via Spaventa) comporta di per sé risparmio. Importante, in questo frangente, il buon esempio dei vertici amministrativi dell'Ente e l'attività di stretto controllo.
- SCUOLE. – Durante il mese di Giugno 2014, si sono svolti incontri bilaterali con tutti i Dirigenti Scolastici, individuando per ciascun edificio tutti gli accorgimenti utili per la riduzione dei consumi, sfociati poi nella D.C.P. n. 47 del 24.06.2014. Particolare attenzione si presta all'utilizzo extra scolastico degli edifici (palestre) e ai distributori di bevande. Si è richiesta, ove possibile, l'adozione della settimana corta, soprattutto ove gli edifici sono già utilizzati e riscaldati anche nel pomeriggio.

In relazione all'eccessivo contributo alla finanza pubblica richiesto dallo Stato si è stati comunque costretti a ridurre drasticamente le ore di accensione del riscaldamento sia negli uffici che nelle scuole.

Nel 2014 si è ottenuto un risparmio in termini di consumo di oltre il 30%. Soltanto con interventi di carattere gestionale.

Nel medio periodo si procederà, attraverso il progetto ELENA, ad affidare a una ESCo la gestione dei consumi, con un risparmio minimo garantito del 20%. Si sta guardando con interesse alla possibile combinazione della costituzione del Fondo INVIMIT con quanto previsto dall'art. 9 del DL 91/2014, che potrebbe aprire a investimenti significativi per ottenere risparmi energetici strutturali molto più significativi.

Per la **telefonia**, vista la dispersione dei costi telefonici nelle scuole, si è deciso di ricondurre le utenze tutte in capo alla Provincia con immediata adesione a CONSIP. Successivamente si valuteranno eventuali interventi di ottimizzazione e, eventualmente, di gare da svolgere per ridurre i costi unitari.

Per quanto riguarda la telefonia mobile per il personale dell'Ente e i servizi in esterno si è proceduto al cambio operatore passando da abbonamento TIM a ricaricabile Vodafone. Il costo del traffico non quantificabile in quanto a consumo e quindi non è possibile al momento riferirsi ad un dato storico. La riduzione dei costi è di 25,82 euro per ciascuna sim (costo parametrato a bimestre). Le sim attivate sono 120 con decorrenza 14/07/2014. A regime, ossia nell'intero anno 2015, il risparmio sarà sui 18.660,00 euro oltre ad un'ulteriore economia di € 5.300,00 per non corresponsione dei relativi canoni, per un totale di € 23.960,00.

Per le **spese di pulizia**, all'inizio dell'anno 2014 è stata operata una riduzione dei giorni e delle ore di pulizia degli uffici, con una riduzione del 30% della spesa (oltre 50 mila euro).

Le **spese per carburanti e manutenzione** sono state ridotte oltre le percentuali di legge, così come drastico è stato il taglio delle spese postali. Si è data piena attuazione all'utilizzo della posta elettronica in luogo degli invii postali, riservando questi soltanto alle eventualità non diversamente affrontabili (es. utenti sforniti di indirizzo di posta elettronica).

La riduzione delle spese, nel complesso, si evince anche dal confronto dei dati di consuntivo 2013 con quelli di consuntivo provvisorio 2014.

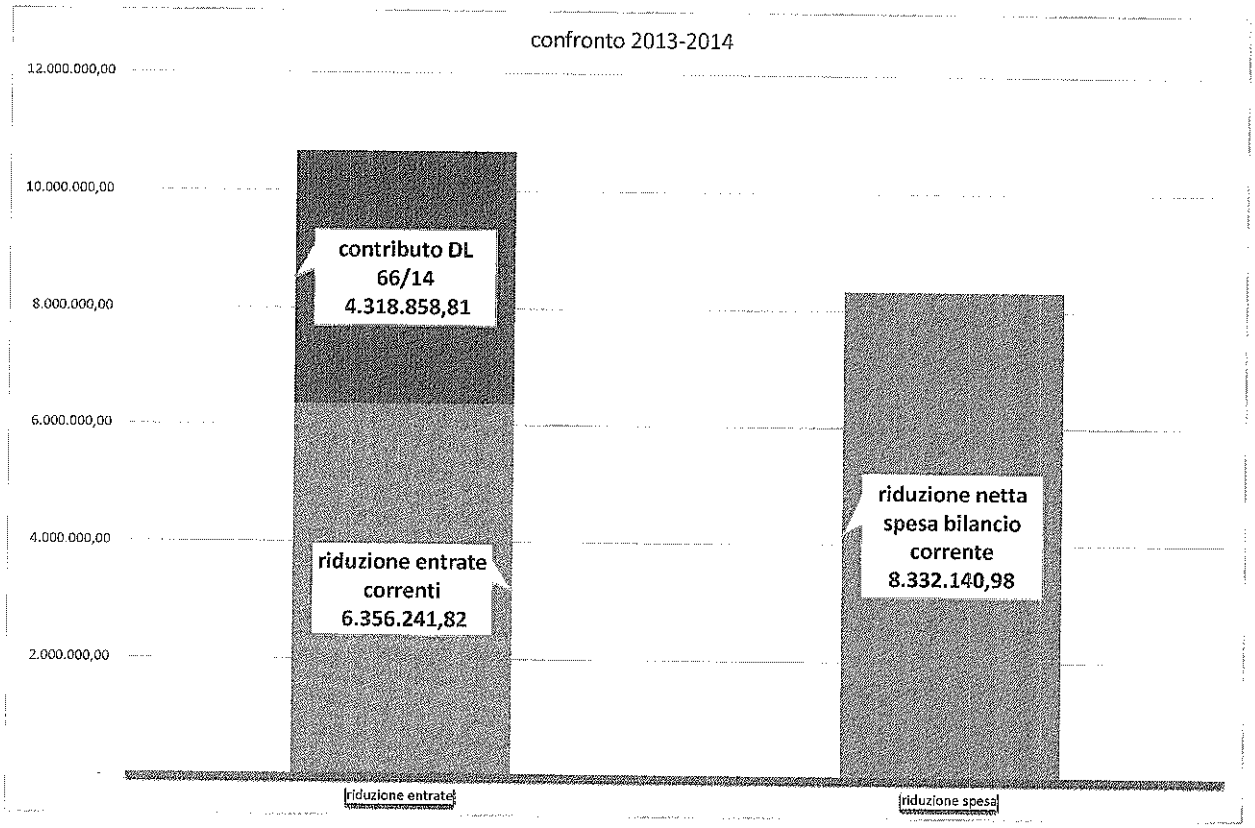
INTERVENTO	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2013	DIFFERENZA	NOTA
Personale	11.483.914,77	12.468.042,29	-984.127,52	
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	895.173,60	883.108,15	12.065,45	l'aumento consiste nel fatto che nel 2014 gli acquisti per le scuole - Euro 252.000) sono stati inseriti in questo intervento in luogo dell'intervento "trasferimenti"
Prestazioni di servizi	8.502.104,15	13.947.400,94	-5.445.296,79	
Utilizzo di beni di terzi	673.804,18	918.617,31	-244.813,13	
Trasferimenti	2.103.456,06	3.109.148,00	-1.005.691,94	
Trasferimenti allo Stato per contributo finanza pubblica dl 66/14	**4.318.858,81**	**0,00**	4.318.858,81	
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	5.924.983,34	6.077.585,72	-152.602,38	
Imposte e tasse	873.111,32	1.171.802,68	-298.691,36	
Oneri straordinari della gestione corrente	1.539.056,36	1.752.027,86	-212.971,50	
Ammortamenti di esercizio	-		0,00	
TOTALE	36.314.450,78	40.327.732,95	-4.013.282,17	

La riduzione della spesa corrente è stata pari al 9,95% rispetto al 2013. Senza il contributo alla finanza pubblica di cui al DL 66/14 (ossia quella effettivamente realizzata), la riduzione sarebbe stata del 20,66% (Euro -8.332.140,98).

Va di pari passo rilevato che le entrate correnti sono diminuite nel seguente modo:

	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2013	DIFFERENZA
Entrate correnti lorde	34.138.274,27	40.494.516,09	-6.356.241,82

E' lampante come il risparmio autonomo nelle spese sia stato superiore alla riduzione delle entrate e capace di perseguire gli obiettivi di rientro imposti dal piano di riequilibrio pluriennale. L'insostenibile e non previsto contributo allo Stato di cui al DL 66/14 ha evidentemente annullato lo sforzo virtuoso dell'Ente.



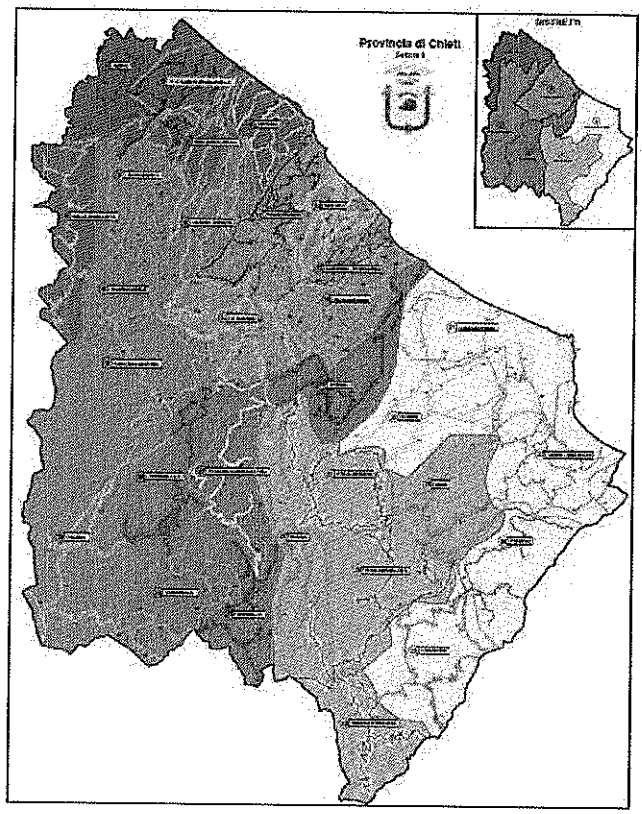
5. PIANO DI RIASSETTO

5.1 I servizi fondamentali da erogare

I servizi da erogare sono quelli collegati alle funzioni fondamentali e a quelle generali di supporto. Restano comunque ancora in capo alla Provincia le funzioni non più fondamentali, tra cui quelle escluse dal riordino regionale, Polizia Provinciale e Mercato del lavoro.
Nel seguito i principali servizi da erogare.

GESTIONE VIABILITÀ PROVINCIALE

Il Servizio di Viabilità, costituito dall'intero personale tecnico e stradale, ha il compito di gestire, vigilare e controllare la rete viaria provinciale di oltre 1.800 Km di strade, suddivisa in 6 distretti manutentivi e 37 Zone.



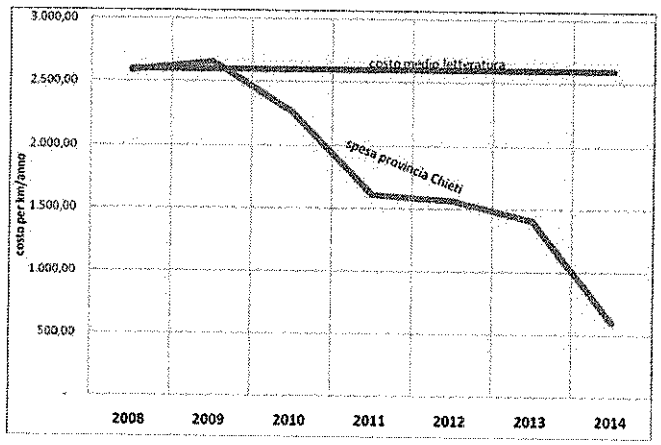
E' evidente che le spese, già ridotte nel corso degli anni in relazione alla situazione di pre-dissesto finanziario dell'Ente, sono precipitate nel 2014 in relazione ai tagli troppo radicali operati dallo Stato, rendendo difficilissimo erogare servizi, anche quelli connessi alle funzioni fondamentali.

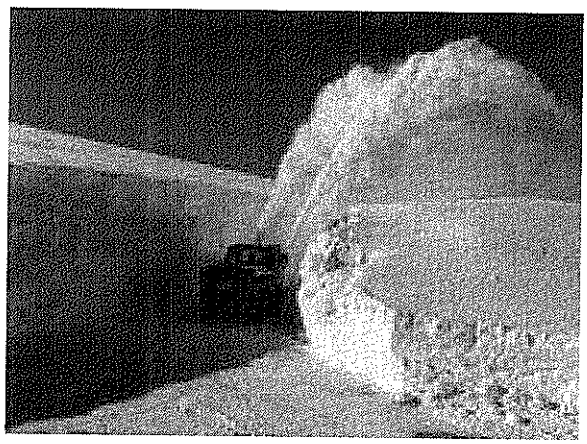
Un esempio eclatante è quello per la manutenzione ordinaria delle strade provinciali.

Considerando le spese per gli interventi 2 (acquisto di beni di consumo e/o materie prime) e 3 (Prestazioni di servizio), l'incidenza sui 1800 km di strade provinciali ha avuto la seguente evoluzione:

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
spesa	4.660.403,15	4.785.417,93	4.072.885,76	2.898.266,11	2.816.565,92	2.537.594,30	1.080.141,81
spesa per km	2.589,11	2.658,57	2.262,71	1.610,15	1.564,76	1.409,77	600,08

Come noto studi su strade a medio traffico indicano in circa 2.600 Euro per chilometro anno il costo di manutenzione, che può aumentare anche del doppio in condizioni di strade soggette a forte dissesto idrogeologico, quali quelle presenti sul territorio della provincia di Chieti. In questi ultimi anni il degrado delle strade provinciali è aumentato sino a livelli ormai prossimi alla necessità di chiusura di molte arterie.



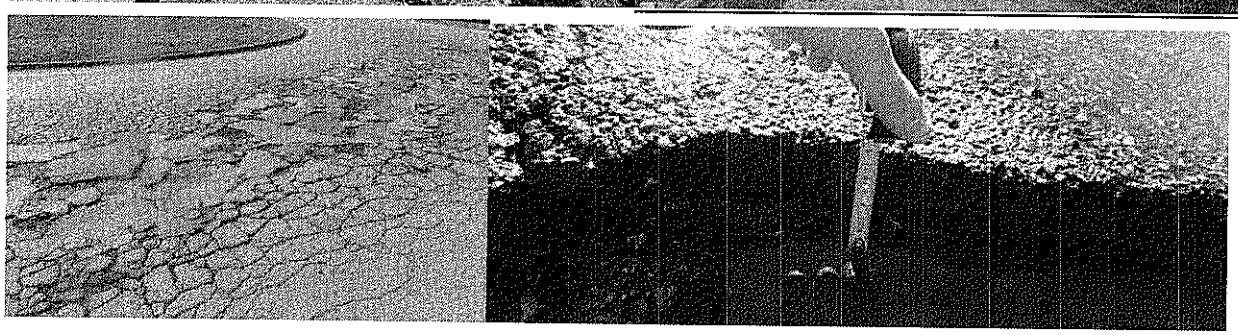


Per coprire i costi di manutenzione ordinaria annuali delle strade provinciali sarebbero necessari fondi per un importo di Euro 4.680.000, ivi ricomprendendo anche le locazioni passive all'attualità ancora necessarie per il rimessaggio mezzi sul territorio.

Altra voce fortemente incidente è quella delle assicurazioni. Il peggioramento delle condizioni delle strade ha elevato a dismisura le spese per le franchigie. L'evoluzione di tutte le spese assicurative è la seguente:

ANNO	IMPORTO
2010	**637.631,81**
2011	**896.256,26**
2012	**857.366,20**
2013	**740.462,53**
2014	**648.018,75**

Per l'anno 2015, ad oggi sono stati già impegnati Euro **83.785,00.** Il costo presumibile è di Euro 900.000.



TRASPORTI

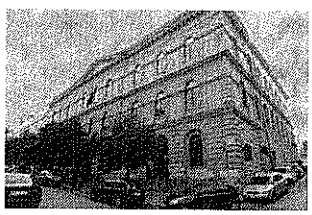
La funzione trasporti prevede la realizzazione delle seguenti attività già descritte in precedenza. Va evidenziato che con DPCM 603 del 13/2/2015 sono state spostate le competenze relative agli Albi Provinciali delle Imprese di autotrasporto di cose per conto terzi agli Uffici di Motorizzazione civile, SENZA TRASFERIMENTO DEL PERSONALE, in palese violazione della L. 56/2014.
I costi preventivabili sono quelli delle spese fisse di gestione.

EDILIZIA SCOLASTICA E ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Gli edifici scolastici gestiti sono:

N.	Beni immobili	Destinazione	consistenza	
			mq	mc
	Beni di proprietà			
1	Chieti, via Nicoletto Vernia	B/5 (scuole)	3.171,71	11.101,00
	Chieti, via Nicoletto Vernia	B/5 (scuole)	1.638,57	5.735,00
2	Francavilla al m, via Cirillo	B/5 (scuole)	6.645,71	23.260,00
3	Lanciano, via Marconi	B/5 (scuole)	10.314,29	36.100,00
4	Santa Maria Imbaro, via per Lanciano	B/5 (scuole)	21.862,57	76.519,00
5	Casoli, via del campo sportivo	B/5 (scuole)	3.158,92	11.688,00
6	Casalbordino, via del sole	B/5 (scuole)	3.631,08	13.435,00
7	Vasto, via dei Conti Ricci	B/5 (scuole)	7.371,62	27.275,00
8	Vasto, via San Rocco	B/5 (scuole)	3.537,30	13.088,00
9	Atessa, via della Stazione	B/5 (scuole)	2.035,14	7.123,00
10	Lanciano, via Barrella	B/5 (scuole)	9.648,65	35.700,00
11	Ortona, via Papa Giovanni XXIII	B/5 (scuole)	3.486,49	12.900,00
12	Vasto, via dei Conti Ricci	B/5 (scuole)	7.016,22	25.960,00
13	Vasto, via Madonna dell'asilo	B/5 (scuole)	1.940,00	7.178,00
14	Scerni, c.da Colle Comune	B/5 (scuole)	5.066,76	18.747,00
15	Casoli, via del campo sportivo	B/5 (scuole)	1.686,49	6.240,00
16	Paglieta, c.da Piano La Barca	B/5 (scuole)	596,00	2.086,00
	Paglieta, c.da Piano La Barca	B/5 (scuole)	284,57	996,00
17	Paglieta, c.da Piano La Barca	B/5 (scuole)	707,71	2.477,00
18	Guardiagrele, via Grele	B/5 (scuole)	6.317,14	22.110,00
19	Guardiagrele, via G. Rosato	B/5 (scuole)	2.388,29	8.359,00
20	Guardiagrele, via G. Rosato	B/5 (scuole)	385,14	1.348,00
	Guardiagrele, via G. Rosato	B/5 (scuole)	1.932,29	6.763,00
21	Chieti, via Colonnetta	B/5 (scuole)	4.835,14	16.923,00
22	Ortona, c.da S. Liberata	B/5 (scuole)	5.405,41	20.000,00
23	Ortona, c.da S. Liberata	B/5 (scuole)	2.098,92	7.766,00
24	Ortona, via Papa Giovanni XXIII	B/5 (scuole)	3.684,32	13.632,00
25	Vasto, via S. Rocco	B/5 (scuole)	8.945,95	33.100,00
26	Villa Santa Maria, via Roma	B/5 (scuole)	2.385,14	8.384,00
27	Villa Santa Maria, via Roma	B/5 (scuole)	10.493,71	36.728,00
28	Lanciano, via don Minzoni	B/5 (scuole)	7.844,86	27.457,00
	TOT.		**150.516,11**	**540.178,00**
	Beni non intestati ma in uso			

N.	Beni immobili	Destinazione	consistenza	
			mq	mc
1	Chieti, C.so Marrucino, 37	B/1 (convitto)	7.070,00	23.331,00
2	Chieti, C.so Marrucino, 37	B/5 (scuole)	2.246,00	7.411,80
3	Chieti, via dei celestni	B/5 (scuole)	5.135,00	15.405,00
4	Chieti, via D'Aragona	B/5 (scuole) ITI	8.321,14	29.124,00
5	Chieti, via Colonnetta	B/5 (scuole) IPIAS	896,29	3.137,00
6	Chieti, via D'Aragona	B/5 (scuole) Istituto d'arte	331,25	1.325,00
7	Ortona, via Dalmazia	B/5 (scuole)	3.515,00	11.599,50
8	Ortona, via Mazzini	B/5 (scuole)	4.433,00	14.628,90
9	Ortona, via Papa Giovanni XXIII	B/5 (scuole)	4.604,00	13.632,00
10	Casoli, via S. Nicola	B/5 (scuole)	3.864,00	13.925,00
11	Lanciano, via Bologna	B/5 (scuole)	4.847,00	22.959,00
12	Lanciano, P.zza Martiri IV Ottobre	B/5 (scuole)	4.482,86	15.690,00
13	Lanciano, P.zza Martiri IV Ottobre	B/5 (scuole)	799,00	2.636,70
14	Lanciano, via Fagiani	B/5 (scuole)	7.110,00	26.777,00
15	San Salvo, C.so Garibaldi	B/5 (scuole)	1.744,00	5.755,20
16	Vasto, via Rossetti	B/5 (scuole)	3.943,00	13.011,90
17	Vasto, via Madonna dell'Asilo	B/5 (scuole)	1.759,00	7.178,00
18	Vasto, via Micca	B/5 (scuole)	541,00	1.785,30
19	Vasto, via Roma	B/5 (scuole)	4.901,00	16.173,30
20	Chieti, via Ricci	B/5 (scuole)	4.618,00	15.239,40
21	Chieti, via Colonnetta	B/5 (scuole)	5.042,00	16.923,00
22	Francavilla al mare, via Cirillo	B/5 (palestra)	199,38	996,88
23	Lanciano, via S.Spirito	B/5 (scuole)	2.901,00	9.573,30
24	Casalbordino, via del sole	B/5 (scuole) palestra	897,90	10.173,00
25	Gissi, via Provinciale	B/5 (scuole)	7.110,29	23.463,94
26	San Salvo, via Monte Grappa	B/5 (scuole)	2.338,00	7.715,40
	TOT.		**93.649,10**	**329.570,52**
	TOTALE GENERALE		**244.165,21**	**869.748,52**

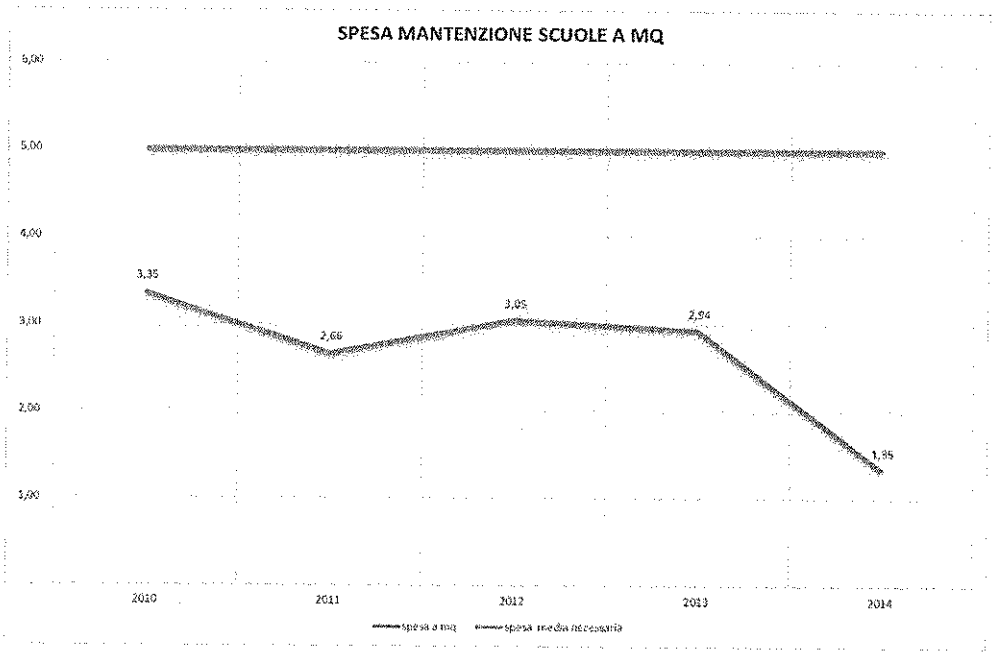


La popolazione scolastica complessiva nell'anno 2014-2015 è di 17.167 alunni distribuiti su un totale di 807 classi, con una incidenza di 21.27 alunni/classe.

L'evoluzione delle spese di manutenzione nell'ultimo quinquennio è stata la seguente:

ANNO	IMPORTO	SPESA EURO/MQ
2010	818.987,70	3,35
2011	650.367,31	2,66
2012	745.249,91	3,05
2013	716.937,88	2,94
2014	330.142,48	1,35

Tenuto conto che la spesa media di letteratura è di 5 Euro al mq, si comprende bene come nell'ultimo anno lo stato manutentivo dei plessi sia letteralmente precipitato. Per il 2015 occorrerebbe uno stanziamento per la manutenzione di Euro 1.220.000.



I costi energetici devono tenere in conto di vari fattori, quasi nessuno influenzabile a breve termine dalla gestione. In primis grande importanza riveste la classe energetica dei fabbricati che, nel caso di specie, è generalmente molto bassa e quindi foriera di sprechi energetici non risolubili senza importanti investimenti. Poi è importante l'andamento climatico stagionale che se prevedibile come anno medio, non lo è ovviamente come anno reale singolo. Inoltre poco influenzabili sono le funzioni didattiche, fissate da normative a volte stringenti.
In tale contesto si è operato con una drastica riduzione delle ore di funzionamento degli impianti termici, con disagi ovvi alla popolazione scolastica.
I costi energetici complessivi (scolastici più uffici) nell'anno 2014 sono stati ridotti, anche grazie all'accorpamento di alcuni plessi. Per essi si può prevedere una diminuzione del 20% e quindi un importo lordo sui Euro 2.000.000,00. L'incidenza per alunno sarebbe di 116,50 Euro/anno, ossia di circa 9,5 Euro/mese.
Si tratta di una incidenza ancora migliorare sulla quale si deve intervenire con adeguamenti strutturali dei fabbricati e con una programmazione scolastica puntata anche al risparmio energetico.

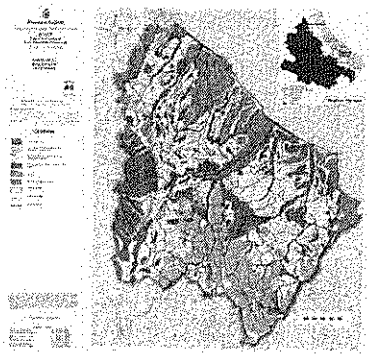
Le spese di rinnovo degli arredi scolastici sono valutabili in 50.000 Euro, cosi come le spese obbligatorie gestionali in Euro 250.000.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La pianificazione territoriale cura:

- Attuazione, gestione e rivisitazione del P.T.A.P. ed attività connesse;
- Progettazione e ricerche di area vasta;
- Programmazione;
- Istruttoria degli strumenti di pianificazione di area vasta e Piani socio economici sottoposti ad esame di competenza;

- Verifiche di compatibilità al P.T.C.P.;



- Partecipazione a conferenze di servizi, a commissioni valutative regionali (V.I.A., V.A.S., Piano Paesaggistico, etc.);
- Consulenza tecnico-giuridica in materia di urbanistica e pianificazione territoriale - sportello urbanistico
- Verifica di conformità dei regolamenti edilizi comunali
- Copianificazione con i comuni interessati nella predisposizione di P.R.G. / P.R.E. (art. 58 del P.T.C.P.) e progettazione di area vasta;
- Gestione e aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale Provinciale
- Archiviazione e catalogazione informatizzata e georeferenziata di cartografie riguardanti il territorio provinciale;
- Archiviazione e catalogazione informatizzata e georeferenziata degli strumenti urbanistici comunali;
- Redazione di carte tematiche;
- Supporto cartografico alle attività della Provincia e del territorio;
- Supporto cartografico alle istruttorie dei diversi servizi.

I costi preventivabili sono quelli delle spese fisse di gestione. Nel 2015 il servizio deve portare avanti il progetto sulla realizzazione della pista ciclabile (via verde) finanziato nell'ambito dei PAR FAS.

AMBIENTE

In campo ambientale le funzioni sono per la gran parte attribuite dalla Regione, allo stato attuale senza sufficiente copertura finanziaria.
Le funzioni proprie derivanti dal codice ambientale o da delega statale sono quelle indicate in precedente paragrafo.
Le spese sono quelle fisse di gestione. Il servizio deve portare avanti il progetto "Chieti towards 2020" nell'ambito della facility comunitaria "Elena".

RACCOLTA ED ELABORAZIONE DI DATI, ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

La raccolta e elaborazione dati è svolta nell'ambito dei vari servizi e posta a disposizione degli Enti locali, nel rispetto delle vigenti normative.
Non si prevedono costi.

CONSIGLIERA PARITÀ

I costi sono quelli collegati ai relativi trasferimenti vincolati per destinazione.

I SERVIZI GENERALI

I servizi interni generali sono riassumibili in quelli della Ragioneria, della gestione del personale, dell'Informatica, dell'archivio, della gestione del parco mezzi, dell'URP, dell'avvocatura e degli affari generali.
E' da ricomprendere nei costi generali anche la gestione del centro "Europe Direct" finanziato dalla Commissione Europea fino al 2017.

Particolare attenzione va posto al problema dell'informatica che viene curata dalla società in house OPS spa, con un costo lordo annuo di Euro 1.101.790,54. Ai sensi di legge tale costo va ridotto entro il 31.3.2015, anche in considerazione delle condizioni finanziarie complessive dell'Ente.
Va detto che nel periodo transitorio questi costi vanno ripartiti tra quelli propri e quelli legati alle funzioni non più di competenza e, come tali, da porre a carico della Regione sino a quando mantenuti da svolgere dalla provincia.

Tra i servizi generali, che hanno impatto diretto su tutta la struttura organizzativa dell'Ente, particolare riguardo deve porsi all'introduzione della **contabilità armonizzata**. Con la riforma contabile, molti degli adempimenti storicamente in capo alle ragionerie vengono spostati sui servizi gestionali dei servizi, basti pensare alla gestione delle entrate e dei residui vincolati. Un problema organizzativo e culturale che da solo sarebbe molto impattante sull'Ente in condizioni gestionali normali. In un momento storico di dimezzamento del personale, con personale in uscita senza alcuna chiarezza applicativa, l'impatto potrà essere devastante.

5.2 I servizi non più di competenza

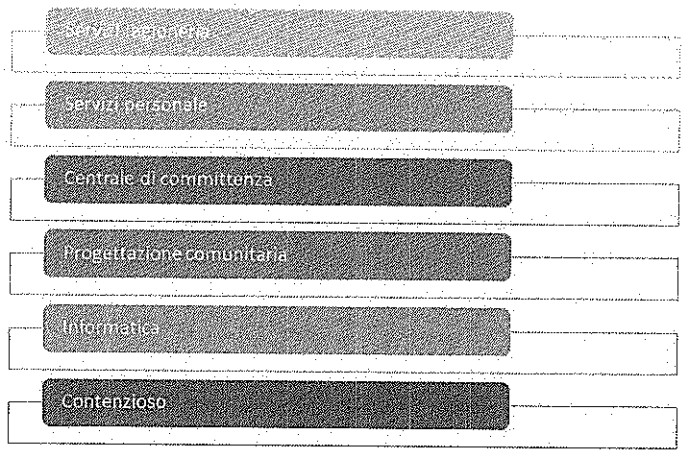
I servizi non più di competenza e non ancora riordinati dalla Regione e/o dallo Stato, come sopra elencati, sono svolti dalla provincia fino all'effettivo transito delle funzioni, **CON ONERE A CARICO DEGLI ENTI SUBENTRANTI CHE NE DOVRANNO RIMBORSARE I COSTI MATURATI A PARTIRE DAL 1.1.2015, AL NETTO DELLE EVENTUALI ENTRATE RISCOSSE DURANTE IL PERIODO DI GESTIONE.**

5.3 I servizi ai Comuni

Rendere servizi agli Enti locali è una delle nuove missioni che la L. 56/14 affida al riordino delle aree vaste. A normativa attuale, tuttavia, tale funzione è solo eventuale e non obbligatoria per gli Enti locali, soprattutto i Comuni, che non ancora sentono proprio l'Ente provinciale, benché esso sia diventato di secondo livello, con scelta degli organi politici attraverso elezioni aperte solo agli amministratori dei Comuni. E' comunque una strada da intraprendere.
"IDEE PER NON FERMARSI" è uno slogan che dovrebbe accompagnare l'attività delle Province in questa fase storica di profondo rinnovamento. Il cambiamento potrebbe essere utilizzato anche per assicurare innovazione gestionale metodologica.

Provincia e Comuni potrebbero accordarsi convenzionalmente sui servizi da svolgere, ovviamente riconvertendo parte del personale delle province, in collaborazione col personale dei Comuni, e col supporto innovativo delle strutture in house.

Quali servizi?



Ovviamente in questa fase non possono prevedersi costi e/o entrate.

5.4 Servizi a rilevanza economica

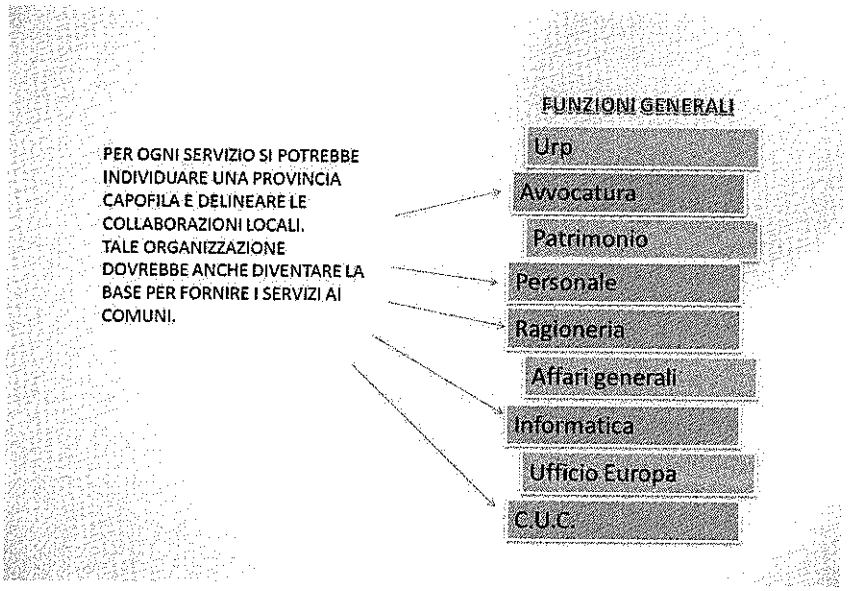
Il futuro a breve termine delle Province è legato alla riorganizzazione dei servizi a rilevanza economica da parte della Regione ai sensi dell'art. 1 comma 90 della L. 56/2014. In questa fase nulla è preventivabile nel brevissimo periodo che traguarda il presente piano di riassetto.
Va segnalato, tuttavia, che nel breve – medio periodo **soltanto la gestione di questi servizi potrà dare un vero respiro ai futuri Enti di area vasta**. Come più volte evidenziato e dimostrato, le attuali funzioni fondamentali non hanno entrate proprie, mentre i tributi provinciali devono essere riversati per intero allo Stato come contributi alla finanza pubblica. Per ripristinare entrate correnti non ci si potrà che appoggiare alla gestione dei servizi a rilevanza economica; in tal modo potrà rivitalizzarsi la capacità d'indebitamento a supporto anche dell'edilizia scolastica e della viabilità provinciale.
Un riassetto del livello di area vasta in assenza di questi servizi, non riuscirà mai ad avere capacità di auto sostentamento e quindi di sostenibilità economico-finanziaria.
Le province abruzzesi hanno richiesto la gestione dei servizi relativi al servizio idrico integrato e al ciclo dei rifiuti.

5.5 La gestione coordinata e/o congiunta dei servizi con le altre province abruzzesi

Nel brevissimo periodo, per contenere il più possibile i costi gestionali, una strada importante da perseguire è quella della gestione coordinata e/o congiunta dei servizi con le altre province abruzzesi.
Tale eventualità sarà investigata, pur nell'attuale consapevolezza di problematiche finanziarie, logistiche e informatiche molto diverse dalle quattro realtà abruzzesi.
Gli obiettivi principali sono:

- avviare gestioni di area vasta diversa da quella delle province perché' l'attuale sistema non ha alcuna possibilità di sopravvivenza a breve termine;
- riduzione significativa del personale verso la mobilità (oltre il 50%) per alleggerire il più possibile i bilanci degli enti ottimizzando le risorse di tutti i tipi;
- prepararsi a erogare servizi ai comuni nella consapevolezza che ogni provincia potrà perdere personale strategico durante il processo di mobilità.

In questo contesto occorrerà valutare quali servizi potrebbero essere gestiti in modo condiviso e quali in modo coordinato. Bisognerà anche valutare come arrivare a forme convenzionali sperimentali, stante gli stringenti vincoli introdotti dalla L. 190/14.



E' comunque di tutta evidenza che allo stato non si può quantificare a brevissimo periodo in sede di piano di riassetto.

5.6 Il riepilogo dei costi e la copertura finanziaria propria delle funzioni

RIEPILOGO DEI COSTI ANNO 2015

Il riepilogo dei costi delle funzioni come sopra descritte è affidato alla tabella che segue. Tali costi ovviamente andranno specificati in termini strettamente contabili nel bilancio di previsione dell'Ente 2015-2017 secondo la declinazione normativa vigente, tenendo conto della quota di disavanzo che introdurrà il processo di armonizzazione di bilancio (da spalmare su un trentennio).

In questa fase di riassetto a brevissimo termine l'interesse principale è quello di comprendere la loro sostenibilità finanziaria autonoma, stante i pesantissimi contributi alla finanza pubblica richiesti dallo Stato con il DL 66/14 e la L. 190/14, nonché l'applicazione della sanzione per il mancato rispetto del patto di stabilità.

Il contributo richiesto dallo Stato (o tagli ai trasferimenti) alla Provincia di Chieti in forza del DL 95/12, del DL 66/14 e della L. 190/14 è il seguente:

CONTRIBUTO 190/2014	2.894.944
CONTRIBUTO DL 95/12 e 66/14	2.105.395
sommano	5.000.339
ULTERIORE TAGLIO TRASFERIMENTI (AZZERAMENTO)	3.659.416
TOTALE	8.659.755

A questo va aggiunto il taglio per il mancato rispetto del patto di stabilità interno anno 2015 che, a normativa vigente, è pari a Euro 4.837.000. In prospettiva vi è un accordo Stato Regioni per la riduzione della sanzione, che tuttavia al momento non è ancora stata introdotto nella normativa vigente.

Con questi numeri, nonostante la riduzione delle spese per il personale, la spesa corrente è destinata ad aumentare.

Bisogna inoltre tener conto degli oneri straordinari già maturati e previsti in bilancio (IRAP e INPDAP), nonché dei debiti fuori bilancio ancora da riconoscere o di possibile sopravvenienza. Prudenzialmente si possono ipotizzare Euro 2.000.000,00.

Gli oneri per il rimborso prestiti, parte capitale e interessi, sono considerati per intero, in quanto allo stato non è chiaro qual è l'effetto della possibile rinegoziazione della rata anno 2015 con Cassa Depositi e Prestiti. Va considerata anche la restituzione del prestito erogato in sede di approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

SPESA CORRENTE 2015 – STIMA APPROSSIMATA

FUNZIONI FONDAMENTALI E CORRISPONDENTI FUNZIONI GENERALI	NECESSITA' MEDIE	QUADRO MINIMALE
Personale	5.614.567,93	5.614.567,93
altre voci personale non ricomprese nella precedente	500.000,00	500.000,00
fondo economale	50.000,00	50.000,00
spese generali (carta, fotocopiatrici,ecc)	50.000,00	50.000,00
spese postali	10.000,00	10.000,00
spese di pulizia	124.853,76	124.853,76
informatica (ops)	800.000,00	600.000,00
Viabilità	4.680.000,00	1.700.000,00
Assicurazioni	900.000,00	900.000,00
edilizia scolastica e provinciale manutenzione	1.220.000,00	800.000,00
edilizia scolastica e provinciale costi energetici	2.000.000,00	2.000.000,00
trasferimenti alle scuole	300.000,00	300.000,00
fitti passivi	200.000,00	200.000,00
edilizia scolastica rinnovi	50.000,00	20.000,00
Telefonia	200.000,00	200.000,00
Acqua	20.000,00	20.000,00
fondo crediti dubbia esigibilità	250.000,00	250.000,00
collegio revisori e oiv	100.000,00	100.000,00
oneri straordinari	2.000.000,00	2.000.000,00
interessi passivi	5.794.655,67	5.794.655,67
SOMMANO	**24.864.077,36**	**21.234.077,36**
contributo finanza pubblica dl 66/14 e l. 190/2014	5.000.339	5.000.339
TOTALE	**29.864.416,36**	**26.234.416,36**
rimborso quota capitale prestiti	4.162.559,85	4.162.559,85
TOTALE	**34.026.976,21**	**30.396.976,21**

FUNZIONI NON PIU' FONDAMENTALI	NECESSITA' MEDIE	QUADRO MINIMALE
A RIMBORSO TOTALE DELLA REGIONE ABRUZZO E DELLO STATO		
Personale soprannumerario	5.614.567,93	5.614.567,93
Altre voci personale non ricomprese nella precedente	300.000,00	300.000,00
Funzioni non più di competenza (stima sommaria sulla base preconsuntivo 2014)	6.000.000,00	6.000.000,00
SOMMANO	**11.914.567,93**	**11.914.567,93**

RIEPILOGO SPESA CORRENTE 2015 – STIMA APPROSSIMATA

SPESA CORRENTE FUNZIONI PROPRIE E CONTRIBUTO FINANZA PUBBLICA	29.864.416,36	26.234.416,36
SPESA CORRENTE ALTRE FUNZIONI NON PIÙ DI COMPETENZA	11.914.567,93	11.914.567,93
TOTALE SPESA CORRENTE	41.778.984,29	38.148.984,29
RIMBORSO QUOTA CAPITALE PRESTITI	4.162.559,85	4.162.559,85
TOTALE	**45.941.544,14**	**42.311.544,14**

Si fa rilevare che le rate di rimborso prestiti Cassa depositi e prestiti nel 2015 sono le seguenti:

- Quota interessi Euro 4.168.285,65
- Quota capitale Euro 2.109.844,79.

ENTRATE PROPRIE E TRASFERIMENTI SU FUNZIONI FONDAMENTALI E GENERALI

Le funzioni fondamentali non presentano entrate proprie rilevanti. In particolare:

Viabilità

L'unica entrata propria, non straordinaria, è quella della COSAP (canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'installazione di mezzi pubblicitari), recentemente aggiornato con DCP n. 69/2014. Negli anni l'evoluzione delle entrate è stata la seguente:

2010	2011	2012	2013	2014
1.139.679,02	630.984,35	676.090,43	793.658,75	926.291,73

Nel 2015, dal mese di marzo, si prevede la reinternalizzazione del servizio, al fine di risparmiare sull'aggio concesso alla società appaltatrice del servizio.
A titolo prudenziale, si può prevedere un incasso di Euro 1.000.000,00.

Edilizia scolastica e patrimonio

Sull'edilizia scolastica non si hanno entrate proprie. Per quanto riguarda le locazioni attive, esse potranno subire un decremento importante nel caso di vendita degli immobili locati allo Stato all'INVIMIT ai sensi della circolare 1/2015, come si vedrà nel seguito.

Tenuto conto che comunque tali vendite non potranno sicuramente concretizzarsi nel primo semestre del 2015, nell'anno in corso si potrà ipotizzare una entrata pari ad almeno i due terzi di quella del 2014, ossia pari a circa 700.000 Euro.

Trasporti e Pianificazione Territoriale

Le entrate sono minimali, in relazione ai costi d'istruttoria connessi alle varie pratiche.

Ambiente

Per le funzioni proprie derivanti da normativa nazionale si segnalano quelle derivanti dalla gestione del Registro imprese provinciale per le procedure semplificate (circa 8.000 Euro/anno) e quelle da sanzioni in materia di rifiuti (circa 130.000 Euro/anno, ma a destinazione vincolata e quindi non considerabili per la copertura della spesa corrente libera).

Tributi propri e trasferimenti correnti

Secondo le intenzioni dello Stato, le funzioni fondamentali dovranno sopravvivere fondandosi sui tributi propri e sui trasferimenti correnti, questi ultimi azzerati dal pesante contributo alla finanza pubblica richiesto dallo Stato e, nel caso di specie, anche al netto dell'applicazione della sanzione per il mancato rispetto del Patto di stabilità anno 2014.

Va evidenziato l'andamento dei tributi propri rispetto alle elaborazioni del SOSE per il calcolo del Contributo allo Stato di cui alla L. 190/14:

RC AUTO		IPT		TEFA	
STIMA SOSE	INCASSATO	STIMA SOSE	INCASSATO	STIMA SOSE	INCASSATO
15.799.712,00	15.836.591	8.169.806,00	8.172.340,00	2.197.508,00	514.647,27

Le entrate per RC Auto e IPT sono assolutamente in linea, mentre quelle per il TEFA (addizionale provinciale gestione rifiuti) appare incassata soltanto per il 25%. C'è da dire che la Provincia ha aumentato al massimo l'aliquota soltanto nel 2013 e quindi non ancora entrano a regime i ruoli dei Comuni, che tuttavia saranno oggetto di attenta verifica nell'anno in corso.

Il quadro delle entrate (prudenziale) nell'anno 2015 è il seguente:

IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI AGENZIA ENTRATE IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI RCA	15.836.591,82
IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE	8.172.340,85
T.E.F.A.	528.964,74
TRASFERIMENTI DALLO STATO	0
SOMMANO	**24.537.897,41**
A DETRARRE SANZIONE MANCATO RISPETTO PATTO DI STABILITÀ 2014	4.859.000,00
RESTANO	**19.678.897,41**

ENTRATE PER I SERVIZI NON PIÙ DI COMPETENZA

Per i servizi che non sono più fondamentali ai sensi della L. 56/14 e sino all'effettiva attribuzione a nuovo soggetto, si prevede il **rimborso delle spese** da parte della regione per le funzioni oggetto di riordino e dello Stato per le funzioni escluse di Polizia Provinciale e Mercato del lavoro. Ovviamente da tali rimborsi andranno scomputate le eventuali entrate dedicate. In questo senso va anche la LR 8/2015 che consente l'utilizzo di fondi residui vincolati di deleghe regionali sulla competenza 2015.

ENTRATE DA VENDITA DEGLI IMMOBILI

Per la vendita degli immobili, come detto la provincia ha aggiornato il piano delle alienazioni nel mese di febbraio, includendo anche immobili locati allo Stato e altri immobili di proprietà, cosiddetti "gioielli di famiglia".
Per quanto riguarda gli immobili locati allo Stato, in sintonia con quanto stabilito dalla circolare 1/95 si sono avviate le procedure per la vendita al fondo appositamente costituito dalla INVIMIT SGR, di

proprietà del MEF. L'iniziativa è stata presa congiuntamente con le altre province che hanno visto approvato il piano di riequilibrio finanziario e la proposta è stata trasmessa con nota del 11/2/2015. La provincia di Chieti è capofila e si è attualmente nella fase di valutazione, da parte di INVIMIT, del valore degli immobili. Dalle analisi interne il valore degli immobili coinvolti è pari a circa 18 milioni di Euro.
A breve, inoltre, sta per essere bandito il nuovo avviso di vendita per gli altri immobili ricompresi nel piano delle alienazioni.
L'obiettivo è arrivare alla vendita di immobili per circa **18 milioni di Euro nel complesso.** Tale vendita è essenziale per la copertura del disavanzo di amministrazione dell'Ente.

Va evidenziato, inoltre, che la Provincia di Chieti intende presentare proposte sull'iniziativa del M.E.F. *"Proposte immobili 2015"* (nota MEF prot. 27228 del 31/3/2015) per la valorizzazione/alienazione di immobili di valore superiore a un milione di euro con destinazione d'uso:

- Turistico ricettivo
- Produttivo – direzionale
- Commerciale.

5.7 L'analisi delle prospettive gestionali in termini economico, finanziario e patrimoniale

Il riepilogo delle entrate e delle spese (ipotesi minimale) per l'anno 2015 è il seguente:

SPESA		ENTRATE	
Spesa corrente su funzioni fondamentali senza interessi su mutui CDP	17.065.791,71	ENTRATE DA TRIBUTI E TRASFERIMENTI	24.537.897,41
Rimborso quota interessi mutui CDP	4.168.285,65	COSAP	1.000.000,00
Contributo finanza pubblica	5.000.339	FITTI ATTIVI	700.000,00
Rimborso quota capitale mutui	2.052.715,06	ALTRE ENTRATE PROPRIE	200.000,00
Rimborso quota capitale mutui CDP	2.109.844,79		
SOMMANO	30.396.976,21	30.396.976,21	**26.437.897,41**
A DETRARRE		SANZIONE PATTO STABILITA'	-4.859.000,00
RESTANO	30.396.976,21		21.578.897,41
		ALIENAZIONI CIRCOLARE 1/95	17.000.000,00
		ALTRE ALIENAZIONI	1.000.000,00
SOMMANO	**30.396.976,21**		**39.578.897,41**
SPESE PER FUNZIONI NON COMPETENZA	11.914.567,93	**RIMBORSO PER SPESE NON COMPETENZA**	11.917.520,73
TOTALE	42.311.544,14		51.496.418,14

Dalla tabella soprastante si evince chiaramente che, a normativa attuale, **non vi sia alcuna possibilità di chiusura del bilancio da parte dell'Ente**, squilibrato di Euro 8,8 mln, né tanto meno di riassorbire alcuna quota di disavanzo, pari a 12,9 milioni di Euro.
Occorrono necessariamente delle **aperture normative**, tanto più auspicabili per Enti che hanno visto approvato il piano di riequilibrio antecedentemente all'emanazione del DL 66/14 e della L. 190/14.

La prima possibilità è quella di poter **utilizzare la dismissione degli immobili** anche per coprire la spesa corrente o, perlomeno, il contributo alla finanza pubblica, tenuto conto che si tratterebbe di vendita del patrimonio alla SGR del MEF. In questo caso il bilancio troverebbe la sua chiusura e, anzi, permetterebbe il **riassorbimento del disavanzo** per circa 9 milioni di Euro, rientrando nei parametri del piano di riequilibrio pluriennale.

Altra possibilità, che da sola tuttavia non sarebbe sufficiente, è la **rimodulazione totale della rata 2015 del rimborso del prestito alla CDP** – Euro 6,3 mln, con possibilità di utilizzo in parte corrente, a coprire il contributo alla finanza pubblica. In questo senso occorre una modifica normativa circa la capacità di indebitamento dell'Ente, che è stata azzerata dai tagli ai trasferimenti nell'anno 2013.

Misure più consone alla fattispecie di Provincia in piano pluriennale di riequilibrio è quella di **ridurre la sanzione del mancato rispetto del patto di stabilità**, stante il già citato "anatocismo del patto.

In questa ipotesi, sulle funzioni fondamentali, si avrebbe:

DISALLINEAMENTO SULLE FUNZIONI FONDAMENTALI	**8.818.078,80**
Rimborso quota interessi mutui CDP (-)	4.168.285,65
Rimborso quota capitale mutui CDP (-)	2.109.844,79
Riduzione sanzione patto di stabilità (-)	3.887.200,00
ALLINEAMENTO	OK

Va detto che la vendita degli immobili è evento unico che non si riprodurrebbe nel bilancio di previsione **2016 e 2017**, dove i tagli sarebbero doppi e tripli e quindi **con assoluta mancanza di alcuna copertura operativa.**

Anche per quanto sopra, il presente piano di riassetto non può che traguardare il brevissimo periodo, rimandando al riassetto dell'area vasta, l'inquadramento economico finanziario di breve medio termine.

E', inoltre di tutta evidenza, che per la parte non più di competenza, è assolutamente indispensabile che Regione e Stato coprano i relativi costi, presupposto base per l'applicazione dei pesanti contributi alla finanza pubblica richiesti con le norme 2014 richiamate.

Da non trascurare, altresì, il discorso della "**cassa**". Quanto sopra infatti resterà un puro esercizio didattico se i rimborsi e le vendite saranno troppo distanti dai prelievi forzosi dello Stato a partire dal Giugno 2015. **La possibilità che, a medio termine, possano non essere pagati gli stipendi ai dipendenti e non possano essere saldate le prestazioni di servizio esterne e i lavori, pur se finanziati, è una prospettiva che, allo stato attuale, ha un'alta probabilità di avverarsi. Questo significherebbe, per esempio, il blocco delle scuole in termini di riscaldamento e illuminazione delle aule ovvero la possibile chiusura per motivi di sicurezza di molte strade provinciali. Non sarebbe un grande inizio per il riordino del livello di area vasta.**

5.8 La fattibilità tecnica, economico-finanziaria, organizzativa

La fattibilità del riassetto a brevissimo tempo presuppone un percorso che deve tener conto delle seguenti operazioni:

- Estremizzazione del percorso di spending review;
- Massimizzazione delle entrate;
- Analisi di dettaglio del personale da avviare in ricollocazione in relazione sia alle necessità funzionali che a quelle economico finanziarie;
- Riduzione dell'indebitamento;
- Gestione della Cassa;
- Riorganizzazione dei servizi.

Il contenimento della spesa deve essere, in questa fase di estrema emergenza, molto marcato.
Una ulteriore stretta deve essere alle **spese fisse**, soprattutto quelle delle utenze e del consumo dei carburanti. Vanno rivisti i costi tutti i contratti di servizio, in particolare per le fotocopiatrici e le pulizie.
L'applicazione rigorosa del **codice comportamentale** deve essere monitorata costantemente.
Occorre ridurre la **spesa per il personale dirigente e non**, agendo sulla parte accessoria, in accordo con le organizzazioni sindacali. Deve essere rivalutata l'opportunità del **cambiamento dell'orario di lavoro**.
In questo senso davvero apprezzabile la completa disponibilità di tutto il personale, conscio che le promesse dello Stato non hanno sinora trovato alcun riscontro nelle norme.
Va ridotto, anche nel rispetto delle norme vigenti, il contratto di servizio con la società in house OPS spa, con un vigoroso taglio del costo dell'**informatica** per l'Ente, salvaguardando, per quanto possibile, il livello occupazionale. In tal senso il piano di riordino approvato dall'Ente il 31.3.2015. Tale piano prevede anche la dismissione di dismesse tutte le **partecipazioni societarie "minoritarie"**.
Vanno ridotte le **sedi** dell'Ente con la **chiusura, ove possibile, di quelle decentrate**, in modo da ridurre il più possibile i costi fissi.
Per quanto attiene ai **lavori su strade e scuole**, essi vanno mantenuti allo strettissimo indispensabile, soprattutto per non creare condizioni di ritardo nei pagamenti, altamente probabili dopo il mese di giugno 2015.
Deve essere redatto, per la prima volta nell'Ente, un preciso **piano dei pagamenti**, soggetto a costante monitoraggio, senza lasciare alla casualità l'erogazione delle somme e rispettando con il massimo rigore la cronologia delle fatture, cosa che sarà facilitata dall'avvento della **fatturazione elettronica**.
Tutte le decisioni e le azioni descritte devono essere adottate entro il **mese di maggio**, con una estensione operativa del presente piano di riassetto.

La massimizzazione delle entrate deve essere avviata con riguardo sia ai **residui attivi** dell'Ente che per le **entrate di competenza 2015**. In particolare per la effettiva riscossione dei residui deve essere organizzata apposita struttura nel servizio ragioneria dell'Ente. Per le entrate di competenza deve essere attivato il servizio per la riscossione della COSAP, in virtù della internalizzazione del servizio. Deve essere potenziato il servizio patrimonio immobiliare dell'Ente, in modo da rispondere velocemente alle necessità di valorizzazione e/o alienazione dei cespiti. Nel mese di marzo verrà stabilito se procedere con il **potenziamento dei controlli stradali sulle strade provinciali**, utilizzando i proventi secondo normativa per il miglioramento del servizio e per il miglioramento della sicurezza stradale. Sarà effettuato un preciso accertamento delle entrate "Tefa" che appaiono fortemente sottodimensionate rispetto alle proiezioni del SOSE.

L'organizzazione delle strutture deve avvenire entro il mese di **maggio 2015.**

L'analisi di dettaglio del personale da avviare a ricollocamento deve essere fatta nel più breve tempo possibile. I criteri devono essere ancora stabiliti dal decreto attuativo e integrati dall'osservatorio regionale, in concordanza con le organizzazioni sindacali.
Va tenuto in conto anche dei pensionamenti e delle mobilità volontarie nel frattempo intervenute e/o che interverranno e delle esigenze riorganizzative come sopra descritte.
Inoltre deve essere gestito il possibile flusso di **personale in comando e/o avvalimento** presso Regione, Comuni e altri Enti periferici dello Stato, prodromici alla definitiva ricollocazione del personale coinvolto, in un'ottica collaborativa che porti al miglioramento dei servizi offerti sul territorio e alla salvaguardia dei posti di lavoro.
Allo stato attuale non si prevede una diminuzione del personale in misura superiore a quella indicata dalla L. 190/14, ma ovviamente in sede di approvazione del bilancio di previsione, tale scelta potrà essere rivista, soprattutto in considerazione del mutare delle condizioni gestionali.

La riduzione dell'indebitamento, oltre che a tutte le citate operazioni di contenimento della spesa e massimizzazione delle entrate, è affidata alla **vendita degli immobili locati allo Stato** alla SGR del Ministero delle Finanze. Simile evenienza è l'unica possibile, a normativa vigente. Va segnalato, inoltre, che, per quanto visto sopra, la **dichiarazione di dissesto** non risolverebbe il problema di redigere un bilancio strutturalmente riequilibrato, in quanto comunque non vi sarebbe alcuna condizione di entrata di risorse utile a pareggiare la forte richiesta di contributo alla finanza pubblica dello Stato. Come si suol dire, sarebbe un dissesto non previsto dall'attuale normativa, in quanto esclusivamente basato sull'applicazione di normative di prelievo forzose indipendenti dalla volontà dell'Ente.
Non va trascurato, inoltre, il fatto che **nessuna provincia italiana potrà chiudere il bilancio nella nuova veste "armonizzata" nel triennio 2015-17**, in quanto il biennio 2016-17 non ha alcuna possibilità di copertura. Lo Stato dovrà porsi con urgenza questo problema, se non vorrà rinunciare ai contributi alla finanza pubblica sui quali basa parte della copertura della propria legge di stabilità 2015.

La gestione della cassa si rapporta a tutte le considerazioni sopra evidenziate. Molto probabilmente nel corso dell'anno sarà necessario far ricorso all'**anticipazione di cassa**. Allo stato attuale la Tesoreria dell'Ente viaggia in regime di prorogatio, in quanto sono state infruttuose le gare sinora esperite.

La riorganizzazione dei servizi discende direttamente da tutto quanto sopra. E' di tutta evidenza che in questa prima fase possono essere date soltanto le prime indicazioni generali, formulando un crono programma stringente per l'effettiva definizione ed entrata in vigore della riorganizzazione. In questo stretto periodo temporale devono essere messe in atto tutte le misure organizzative atte a che gli effetti siano efficaci con la massima celerità.
L'organizzazione, inoltre, resta condizionata dalla **legge regionale di riordino delle funzioni**, della loro eventuale riattribuzione e dell'effettivo passaggio di personale collocato in posizione sovrannumeraria secondo i parametri di legge. Tale legge, per essere efficace, deve essere approvata **rapidamente** e le province stanno operando affinché ciò avvenga, anche attraverso la **proposizione già fatta di una propria proposta**.
La legge regionale dovrebbe contemplare la possibilità per le province di **gestire in modo coordinato e/o condiviso i servizi fondamentali e generali**, così come descritto in precedenza. Tale eventualità, tuttavia non può sicuramente essere realizzata nel brevissimo periodo.

La **nuova organizzazione dell'Ente** deve tenere in conto che il personale dell'Ente era già ampiamente sottodimensionato. Sulla base del Decreto 24/7/2014 del Ministero dell'Interno - Individuazione dei rapporti medi dipendenti popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto, per il triennio 2014-2016 – il rapporto tra dipendenti e popolazione per la Provincia di Chieti potrebbe essere di 1/676. Dato che la Provincia di Chieti, al 1/1/2014, vantava una popolazione di 393.734 residenti, il numero di dipendenti ammissibile è pari a 582. Al 8/4/2014 la Provincia di Chieti disponeva di 301 dipendenti, già ben al di sotto (del 47%!) della media possibile. Pur volendo consolidare il personale della società inhouse OPS spa (35 unità), il rapporto sarebbe sempre ben al di sotto del consentito.
Tenuto conto della ulteriore riduzione di legge al 50% della dotazione finanziaria al 8/4/2014, la mappa dei servizi va rimodulata su un **numero di settori estremamente limitato** (2 o 3), **dotate di figure apicali e di P.O. decisamente ridotte rispetto all'attualità**. Inoltre esse vanno concentrate in un **numero ridotto di sedi**, ottimizzando gli spazi **entro i limiti di legge (da 15 a 25 mq per dipendente)**. Per banale esempio, cambiare stanza o condividerla, non deve essere un tabù per alcun dipendente e/o amministratore, se necessario per il contenimento della spesa e la razionalizzazione dei servizi. Inoltre la riduzione del personale oltre la soglia minima di sopravvivenza dei servizi impone una crescente flessibilità che, se da un lato potrà portare una normale ritrosia al cambiamento, dall'altro aprirà nuove frontiere formative, assolutamente da apprezzare nel contesto di rinnovamento in atto. La riorganizzazione, pertanto, imporrà una riorganizzazione complessiva del personale che non potrà che coincidere con l'emanazione delle liste di ricollocamento.

La Provincia, in tutte le sue componenti, **metterà in campo ogni sforzo** per dare un senso compiuto alla fattibilità delle azioni descritte. Tuttavia **lo Stato e la Regione non possono restare sordi** ai gridi di allarme sulla tenuta del sistema e sulla possibilità di erogare i servizi. Dovranno necessariamente farsi carico integralmente dei costi delle funzioni non fondamentali e, soprattutto lo Stato, dovrà introdurre correzioni normative indispensabili anche a se stesso, se intende davvero che il comparto province contribuisca alla finanza pubblica con gli importi richiesti.

Inoltre non bisogna sottovalutare:

- la situazione di cassa. Quando lo Stato inizierà a "prelevare da RCA e IPT", i pochi fondi non potranno che essere destinati al pagamento degli stipendi dei dipendenti;
- l'introduzione del nuovo sistema contabile "armonizzato" e i numerosissimi adempimenti ad esso connessi, a partire dal riaccertamento straordinario dei residui. In questo senso la struttura va organizzata in modo che, come prevedono le linee guida ministeriali, vi sia il pieno coinvolgimento dell'ente nel suo complesso, e non solo degli uffici ragioneria e bilancio, nell'attuazione della riforma contabile prevista dal decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche. La formazione on going, con la creazione di poli interni della conoscenza (a disposizione di tutti), devono essere alla base della riorganizzazione contabile dell'Ente.

5.9 Il riassetto dell'Ente con rideterminazione finanziaria della dotazione organica

Per quanto sopra la riorganizzazione delle **funzioni fondamentali e di quelle generali collegate, in linea generale**, dovranno essere gestite concentrandole in **due sole sedi** individuabili in quella principale in Corso Marrucino e in via Discesa delle carceri, arrivando alla chiusura delle altre e, in particolare, di quella in P.zza Monsignor Venturi e in quelle decentrate a Lanciano e Vasto.
Si dovranno dismettere ulteriormente le locazioni passive a servizio della viabilità, cercando di ottimizzare ulteriormente il sistema logistico.

Le **funzioni non più fondamentali**, sempre in linea generale, continueranno a essere gestite **presso le attuali sedi**, salvo diverse esigenze, sino al loro effettivo trasferimento al nuovo Ente preposto.
In linea generale, la **riorganizzazione operativa delle funzioni fondamentali** potrà essere organizzata in 2 settori, mentre quella delle funzioni non più di competenza potrà essere gestita con il suo sostanziale congelamento rispetto alla situazione al 8/4/2014.

L'ipotesi riorganizzativa, pertanto, non può che traguardare le funzioni fondamentali in capo alle nuove province, unitamente a quelle di servizio complementari, con ipotesi di mantenimento delle funzioni non più di competenza fino all'effettivo trasferimento.

Lo schema è il seguente:

LA PROVINCIA DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

FONDAMENTALE	VIABILITA' PROVINCIALE - EDILIZIA SCOLASTICA - PIANIFICAZIONE TERITORIALE
SERVIZI	SERVIZI AI COMUNI E SERVIZI GENERALI

LA PROVINCIA DELLE FUNZIONI NON PIU' DI COMPETENZA

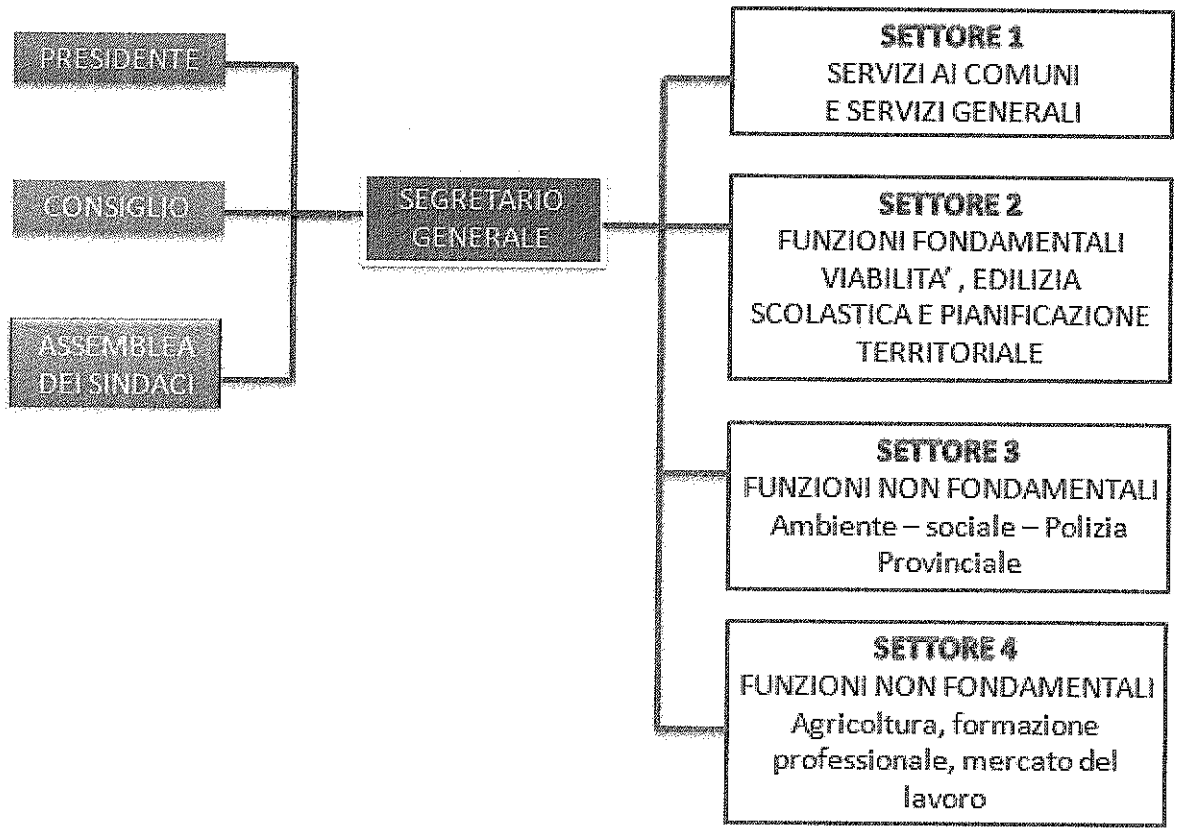
RESIDUALE	FORMAZIONE PROFESSIONALE TURISMO AGRICOLTURA CACCIA E PESCA NELLE ACQUE INTERNE SERVIZI TECNICI ATTIVITÀ TERRITORIALI (EX GENIO CIV.) SISMICA E DEMANIO IDR. RACCOLTA FUNGHI EPIGEI DIFESA DEL SUOLO PROTEZIONE CIVILE CONTROLLO IMPIANTI TERMICI INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO ASSISTENZA INFANZIA, HANDICAPPATI E ALTRI SERVIZI SOCIALI DIRITTO ALLO STUDIO SPORT E TEMPO LIBERO BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHE VALORIZZAZIONE DI BENI D'INTERESSE STORICO, ARTISTICO E ALTRE ATTIVITÀ CULT. TUTELA AMBIENTALE, PER QUANTO DI COMPETENZA REGIONALE POLIZIA PROVINCIALE MERCATO DEL LAVORO

Nel dettaglio l'ipotesi è:

- di istituire n. 2 settori effettivi sui quali mantenere il personale rientrante nel 50% del costo del personale alla data di entrata in vigore della legge di riordino L. 56/2014;
- di convogliare su 2 settore la gran parte delle altre funzioni.

La riorganizzazione ovviamente non può prescindere dalle effettive professionalità presenti (es. i dirigenti), sulla base delle quali vanno in piccola parte adattati i vari servizi.

Lo schema logico è il seguente:



In particolare:

- al **SEGRETARIO GENERALE** fanno capo il servizio "controlli interni" , nonché gli adempimenti per la "trasparenza" e "l'anticorruzione";

- al **SETTORE 1 "SERVIZI AI COMUNI E SERVIZI GENERALI"** fanno capo:
  - Attività gestionali della Presidenza e degli organi collegiali;
  - Avvocatura;
  - Contrasto discriminazione in ambito occupazionale e promozione pari opportunità;
  - Statistica;
  - URP e sportelli polifunzionali;
  - Assistenza tecnico amministrativa agli Enti Locali;
  - Politiche del personale;
  - Ufficio procedimenti disciplinari;
  - Ufficio contenzioso del lavoro;
  - Gestione giuridica del personale;
  - Trattamento economico del personale;
  - Formazione del personale;
  - Trattamento previdenziale del personale;
  - Protocollo e archivio;
  - Programmazione economica e finanziaria;
  - Bilancio;
  - Gestione entrata e spesa;
  - Patto di stabilità interno;
  - Controllo regolarità della gestione finanziaria;
  - Società e Enti partecipati;

- Controllo analogo;
- Patrimonio mobiliare;
- Economato;
- Tributi e monitoraggio contratti di servizio;
- Informatizzazione e telefonia;
- Controllo costi fissi;

- al **SETTORE 2 "FUNZIONI FONDAMENTALI VIABILITA' , EDILIZIA SCOLASTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE"** fanno capo:
  - Ufficio unico Appalti e centrale di committenza;
  - Gestione edilizia scolastica e provinciale;
  - Manutenzione impianti tecnologici;
  - Sicurezza sui luoghi di lavoro;
  - Istruzione e Programmazione provinciale rete scolastica;
  - Progettazione e costruzione strade;
  - Manutenzione stradale;
  - Autoparco;
  - Concessioni;
  - Trasporti eccezionali;
  - Espropri;
  - Urbanistica;
  - Pianificazione territoriale;
  - Trasporti;
  - Autoscuole e agenzie di consulenza;
  - Patrimonio e valorizzazione immobiliare;

  Per affinità di tematica, fanno altresì capo al settore le seguenti funzioni non fondamentali:
  - Protezione civile;
  - Attività tecniche territoriali (ex. Genio Civile);

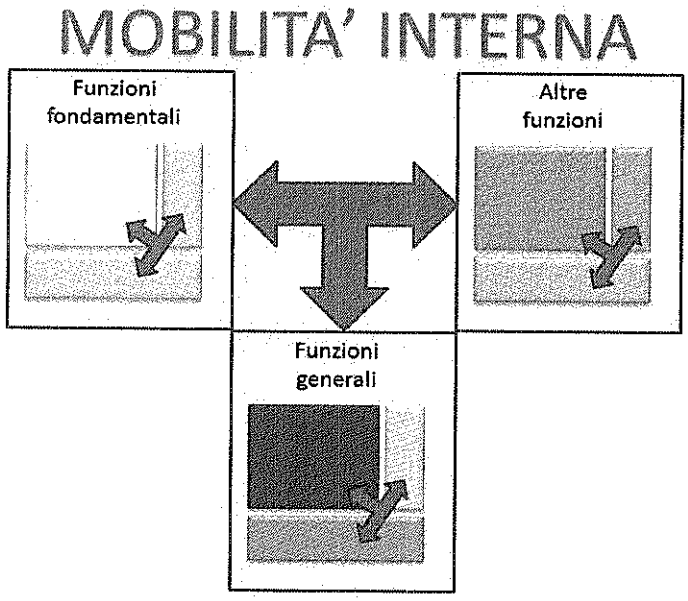
- al **SETTORE 3 "FUNZIONI NON FONDAMENTALI: AMBIENTE, SOCIALE, POLIZIA PROVINCIALE"** fanno capo:
  - Contenzioso ambientale;
  - Energia e sviluppo sostenibile;
  - Servizio tecnico ambiente;
  - Tutela delle acque;
  - Caccia e pesca nelle acque interne;
  - Polizia Provinciale;
  - Servizi culturali;
  - Museo;
  - Biblioteca Provinciale;
  - Turismo;
  - Politiche giovanili;
  - Centro Europe direct;
  - Servizi sociali;

- al **SETTORE 4 "FUNZIONI NON FONDAMENTALI: AGRICOLTURA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, MERCATO DEL LAVORO"** fanno capo:

- Agricoltura e U.M.A.;
- Attività produttive;
- Mercato del lavoro;
- Centri per l'impiego;
- PO FSE Abruzzo;
- Formazione professionale diretta e indiretta.

Su questa base sarà riorganizzato l'Ente e la relativa dotazione organica.

Stante le possibili necessità per la continuità dei servizi verrà attivata mobilità interna volontaria, mediante bando, ovviamente nel rispetto dei vincoli normativi rispetto alla ricollocazione del personale sovrannumerario.



In particolare la mobilità interna potrà riguardare i servizi:

- Ufficio COSAP;
- Ufficio avvocatura;
- Ufficio ragioneria;
- Ufficio appalti;
- Ufficio contenzioso ambientale;
- Ufficio valorizzazione beni immobiliari;
- Centri per l'impiego.

Come detto la riorganizzazione deve tenere in debito conto della contemporanea **riorganizzazione contabile**. L'istituzione di un "ragioniere" per servizi omogenei potrebbe essere preferibile a quella attuale di accentramento delle conoscenze presso la ragioneria.
Per quanto riguarda le sedi si prevede:

SEDE	proprietà	Funzioni svolte attualmente	PREVISIONE
SEDE CENTRALE - Palazzo Provinciale – Corso Marrucino n. 97 – CHIETI	Provincia	Settore 1 – settore 2 – settore 3 tranne UMA – settore 4 tranne cpi e form prof. – polizia prov.	Nuovi settori 1 – 3 -4

SEDE	proprietà	Funzioni svolte attualmente	PREVISIONE
SEDE - Piazza Monsignor Venturi, n. 4 – CHIETI	Provincia	Settore 7 – settore 8	Vendita o comunque chiusura
POLO TECNICO - Via Nicola Nicolini, n. 25 – CHIETI	Provincia	Settore 5-6 Genio Civile	Nuovo settore 2
EUROPE DIRECT E CENTRO IAT	Regione	Ufficio Europe direct	Regione (funzione non propria)
BIBLIOTECA - Via Spezioli, n. 1 – CHIETI	In locazione	biblioteca	Regione (funzione non propria)
MUSEO - Via Cesare de Lollis, n. 10 – CHIETI	Comproprietà col Comune	Museo Barbella	Comune Chieti (finzione non propria)
SPORTELLO POLIFUNZIONALE - Via S. Spirito, n. 51 – LANCIANO	Provincia	URP – ufficio decentrato Genio civile	Chiusura
UMA - Piazza Pudente, n. 1 - VASTO	Provincia	Agricoltura	Regione (funzione non propria)
GENIO CIVILE - Piazza Pudente, n. 1 - VASTO	Provincia	ufficio decentrato	Chiusura
Uffici viabilità - Via discesa delle carceri, n. 2 – CHIETI	Provincia	Viabilità	Nuovo settore 2
POLIZIA PROVINCIALE - Via dei Frentani, n. 43 – LANCIANO	Provincia	Polizia provinciale	Da definire
POLIZIA PROVINCIALE - Via Crispi, n. 2 – VASTO		Polizia provinciale	Da definire
AGENZIA FORMATIVA - Via Francesco Paolo Tosti, n. 110 – FRANCAVILLA AL MARE	In locazione	Agenzia formativa in dismissione	Chiusura
AGENZIA FORMATIVA - Via Felice Lonzi, n. 80 – CASTIGLIONE MESSER MARINO	In locazione	Agenzia formativa in dismissione	Chiusura
CPI - Via Spezioli n. 42 – CHIETI	Comune	CPI	Comune
CPI - Via Masci, n. 4 – ORTONA	Comune	CPI	Comune
Sede decentrata del CPI di ORTONA -Via S. Francesco, n. 8 – GUARDIAGRELE	Comune	CPI	Comune
CPI - Via Ovidio, n. 58 – LANCIANO	Comune	CPI	Comune
Sede decentrata del CPI di LANCIANO - Largo Municipio – ATESSA	Comune	CPI	Comune
Sede decentrata del CPI di LANCIANO - Via Frentana, n. 50 CASOLI	Comune	CPI	Comune
Sede decentrata del CPI di LANCIANO - Via della Vittoria c/o Giudice di pace VILLA SANTA MARIA	Comune	CPI	Comune
Sede decentrata del CPI di LANCIANO - Via Donato Ricciuti – LAMA DEI PELIGNI	Comune	CPI	Comune
Sede decentrata del CPI di LANCIANO - Via Raffaele Paolucci – TORRICELLA PELIGNA	Comune	CPI	Comune

SEDE	proprietà	Funzioni svolte attualmente	PREVISIONE
CPI - Via Maddalena n. 61 – VASTO	Comune	CPI	Comune
Sede decentrata del CPI di VASTO - Via Erasmo Colapietro – CASTIGLIONE MESSER MARINO	Comune	CPI	Comune
Sede decentrata del CPI di VASTO - Corso Vittorio Emanuele, n. 6 – GISSI	Comune	CPI	Comune
Sede decentrata del CPI di VASTO- Corso Umberto – CELENZA SUL TRIGNO	Comune	CPI	Comune

Allo stato attuale la **previsione dotazionale non può che essere fatta soltanto rispettando le indicazioni della L. 190/14 e della successiva circolare 1/15 in termini finanziari, rinviando l'individuazione specifica del personale al momento dell'emanazione delle liste richieste dalla normativa che rappresentano il vero punto di svolta dell'attività amministrativa dell'Ente.**
La dotazione è la seguente:

Personale funzioni fondamentali e generali	5.614.567,93
Personale funzioni oggetto di riordino e/o sovrannumerario e/o cessato	1.804.815,50
Polizia Provinciale	504.359,04
Mercato del lavoro	1.925.232,99
Pre pensionati funzioni fondamentali e generali	533.565,78
Pre pensionati funzioni oggetto riordino	232.946,96
Pre pensionati mercato del lavoro	613.647,66
Sommano	11.229.135,86

In sede di approvazione del bilancio di previsione 2015-2017 la dotazione organica potrà essere rivista, nel rispetto della L. 190/14, in considerazione delle necessità economico finanziarie dell'ente.

Necessario, per gli obiettivi complessivi della legge e di riordino, che l'ufficio "personale" dell'Ente svolga una chiara azione di raccordo con Regione, Comuni e Enti periferici dello Stato per l'effettivo ricollocamento del personale.

5.10 Il piano di monitoraggio

Il piano di monitoraggio del piano di riassetto deve tendere a verificare la sua **attuazione** e a individuare le **correzioni necessarie** che un processo di siffatta portata comporta. Gli strumenti sono già intriseci all'Ente e alle normative vigenti. In particolare si dovranno potenziare le attività collegate:

- Al controllo di gestione, che non deve essere soltanto finanziario, ma traguardare tutti gli obiettivi di riassetto dell'Ente;
- Al controllo dei costi fissi, rafforzandone la penetrabilità all'interno dell'organizzazione;
- Alle attività dell'O.I.V;
- Alle attività dell'organo di revisione contabile.

L'esigenza della **"massima trasparenza"** e della **"massima condivisione"** è forte e come tale deve essere perseguita costantemente nell'attuazione del piano di riassetto. E' una nave che deve navigare in un mare burrascoso, ma deve riuscire a condurre i servizi e il personale in acque sicure. **Occorre l'apporto convinto di tutti**, mettendo da parte il resto. Questa, più che ogni altra considerazione sopra riportata, è la vera **chiave di successo** di quanto viene richiesto oggi alle province e ai suoi dipendenti.

6. CRONOPROGRAMMA ATTIVITA'

Il crono programma delle attività di riassetto è condizionato in buona parte anche da eventi esterni all'Ente, quali la pubblicazione dei criteri per la mobilità per decreto come previsto dalla L. 190/14, dalla emanazione della Legge Regionale di riordino e dalle attività dell'Osservatorio regionale, che deve dettare criteri aggiuntivi.

Nella presente trattazione si confida che gli Enti preposti siano in grado, nel corrente mese di aprile, di addivenire a formulare quanto di loro competenza. In caso contrario le fasi 3-4-5 devono essere conseguentemente rinviate.

ATTIVITA'	APRILE				MAGGIO																										G
	27	28	29	30	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	1
FASE 1																																				
VALIDAZIONE PIANO DI RIASSETTO								X	X	X																										
APPROVAZIONE PIANO DI RIASSETTO																X																				
FASE 2																																				
APPROVAZIONE NUOVA DOTAZIONE ORGANICA (CATEGORIE)																					X	X	X	X	X	X	X	X								
FASE 3																																				
APPROVAZIONE NUOVE DOTAZIONE ORGANICA (NOMINATIVA)																												X	X	X	X	X				
FASE 4																																				
APPROVAZIONE LISTE PERSONALE IN SOVRANNUM. FUNZIONALE																												X	X	X	X	X				
FASE 5																																				
ENTRATA IN VIGORE RIORGANIZZAZIONE ENTE																																			X	

E' evidente che il programma prevede tempistiche molto contenute che potrebbero subire modificazioni anche importanti in relazione a modifiche introdotte da normative e/o regolamentazioni nazionali e regionali.

In termini di riassetto complessivo il crono programma 2015 è il seguente:

	apr	mag	Giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
RIASSETTO ORGANIZZATIVO									
Entrata in vigore riorganizzazione Ente			X						
Cambiamento orario di lavoro				X					
RIASSETTO PATRIMONIALE									
Chiusura sedi decentrate			X	X	X	X	X		
Vendita patrimonio immobiliare	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Dismissione partecipazioni societarie minoritarie	X	X	X	X	X	X			
Riorganizzazione società partecipate OPS e ALESA	X	X	X	X	X	X			
RIASSETTO ECONOMICO FINANZIARIO									
Approvazione bilancio consuntivo 2014	X	X							
Approvazione bilancio previsione 2015-2017		X	X						
Rinegoziazione mutui CDP		X							
Controllo riscossioni TEFA	X	X	X						
Organizzazione ufficio COSAP	X	X	X						
Monitoraggio costi fissi	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Richiesta rimborso spese funzioni non fondamentali		X	X	X	X	X	X	X	X

Come detto in precedenza:

- Il riassetto organizzativo è condizionato dall'approvazione della legge regionale di riordino delle funzioni, dalle disposizioni nazionali su polizia provinciale e mercato del lavoro, nonché dalle procedure di mobilità individuate dal DPCM di prossima uscita;
- Le attività di riassetto patrimoniale sono collegate all'approvazione di INVIMIT della proposta della provincia di Chieti sulla vendita degli immobili locati allo Stato;
- Le attività di riassetto finanziario dipendono dalle aperture normative sulla copertura dei contributi alla finanza pubblica attraverso operazioni straordinarie di vendita degli immobili e rinegoziazione dei mutui in assenza di capacità di indebitamento ulteriore, con possibilità di utilizzo degli stessi in parte corrente.

INDICE

INTRODUZIONE **3**

1. PREMESSA **5**

2. APPROCCIO METODOLOGICO **7**

3. DESCRIZIONE DEL CONTESTO **10**

3.1 Analisi delle funzioni fondamentali attribuite dalla L. 56/2014 10

3.2 Analisi delle funzioni non più di competenza per effetto della L.56/2014 12

3.3 Analisi della L. 190/14 e della circolare n. 1/2015 15

3.4 Analisi della normativa di riordino regionale 19

3.5 Riforma contabile 19

4. DESCRIZIONE DELL'ENTE **20**

4.1 L'organizzazione dell'Ente 20

4.2 Analisi del personale alla data del 8/4/2014 e relativi costi 25

4.3 Analisi della situazione economico - finanziaria dell'Ente 39

4.4 Analisi della situazione patrimoniale 52

4.5 Analisi delle azioni di spending review poste in essere 57

5. PIANO DI RIASSETTO **60**

5.1 I servizi fondamentali da erogare 60

5.2 I servizi non più di competenza 67

5.3 I servizi ai Comuni 67

5.4 Servizi a rilevanza economica 68

5.5 La gestione coordinata e/o congiunta dei servizi con le altre province abruzzesi 68

5.6 Il riepilogo dei costi e la copertura finanziaria propria delle funzioni 69

5.7 L'analisi delle prospettive gestionali in termini economico, finanziario e patrimoniale 73

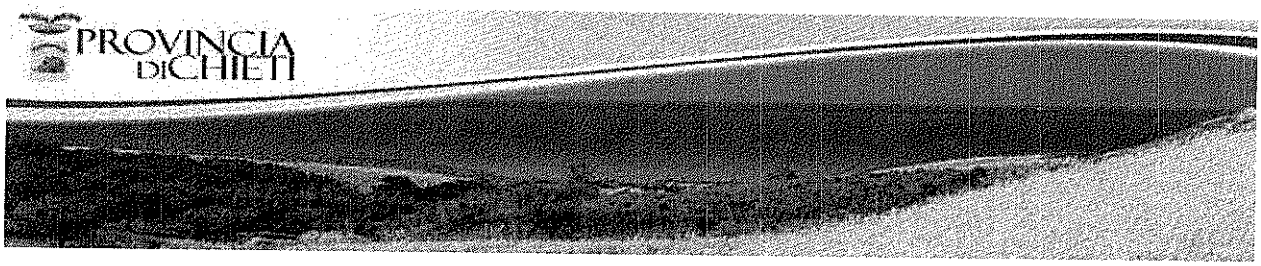
5.8 La fattibilità tecnica, economico-finanziaria, organizzativa 75

5.9 Il riassetto dell'Ente con rideterminazione finanziaria della dotazione organica 77

5.10 Il piano di monitoraggio 83

6. CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' **84**

ALLEGATO 1 - ELENCO NOMINATIVO PERSONALE AL 8/4/2014


PROVINCIA
DI CHIETI